Sull'impresa della medaglia

Il ~~Stesso~~ Bramieri primo

BIBL. NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

13 Hi Lilia plenis. Ecce ferunt Nimphae Calatis

16 - Nunc [illegible] ager nunc omnis parturit [illegible]
Nunc frondent silvae nunc formosus [illegible]

18 Magnus seclorum
Ab integro nascitur ordo
Jam redit [illegible]

20 Aurea venturo latent ut omnia secla

37 Astrum quo segetes gauderent frugibus
... Hoc tellus ipsa laeta est

49 Cum domini dulces

59 Hic ver assiduum [illegible]
61 Tum pater omnipotens fecundis imbribus aether
Coniugis in gremium laetae descendit
Parturit almus ager Zephyrique tepentibus auris
Laxat arva sinus
Non alios prima crescentis origine mundi
Illuxisse dies aliumve habuisse tenorem
Crediderim, ver illud erat, ver magnus agebat
Orbis
[illegible]

118 - Manet immota [illegible] fata tibi
et [illegible] caeli in dulgentia [illegible]
119 - Aspera [illegible] ponitis [illegible] saecula bellis

Il cielo più benigno e la terra più bella

415 - Maior agit deus

Ad l'Ariete

Et l'A. sappia che è stato messo in opera [illegible] a me non sanaebbe [illegible] noia, perchè [illegible] modo corpo [illegible] in diversi proposti come sono varie le proprietà.

~~Perchè ha più stelle~~
~~Perchè vij son colori~~
~~Perchè~~ il fine non si vede e esso pure [illegible] che è accennare anche un mescuglio di cielo et di terra assai confuso, e forse appropriato

Et nella sua natività che fu allo spuntar dell'orizzonte la mattina e fu stato accompagnato da alcuna stella sguardo o [illegible] Dio non [illegible].

Aug. s'assicurò che combatte col Capricorno, [illegible] con altre cose, come col [illegible]

Suo padre fra il mondo ma fa a me parer un po' de difetto nelle parole.

La nova [illegible] INVAT ... cupido.
Item felix NOVAS CONTEXERE Favonius et Zephyrus
Jam redit

* * * *

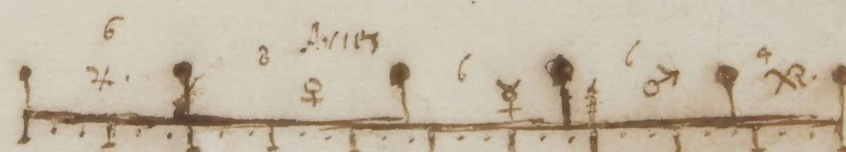
L'ariete è casa di Marte

[illegible]

[illegible] le legg[illegible]

si potrebbe far sotto
Marte et Giove
o Marte et Pallade

[illegible]



[illegible] con chi intende delle proprietà si potria per avventura trovar cosa più propria et altre parole più accomodate

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

Mi piace perchè è maggior errore
l'esemplo —
Angelo il padre
Nelle cose sape e quel solo possede
el puo così meglio che altri non sa
saper il contento ma a chi è ricordo
Un Zefiro et quivi fiori

sop.ª Imprese d'Ariete

Ser.mo Gran Duca S. mio

Cencio della Nera, mi dice per parte di V. S. A. che per un rovescio della sua Medaglia
essendo gia risoluta di pigliare l'Ariete Celeste: ella si contenta che io pensi
un poco come si debba accommodare questo corpo: et queste parole ci convengano.
L'invenzione in vero è bella, et con ottimo giudizio da lei eletta, perchè è magnifica
et degna d'ogni gran Principe, et l'esempio solo d'Augusto puo bastare a questo, che ancor egli
prese il suo ascendente per Rovescio [illegible] et oltre a questo è Rara, che non ognuno
lo puo fare, non essendo in proprio arbitrio nascendo formare il cielo, [illegible], a suo modo
ma secondo che Dio et la Natura lo dà in quel punto
Voglio bene che V. A. sappia, che questo medesimo Ariete Celeste, levo gia per impresa il Marchese
di Pescara, non so gia in tempo et per sua ordinaria, et credo di no: che fu ricamata
con altro, in una sua coltre all'usanza Napolitana, alla morte [illegible]: Ma ne questo anche
[illegible] darebbe a me noia: perchè un corpo medesimo, si puo da molti usare, et nella via
senza vitio o biasimo: purchè il fine et la consideratione sia diversa, che se ne da
damno, occasione le diverse proprietà delle cose, come d'un Lione et d'altri
animali si vede tutto il giorno, et io ho veduta una nave in Tempesta in otto imprese: tutte
vaghe et belle, ne da altro variate che dalle parole, che mostrando diversi fini et concetti
fanno, che elle non danno noia l'una all'altra. Et tanto meno me ne darebbe a me
questo del Marchese, in quanto che egli altero il corpo naturale, con divisione di colori et con aggiunta
di fiamme et di nugole: et le parole che egli vi messe EVERTAM AVT CONVERTAM
non so che importino, o che habbiano a fare col segno celeste; et sopra tutto non
credo che lo pigliasse come suo ascendente (che non so se fusse stato tanto un poco piu
considerabile) ma come cosa comune o ad alcuno suo proprio concetto. Pure ho
voluto che V. A. sappia anche questo

L'importanza et il nervo tutto di questo o Rovescio o Impresa consiste nell'accommodare
di sorte la pittura et le parole, che rispondano al concetto che è nella mente di V. A.
la quale, come credo, havra veduta nella sua natività alcuna proprietà di felice o prospera ventura
ove ella habbia indirizzato l'animo come Augusto fece, se non per l'adopero, che e
fu da quello Ex.te Matematico accicurato della sua futura [illegible]. Et potrebbe
anche essere, che fusse piu favore in una parte che in una altra. Et in un
Rovescio del Gran Duca suo padre del Capricorno veggo alcune stelle separate, che penso vogliano
significare alcuna cosa speciale. X Signor mio et di questa parte tutta
io non ne so punto Ragionare, ne mai ci ho dato opera alcuna, fuor della prima cogni
tione della Sfera et Theoriche de pianeti, che a questo non bastano, et potrebbe age
volmente accadere che pensando far bene et mostrare una cosa, ce ne venisse
fatta una al contrario, che capitando a mano di persone intendenti, se ne ridessero
et cosa di si gran principe, quale è V. A. vuole essere per ogni sua parte.

† che portava seco

X potrebbe ancora con alcuna accompagnatura, come con Marte di cui è casa, essere piu o meno favorito et altre simili particulari considerationi che possono essere: delle quali

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

ben considerata et pensata: Però douendosi cauar dalla proprietà et natura di esso segno, alcuna intentione ò accommodamento di parole; è forse per capitare a mano di persone intendenti d'Astrologia; ma io non ~~[illegible]~~ le cose mie scoprirrei con alcuno, senza ordine di V. A. et con chi ella mi ordinerà; non sapendo ancho chi ci sia esperto in questa professione

Quello che à me in questo proposito et fuor d'Astrologia occorre, è questo. Quello che si può dalla universal Natura cauare: di poi quello che da il proprio caso ~~Dalla natura, sarà che questo segno~~

Dalla Natura è, che questo segno, nascendo ~~nascendo~~ reca il nuouo anno al mondo, che afflitto dal tempo ~~uerno~~ aspro, et spogliato d'ogni bene dal Verno: si ricrea tutto con la nuoua dolcezza del Cielo, et uaghezza della Terra; et si crede da i più sottili inuestigatorj della Natura, che in questo Segno si truouasse, nel principio del mondo il Sole, onde gli antichi ~~lo~~ fecero capo d'anno il Marzo, come si uede dal nome de Mesi settembre, ottobre, Nouembre, et Dicembre.

Dal caso si può dire, che il medesimo sia stato Ascendente di V. A. et della patria sua insieme; la quale secondo l'uso delle Colonie Romane, di far capo d'anno, il dì della fondatione ~~[illegible]~~ ha ritenuto sempre ~~fino ad hora~~ l'antico suo costume di cominciarlo à 25. di Marzo ~~di quello mese~~.

Et dall'una, et dall'altra occasione ~~ragione consideratione~~ ne possono nascere più concetti, et io ne hò accennati alcunj, ne quali V. A. giudicherà ~~uedrà~~, se per auentura sia cosa che si accostj al segno, et al manco potranno seruire, à dare un saggio del modo da tenersi ~~[illegible]~~ et col suo ottimo giuditio uedendo quel che si debba leuare, ò, porre, ò, mutare ~~mettere~~ che si può fare pure assai così nella pittura come nelle parole, potrà da se, che gli sarà per infiniti rispettj agevolissimo, trouarne un migliore di cettj. Che dalla natura de influssi di esso Segno et sue Stelle, quanto ne sarà notitia sarà possibile cauarne alcuna altra et forse migliore et più [illegible]

A   È il segno dell' Ariete ~~collocato~~ nella linea Ecliptica, ~~à meridionale~~ al suo luogo, ~~et~~ con suoj gradi distinta et participanti di due segni; come dicono, che è diuisato, nel Zodiaco, et si conosce al sito che si danno à q[ues]te stelle, che così hà da stare, ~~et tale è in tutti~~: Sotto è ~~posta~~ la città di Fiorenza di cui ~~come~~ si crede, ~~et dice~~, fu anche Ariete ~~[illegible]~~ l'ascendente: ~~[illegible]~~ In questa con l'aiuto delle parole si cerca di esprimere, che già due uolte ci è stato fauoreuole et benigno il cielo in questo segno, ~~Nella~~ prima nella ~~erettione, et~~ fondatione della ~~patria~~ città: et hora del ~~Duca~~ sì Caro, et Amoreuole, et Prudente Signore, Onde Ella da capo si può dire, ~~et~~ con la medesima buona ~~felice~~ fortuna in un certo modo ~~di nuouo~~ rinata ~~[illegible]~~, ~~et rifondata~~. Le parole sono da Virgilio tratte. Et sono queste: Magnus ab Integro Sæclor[um] nascitur ordo. Iam redit, et Virgo, Redeunt saturnia Regna etc. et si mettono piu ~~sono due~~ motti: per ~~da~~ pigliarne uno qual piu si giudichi à proposito: ~~à altro fuor di q[ues]tj~~.

C   È il medesimo Concetto che della prima, ma un poco piu aperto, che ui è Flora à sedere, ~~che~~ ~~sotto~~ et il cielo che sparge copiosamente fiorj, et la terra che produce infiniti, onde ella ne ua ~~raccogliendo, et~~ scegliendo per farsj nuoua ghirlanda: ~~alludendo~~ Accennando copertamente alla Corona ottenuta ~~da luj proprio dalla parte~~ S. A. dell' Imperio, la quale hà finalm[en]te chiuso la bocca à ~~tutte le inuidie, et à~~ tante repliche ~~tutti i puntigli, et eccettionj~~ et difficultà, et dato con isperanza di nuouj honorj, ~~et fauorj~~. Le parole sono cauate da ~~certo di~~ Lucretio. Iuuat nouos decerpere Flores, Atq[ue] meo capitj contexere inde Corona. Ouero Quell' altre da Virgilio Tibi lilia plenis. Ecce ferunt Nymphæ Calathis etc. quasi ~~come~~ che il ciel tutto ~~tanto~~ benigno, et fauoreuole sia per porgar sempre nuoue gratie etc. Et i fiori et i gigli specialmente molto s'uengono al nome di Fiorenza et con la natura il segno ~~[illegible]~~.

D   È tutto tratta dalla Natura uniuersale, ~~et~~ dalla Benignità e dolcezza del tempo, cagionato dall' Ariete, che risueglia il piaceuoliss[im]o Zefiro, ~~[illegible]~~ et il mondo tutto ~~onde tutto~~ rigermuglia, et fiorisce: Et si accenna ~~sotto la figura~~ nella ~~della~~ stagione dell' anno, la Quiete, et Letitie de popoli ~~degli huominj~~

[illegible] a [illegible] SAECVLI [illegible] LETITAS [illegible]

de Popoli, et la sicurtà, et abondantia il secolo il Tempo [illegible] il duro, et aspro [illegible] migliore, pur da Virgilio et sono mien. Aspera tu positis mitescent (che è mutato in Mitescunt) secula bellis, et quelle altre, Nunc omnis ager, nunc omnis parturit arbos, Nunc frondent siluæ, nunc formosissimus annus, et quelle anchora, Parturit Almus Ager Zephyri tepentibus Auris, laxant arua sinus. [illegible]

B A imitatione di quella d'Augusto, si è aggiunto il Cornucopia, et potrebbe, chi volesse, in quel cambio mettere o Corona o altro à suo gusto. Et in questo oltre alla benignità della stagione: con la felicità dello ascendente: si accenna per le parole, che le venture destinate dal cielo sono stabili et non possono essere impedite: onde in vano si affanna chiunq; lo tenta come ha mostro l'effetto; et son le parole pur di Virgilio. Manent immota tuorum fata tibi. [illegible] si vede sotto la città di Fiorenze, [illegible] dove doveria esser paese: ma al concetto dell'Impresa non è necessaria et si potrebbe anco far di meno

Sarebbe per avvertire concetto più grave et più in some et ancora più vero, piglar queste parole pur di Virgilio Maior agit Deus, et [illegible] et la Sicurtà della Felicità di S. A. [illegible] più alta cagione, ne dal favor solo delle stelle, ma del Fattor istesso delle Stelle, dal quale veramente viene ogni bene: et se Iddio ne da alcuni mezzi, come mezzi [illegible] principali si possono riconoscere [illegible] [illegible] l'Ariete etc.

/

Re
constituta

c Re militari ornata   Re militaris ornata

a Res militaris ⎤
                 ⎬ constituta
b Disciplina militaris ⎦

D. Gli antichi usauano ADLOCUTIO in questa sorte di rouesci, senza piu: ma in questa nô mi pare aproposito per che quello pare che accênasse, quando di nuouo eletti gli Imperadori, o per alt.a cagione particulare, come Adriano adottando Aurelio, et poi Marcant.o conferiuano co' gli eserciti, et il piu delle uolte ne seguiua il DONATIVO: tal che pare che questo riuerso negli Antichi, sia il med.o nelle cose militari, che nelle ciuili era il CONGIARIO, secondo che certi hanno oppenione: anchorche qualcuno uoglia che gllo ADLOCUTIO, potesse anche eere, quando gli Imperadori si transferiuano allo esercito, et pronuntiauano qualche impresa d'importanza.

B Quella voce DISCIPLINA: è voce buona, et Latina, ma nô mi pare che habbia inse quella gentilezza et quella gra, che bisognerebbe, et che à quelle parole, che si mettano in questi rouesci, che uorrebbono portar seco un certo che piu di Maesta.

A. Il concetto di questo rouescio, m'immagino che sia tale, che questo e habbia fondata et creata una militia nello stato suo, et ornatola d'arme, instructtala di capitani, disciplinatala di Legge et di buoni ordini et in modo stabilita et ferma che è gli habbia à sua posta, un fiore di soldati ualorosi; da non solamete difendere facilmte le cose sue, ma anchora assicurare quelle degl'amici, et tenere in freno gli auuersarij. et questo senso pareua à me che esprimesse assai bene gllo RE MILIT. CONSTIT. o RES cioe re militari constituta ouero Res militaris constituta; per che, la voce constituta abbraccia et comprende ogni cosa detta di sopra:

RE MILIT. ORNATA. o RES ORNATA

C Anchora quello ~~Re milit. ornata~~: la Voce ornata è buona, ma nô ... significa così bene come la uoce constituta ... ~~compreda ne importa~~ ... la creatione di nuouo, ma come

~~tutto il resto~~. bene habbia quasi il med.o ~~significato~~ ... et gli antichi ... gllo ... bene habbia quasi il medesimo ... significato aperto.

... i nostri uecchi chiamauono ordinanza, quello che i Latini Militia e Exercitio ... ma pur mi piace piu gllo constituta

Quel modo che forse userebbe qualc.o et sarebbe totalmete antico, come dire, MARTI VICTORI S. o, uero propugnatori, non mi pare à proposito ... nô solo come alieno dalla nra Religione: ma come anche nô conforme all'uso di questa età, et poco atto à esprimere il uero et propio senso di questo concetto

6

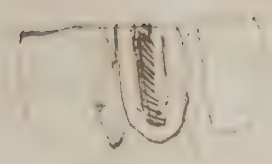
BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

Potrebbe anchora qualc.° attendendo allo effetto, et al fine d.lla creatione di questa militia, giudicare aproposito un cotal motto, SECVRITAS PVB. o, simile: ma ne anche questo mi sadisfa, si perche la natura de rovesci, et massimamente di questa sorte, pende piu, alla natura d.lla Historia è del fatto onde vuol eere chiara, et aperta: che àquella d.lle imprese, oue non si disdice un pochetto di oscurita, et di uelare gentilmente i concetti suoi: si anchora perche la securita non depende tutta dalla Militia, ma ci ha ~~maggior~~ gran parte la Prudentia, et la Giustitia e la Virtu del Principe, et molto maggiore la Religione et protettione diuina: ~~onde ne anche q.° modo mi sadisfa interamente~~

Et se pure questo modo piacessi si potrebbe, esprimendo meglio gli effetti d.lla Militia, et il fine suo, mettere un motto tale PRAESIDIVM BELLI ET PACIS FIRMAMENTVM, o, qualche voce simile che esprimesse q.° concetto, comune et uero, che l'hauer'ordine di far'una buona guerra; è hauer' inpotesta sua, et potere stabilire, et fermare, à sua posta, una buona et secura pace

Potrebbesi anchora attendendo ~~la~~ il riuerso ~~et~~ com'egli sta, doue si uede un Cap.no parlamentare à soldati, et cosi comprendendo le due parti principali; ~~porre~~ porre, un simil motto DVCIS PROVIDENTIA MILITVM FORTITVDO, o, ~~uero~~ FORTITVDINE: et la voce DVX in questo luogo nó importa degnita, ma [illegible] cioe Cap.no che non si esprime meglio che con questa voce latina. Et l'offitio proprio d.l Cap.no è ordinare, et comandare: de soldati, obbedire et eseguire ualorosamente. La voce Restituta non è fuor di proposito significando che essendo stata semp. appresso agl'antichi la reputatione et gloria dell'arme in gran pregio sia stata da S. E. ritornata nel suo ordinario et antico grado, ~~et nel suo pregio~~ et ualore: et si potrebbe ~~anche~~ in q.° senso aggiugnere INVETEREM DIGNITATEM o, similmente GLORIAM o, ueramente DISCIPLINAM RESTITVTA~~M~~

M. Giorgio ~~per~~ voi potete se è vi pare portar q.° pero le a S. E. I. e se ui saran cose buone, cal pu[illegible] giudizio lo potra conoscere et pigliare. o, almeno di q.lle che gli desidera a posta.



BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

Et havendo hora che ho cavato un po di tempo innanzi la vostra lettera,
considerandola bene à parte, à parte, nõ mi parrà fatica, ne sarà fuor di
proposito discorrere sopra certe particulari parole: che à q° modo
cõseguirò meglio, et più ordinatamente, il fine propostomi di sopra
che noi ci intendiamo insieme. però come voi dite

CHE S' HABBIA à far più fondamento del testimonio degli scrittori ched'altro
vestigio che apparisca senza questo]

l'approuo havendo, come và et detto, il debito rispetto alle circunstantie particulari, et
della qualità degli scrittori che nõ tutti vãno, ne debbono andare à una
medesima stregua: et se io nõ mi fussi risentito contro alla auto-
rità di Tolomeo; qualchuno se l'harebbe beuuta, et così si faceua danno
al vero: Et sebene per ultima voi mi mostrate cartoccio della poca diligenza
di Tolomeo: che per ciò mi liberiate dallo spenderci più tẽpo, ò nuoua
fatica, nõ dimeno io vi mando pur come vedrete, un po di nõ sò che, aggiunto come
al p° discorso, per chiarir bene bene q̃ partita, se alcũ altro ci uo-
lessi perfidiar sopra, che nõ ci manca de capricciosi, et anche p dir il
il vero p nõ lasciar perire lucubrationem meã. che sebene io nõ sono Cice-
rõ ama nõ dimeno così ben le cose mie, come si facessi egli le sue, massime
di burla, io l'ho fatte, per la cagione detta, che bene sapeua che à
bastaua che mi fusse accennata la cosa. Voi dite poi parlando de
Teatro ò, amphiteatro, che tt°. ho inteso per uno, nõ attendendo per
hora alla propria et vera distintione, che in vero ho giudicato sem-
pre et lo mostra la forma speditamente]. Voi Dite à c.
que parlando di questo, et degli aquidotti:

CHE DEGLI EDIFICII ne son per tt°. et nõ si può mediante loro co-
uincere altro: se no che doue essi sono, è forza che è vi sia stato de così fat-
ti edifitij.] à chi nõ considerasse bene à che fine: et in su quale occasione, uoi lo dite:

Ho paura che q̃ nõ ui paressi tenga della natura di quegli antichi Paradoxi sto-
ici, perche è ben vero che le Maricce d'un Teatro nõ possono argu-
mentare, volendola vedere fil filo, se nõ che e' vi fusse un Teatro: ma
un Teatro poi argumenta egli più là come che quiui fusse alt°. che
un bosco, et anche maggior cosa, che Capalle, et che Brozzi. et
poi pur parlando in questo proposito dite.

CHE L'OCCASIONI possono esser infinite, et noi nõ lo sappiano, et non
possian prouare, nõ ui essendo stati presenti, che questi sien qui per
questa, et habbiano cõtro (se così fusse) l'autorità de Testimonij.]

È vero che se qui il Testimonio dello scrittore fusse chiaro, et d'autorità,
et nel modo et cõ quelle limitationi et cõditioni che habbiamo già tocche di sopra

[Marginal notes, left:]

et uerra cõ più ordine et facili-
ta indirizzato q° discorso, et ripre-
so il filo del ragionamento et si sia però rispar-
cado le già allegate parole

so fussi stato mãdato. uano così
nõ dimeno io ui mando pur

et ricoprirmi cauti io cõ
l'autorità di qsl galante
huomo

questo dico io parlando allhora, et
che è à santa Croce, Amphiteatro sebene
come molti credono, ci appariscono ancora
vestigi d'un Theatro alla Croce à Gubbio
di quale per hora, et del Arco di Iope sale
da s. Andrea, nõ è tempo di ragionare

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

questo nō haurebbe replica: ma parlando generalmente, queste parole han
no bisogno d'esser interpretate sanamente: et cosa per cosa distintamēte:
Perche le cagioni u. g. d'un Teatro, et d'un acquidotto si sanno, et da chi
v'è stato, et da chi nō v'è stato: et vi si può da tutti argumentare con buō
fondamento, quāto porta la natura di quella tal cosa: et qn gli autori
non sono direttamente cōtrari (et qui replico autori d'altra sorte che
Tol. perche a un suo pari io nō solamente cōtrapporrei, ma sicuramente
sicuramente antéporrei ogni segno et vestigio) ma ò che so dubbij o, trop
po grāti, si può accozzando insieme i vestigij et verisimili, accor
targli, ò ristrignerli al suo proprio, et così farne qualche buono ca
pitale: et quello che voi dite

ET NON POSSIAMO prouare non vi essendo stati presenti] et,
presa strettamente, come le parole suonono;
~~[illegible]~~ sopra forse parrà legge troppo seuera, per che se questa cōditione è necessaria, nō sola
mente noi siamo in quel grado del nō potere, ma vna grandissima parte ancora
de gli scrittori che sono hoggi in buō conto, ne di Liuio (per dir d'un solo) ci sarà
cosa da poterci fidare, poi che l'ultima parte sua che haueua questa ~~[illegible]~~
cōditione, è perduta. Ma perche di questa parte, cioè quāto et come si
habbia à credere a' vestigij, a gli scrittori, et della diferenza che si vede
che tal volta fra gli scrittori delle medesime historie et doue et come si possa
variare ~~[illegible]~~ senza però perderne interamēte il nome di fedele, et altri
particulari intorno à questo, et di qual cose siéno da scusare, et di qua
li da far capitale, et simil cose; quāto però occorre per la intelligentia di questa materia et ho altrimente io penso ragionarne più accuratamente.
et chiarire molti dubbi, cō nō ne essēdo qui necessario à leuare certi sospetti, et chiarire molti dubbi, cō nō ne
parlerò hora altrimenti, ma ben ~~dirò~~ replicherò di nuouo quel che toccai nel principio che in quelle cose che dependono
da un fatto ò da un luogo, quando si viene à ferri cō gli scrittori, bisogna ac
comodare l'uno, all'altro, et l'altro all'uno ~~et oltre à di questo dico~~, che la no
titia delle cose, si cōserui, et sia cōseruata fin qui, nō solamente per le pē
ne de gli scrittori, ma ancora per la fama publica ~~cōseruata~~ mantenuta nella memoria
et somministrata per la voce viua: et per i vestigij di muramenti, et
d'altri monimenti de nostri passati, et che in tutti tre questi modi, si troua
la verità delle cose: et anche ci si corre di gran pericoli, tal che à tratta
re di queste materie ci bisogni vn'ingegno desto, accorto et sopra
tutto giuditioso. Ma quello che per però al nostro particular proposito sopra questo occorre io ~~[illegible]~~

Voi dite poi, replicandomi à qual che io vi haueuo signo del desiderio mio,
che di queste Maricce si fusse tenuto più cōto, et allegandomi la ragione,

Ma se parliamo di questa materia dell'historia ella sarà forse vera, in ciò: che l'autorità sua debba in somma hauer dependentia o da persona presente, o da chi l'habbia hauuta da presente

E nō è d'andarsene punto presti allo grido di questo nome SCRITTORE. Che se uno v. g. scriuesse che Arno dalla Ancisa si gettasse nel Chiani et di quiui per la Romella o per la Rubbiana, o per l'Ema si rigirasse à Fiorenza: cosa pel sito del paese al tutto impossibile: fusse questo di maggior grido, che esser si possa uno che sia eccellentissimo: nō però se gli douerrà hauer rispetto alcuno: Chi ordinariamente lo ha letto è nō lo dirà: No già per questo per ciò lo dirò: ma dico se è detto. Come già fu fatto sboccare il Danubio in questo golfo del Hadriatico: cosa tanto impossibile et forse molto più che l'altra ~~[illegible]~~ ognuno sa; et pure ci fu chi la scrisse. Onde infino à quel buon huomo di Plinio ~~[illegible]~~ mette drento quanti ogni cosa a chiusi occhi, nō sopporto però di lasciarlo frodare: Ma poi nō so per capriccio

rimaso in mano in sul luogo propio

nō hauendo permesso all'acque ~~[illegible]~~ lasciò passare i pesci senza gabella: et disse che SUBTERRANEIS Venis in Hadriaticum mare defluunt: Che se fusse Plauto noi potremmo troppo bene indouinare, a cui fine l'hauesse scritto: ma perchè questi è Plinio al qual nego dar certi titoli di grauità et erudizione nō so che mi dire. Ma tornādo al proposito oltre a tutto quel che io ho detto aggiugnerò anchora che

per che voi particularmente non l'hauessi fatto.

~~ET QUI IO MI REPLICO~~

n. HONDIMENO non hauendo autorità con che prouare [a elle s'attenessi] di Fiorenza; e
et parendomi hauer contro l'autorità de l'Editto ~~etc~~. a

ET QUI IO MI REPLICO [interrompe] il med.o che in verità desideraua che sene tenessi più con
to, ne mi pare questo al p.o capo questa senza buona. Per che essendo questi
tali Edifitij, cosa segnalata, cosa pub.ca cosa donde si può argumēta
re de tempi, et de luoghi, non mi pareua che, voi particularmente
hauessi presa sopra di voi questa impresa, di verificare il sito di
Fiorenza; hauessi a lasciare di ricercarne, et considerare se è
non poteuano esser di Fiorenza: poi che l'Editto al vrō parere
non lo prometteua, di chi elle potessero essere, che pur doueuon
essere fatte a qualche fine, et per qualc.o: et che ò fusse Fior. ò fus
se altra terra è l'era di necessità à ridosso di Fies. Talche per q.a
cagione sola non bisognaua discostar Fior. poi che qualunq alt.a
si fusse stata, faceua il med.o effetto: et per quello che voi dite
hauer contro l'autorità del l'Editto, già vi ho detto, [il sig.re l'hauessi detto] di nuouo vi
dico, et vi dirò più volte, che in q. in modo alcuno, à me nō pare:
anzi si può verificare lo Editto in t.e le parti sue senza impe
dire cosa alcu. di quella che ragioniamo noi qua, eccetto però, se
uno volesse, ostinatamente cōtendere che quell' Oppidum fus
se il punto in sul ⊙ d'Arno et Mugnone, cosa che nō dice l'
Editto: et volendo presupporre senza altra chiarezza, sar
rebbe volerne più che la parte: Voi mi dite poi

⊙ Confluente; o per usar pur una parola nrā Abboccamento

PAREA' LEI lontano dal verisimile, che Desiderio ornasse vie
più la fantesca, che la pad.na il che sarebbe vero, se questi Edi
fitij fussero da lui stati fatti nella nuoua terra posta da lui,
in fauor de Fiesolani ~~etc~~. ###

~~[illegible]~~ intendere benissimo, quel che cō q. parole io volli
inferire: cioè che ïo nō poteuo credere che q.a Città nrā,
fusse opa di Desiderio, e molto meno, che ella fusse riuscita
tale, d'un' Oppido fatto p Seruitio di Fiesole. Apparendo p mol
ti segni, che per quello che si può conniecturare di quel tēpo,
e di grandezza, e di bellezza, SVPERABAT IPSAM THAI

Udite di gratia, et se q. nuoua terra è qlla doue noi siamo hoggi: et è fatta da Desid. et p i Fiesolani: et gli q.ti edifitij, ci si scorgono speditamente, ne si sa ne si può anzi credere, et e furno fatti dopo. tirandosi da qll tempo in qua assai ragioneuol notitia de suoi successi: fate la conseguenza voi, et dite se cotesta conclusione ci sdruccioli senza uno intoppo al mondo: Ma voi hauete piu l'occhio a una altra strada conseguenza di qsti [illegible] et

DEM. per seruitio della quale secondo questa oppenione, ella era
fatta, ~~cosa strana da credere, ò pure da pensare~~. E però nõ pare
ua verisimile che questa doue manifestamente si veggono i ve
stigij delle Therme acquidotti, et amplitheatro, fusse quella di
cui, quel decreto ~~parlaua~~: per che non ci sarebbe spero tanto.
Et se il tempio di S. Ciò. fu fatto da q. Longobardi, io nõ so che
ornamento, nõ dico fusse, ma potesse eẽ in Fiesole, che lo
agguagliasse. Et certo può parere mirabil cosa, che ne' vesti
gij di Fies. nõ si vegga segno alcũ. di grandezza, o' di magnifi
cenza pur mediocre. Se già e nõ vi si mettesse que' pochi ve
stigij delle mura; doue in vero sono pietre di notabile grãdezza
Che del Carroccio nõ penso, che un galant'huomo, s'arrischiasse
a' vantarsi. Et di quelle mura si potrebbe anche dare la med.
risposta di Cic. a' que' che gli mostrauano le mura fatte di bia
chiss. marmi in luogo doue era difficile (come sarebbe forse hoggi a Carrara) trouar pietre d'altra
sorte: che le sarebbono state più magnifiche di Treuertino.
Il che medesimamente si potrebbe dire, ~~delle mura~~ di quelle di
Fies. i sassi delle quali gli possono arrecare mediocre repu
tatione; hauendone la copia, e la facilità che v'hanno. Ma
l'arrecherebbon bene a' Fior. e molto più a' Pistoia, e così di ma
no in mano, tanto vie più, quãto vi fusse maggior distanza
e difficultà nel condurle, ~~[illegible]~~
Io nõ voglio arrecare qui hora del Vescouado molte cose che si
potrebbon dire, riserbandole al luogo proprio, ma toccherò solamẽ
te una particella sopra la conuenienza, che egli habbia secondo
questa openione. Che [illegible] che voi dite in più d'un luogo CHE IL
FINE, di Desiderio, nel fondare questo nuouo oppido, nõ fu alt.
che il benef. strettamente, e la cõmodità, che ne veniua a' Fies.
a' cõtemplatione di chi quel Re principalmẽte à ciò si muoueua]
aggiugnendo di poi quello che della rouina dell'antica Fior.

Carrara

p(er) ricordarmi di quelle et tale 12 a
cospirationi et risposte
se mai qualcuno ~~[illegible]~~ dicessi
Et no(n) sempre a ricordar gli huomini
di questo che hanno giudicato, o sieduti
che sono stati in una materia o
vi sono dentro iscalfati

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

Cr io dico —

Cr p. cōsideriamo cerri pez.i
noi presuporrete et qste cir d'aur.
et pane nō ha dignum [illegible] pane nō cerre
in et in sia altri

Cr g.o p. difendere plinio come [illegible]
et altri et molti lo [illegible] et canoni
da Aristot. — et io credo et canoni
da aristotile et altri,

Li p.p.ti laterali la [illegible] de
militari —

Cr qste et importino et
fin. cōuenir

e della creatione di questo Vescouado discorrete ne primi scritti
auuertite che nò para à chi che sia che veramete fusse gran
fauore, smembrare, et affiebolire la iuriditione di qsti suoi
tanto cari amici, ò almeno risuscitare, e cacciar loro in su'l
gl'occhi, vn seggio di dignità, vecchio cócorrete có'l loro, e di gran
dezza di territorio forse anche maggiore, de le quali due co
se in che modo si possa accommodare quest'ultima, che ben torni,
io non so vedere; ne come quel titolo et seggio del Vescouado che có la re
uerenza della religione si difendeua et si manteneua, ne si po
teua se non con suppsema autorità Ecclesiastica variare, non
che spegnere; si fusse così smarrito, ~~che dell'antico seggio non~~
~~ci rimanesse vestigio, ò memoria~~. essendoci pure di quel tempo
non solo scritture publiche ma priuate anc. che ne potrebbono dar
lume. Ne pensate ch'io dica questo per sentirmi gagliardo, ò per
che mi para hauere in mano che il seggio del Vescouado era il
med.o et nel med.o luogo, innanzi à Desiderio che egli è hora:
ma però questo modo di procedere et argumentare, in vna cotal
materia nó mi pare molto sicuro di sua natura: che qnto
alla p.a nó accade parlare perche et voi et io conueniamo che
la dignità epale fusse più antica, et ce n'è testimonij certi:
di poi sarebbe cosa in vero troppo strana et troppo contra
ria à quella parola FESULANIS, che come voi bene inter
pretate, importa commodo et fauore, et nó diminutione ò
impedimento, et per ciò seguendo iò l'openió vrá, che quella
cosa edificata da Desiderio, fusse senza per seruitio d'alt.i
et argumentando appresso sopra lo voce Oppidú, ch'ella
fusse minuta et di poco conto, la chiamai fantesca: ~~et ne~~
~~fece quel giuditio che voi sapete~~ ⊙ Ne mi muoueua l'esser
sua creatura à creder che per ciò egli le hauesse à far tanti
vezzi, perche io nó vedeua in alc.o di queghi altri Castelli fatti
ò à Vulturreni, ò à Volterrani, ò à Lunesi, ò à Phocesi, ne gran
dezza alc.a ne fauore straordinario, et pur erano creature

Biblioteca Nazionale Centrale Firenze

nostra dico et nó mia
che nó l'accetto punto: ma dato
come usiamo dire et nó cócesso quello
voi dite, per mostrarui, che ancora, in ql modo, ci ha luogo la una
openione: sconcedendo io ⊙ che ...

et come vedete, il discorso mio fin qui:, met.o
et p.duto depende dall'oppenion vrá:
ne vederei poi tanto di bello et di magni
fico, che patta la códitione d'una stiava.
cattiva qlla illatione, che mi parrebbe
giustissima, Ma se ella vi pare come fu
forse ella è disdicceuole: ne accettate
qsta conclusione: è forza che ne anche
le premesse si debbino ammettere
et che qsto che ha miglior códitione che
di fantesca e di necessità, sia un'
altra et nó qlla che fu fatta per
seruitio di Fiesole ⊙

sue, et create da lui come voi dite per sua gloria sì ben come
q[i]; Et da poi che io sono entrato in questa materia vi comuni
cherò confidentemente uno scrupolo che nõ mi lascia quieta
re sopra il discorso v[ost]ro. Voi volete che Desiderio rac
conti i benefitij fatti alla Toscana, et particularmente
con havere edificato tanto del nuovo, et ristaurato tanto
del vecchio, et questo perche particularmente era impu
tato come distruggitore di questo paese. Questo è prudẽ
temente considerato da voi, et chiaramente espresso da
quello Editto. Voi andate poi considerando, la cagione che
potette dare à questo Oppidum il nome di Fior. et recarre
cate certe connietture, come dire perche ella fusse su'l
territorio Fior[no]. benche in su l'orlo, ò perche la maggior par
te fusse de Fior[ni]. i quali voi volete che vaghi et sparsi fus
sero ~~[illegible]~~ raccolti da Desiderio, et annidiati in
questo nuovo Oppido, et che di qui potesse nascere il suo
nome, che già ~~[illegible]~~ ne dite; nè cõ ragione si può dire da alcuno
che Desiderio gli ponesse tal nome, ne egli l'harebbe taciu
to, come è nõ taggure di Viterbo [in di Pagnongio] Io lascio qui di replicarvi
che la natura del vero nõ ostante quel che ~~[illegible]~~ [s'era] discor
so in contrario, con la natura del verisimile, mi sforza
à porre [il territorio Fiorentino] à canto e fin sotto Fies. che ne ho parlato, et
ne parlerò altrove: nõ dico anche nulla degl'altri Ca
stelli edificati da questo Re, s'habbin sempre senza far mu
tatione alcuna ritenuto i med[i]. nomi, assegnatili in questo
Editto, et che questo solo (se così è) si habbia mutato: della qual
cosa però nõ pareva ragiõnevole passare così senza
intignervi un poco il piede: se bene voi mi direte et io lo so che
e non è di estrema necessità, che la regola et ragione
di tutti, sia [sempre] la medesima. † vegniamo à quel che mi strigne
più: Io vi dico che oltre à quello che havete cõsiderato voi

† ~~[illegible]~~) Nõ dico cosa alcuna per
hora, come q[ue]sto Nome ci
potesse venir, p[er]ch[e] q[uest]a via, ch ne
ne ho fatto ũ discorso proprio

cõsidero

Oltre a di q° et vi s'aggiunse, che dopo la partita di Bellisario: quando, et per l'assentia di tanto capitano: et per la virtu di Totila, per la cui Gotti riscoza re a ripigliare piede: nō parendo in ri Capitani, la reputatione et le forze dopoi andauono di giorno in giorno declinādo: mantener quello che hauenano racquistato di mano di quei barbari: presono per risolutione, di difenderne la miglior parte et la piu oportuna a loro, et dannosa a nimici et così i Capitani principali in persona presono la guardia di cinque citta: come si dà ordine le piu importanti. Fu la p.a Roma: capo et titolo dell'imperio, laquale di ternena, nō parena si potessi chiamar uinto. Rauenna poi, per altra alla oportunità del raccettar gli eserciti di grecia in Italia, era stata a que barbari et fu poi residenza seggio d'imperio, et quasi emula in un certo modo di Roma. Spuleto et in que tempi come sapete fu qual cosa et Fiorenza vostra, et perugia. Et se gli ha da far ottore in qualche consideratione, et se erono argumento pruove di Dignita, lo giudichi ciascuno insieme: o tor q.a tal citta, quale ella ci si dimostra: et fu

considero poi si che Fior. era Citta nō ignobile di Toscana, hauea Vescouado: bisognaua che di mura, et d'huomini fusse guernita piu che mediocremente, da che ella potette per se med.a sostere il p.o empito di Ragadasio, che menaua seco vn' esercito di 200000 persone, et poi quello di Totila, che se nō hauea si grand'esercito l'haueua forse piu guer~~riero, et piu valoroso~~ fu disfatta di necessità ~~fu disfatta et da hauete veduto benissimo~~ ~~bisognò questa in grazia~~ da Longobardi: Perche fino a l'vltimo termine del Regno Gotico si truoua ~~che ella era~~ in piede. Hora harei bisogno d'vno che mi dichiarassi vn poco, perche cagione, volendosi lui purgare di quel carico, et hauendo si bella occasione di farlo, cō mostrare il beneficio che e' faceua alla mem.a di Fior. citta et nō oppido et l'amore uolezza ch'egli vaua a' questi Fior.ni: elo tace, et ci introduce à sproposito i Fiesolani, la Citta de quali nō era disfatta, secōdo voi, e forse secōdo il vero: ne q.o Castello apparte che fusse per ristoro di qualch'altro de loro già rouinato, poi che e lo mette, secondo q.a openione in sul territorio altrui, et lo riempie di persone nō sottoposte ò amiche de Fiesolani, che i Fiorentini come si sa certo, erano d'vn altro Vescouado, et stati sempre poco amici, et non senza rag.ne de Fiesolani. Io mi potrei qui allargare ~~in~~ vn mō in mostrarre, che grande et bel campo egli haueua, nō solo di scusarsi, ma di gloriarsi anc.e come emendatore et correggitore delle ingiurie fatte dalla sua natione à questi popoli, et come vn nuouo padre, et rifondatore di questa prouincia abbellirsi di questa Citta chiara et nobile quanto portaua quella Città, et il viuere sotto l'imperio altrui, le reliquie della quale, voi volete ch'egli habbia raccolto insieme in vna nuoua terra, edificato loro ~~vn bel Imper~~ un Tempio, che sarebbe bello a Roma la cui magnificenza, et bellezza voi giudicate, nō senza rag.ne opera~~mente~~ veramente Reale, et di piu procacciatoli il Vescouado. Hora perche d'vn'opera si honoreuole si giusta, et si pia, egli nō ricercarsi di honorarsi, se la rouina

Ricordoui che questo nome hora significa, con la voce Fluentini: Come voi potete ponete per cosa chiara

disse q.o segno

Ne si puo dire, che ne fussi spenta nel tempo di Dutidena la memoria affatto, poi che v'era ancora delle Reliquie de suoi cittadini, per amor de gli suoi volere, che in q.o nuouo oppido, come si fa segli. Anl'ne si fuggi che nascono si rinouasse il nome dell'antica FIORENZA

Et tenuto (?) suo parere peggio [illegible] nominarsi Fiorentini [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible]

Sudditi dico, quanto alle forze, riputatione, et Maggioranza, et anche in gran parte delle persone proprie, et delle più massimamente, che il levargli tutti come non era per infiniti rispetti cosa facile, nō era forse anche possibile, ne per avventura utile, al bisogno di questo paese, al quale era men male addomesticare et addolcire (poi che i proprij, et nati nō erano rimasi tanti che lo potessino riempiere) una parte de forestieri più modesti, et manco barbari, che per i spatio di 200. anni haveano preso assai ben l'aria del paese, et vi s'erano accomodati et pur ū poco inciviliti, et però al quāto tollerabili, che dar luogo à nuova gente, barbara anch'ella, et nō troppo agiata, onde potevano temere (come già qlla golpe delle mosche che gl'erano intorno) di nō haver di nuovo à essere consumati infino all'osso.

Ma come i medici periti, abbattendosi à un corpo pieno di pessimi humori, et cattivissimo sangue, nō lo traggono in un tratto tutto, per non cavarne la vita insieme, ma evacuando la parte più pernitiosa, et l'altra à poco à poco purgando et alterando, lo riducono à sanità, così nō si poteva, ne si doveva forse spogliare in un tratto questo paese affatto senza pericolo. Ma qualunq; si fusse la cagione: Chiara cosa è, et lo mostrano assai scritture private autentiche, et publiche memorie nō poche che de Longobardi ci rimase, io nō so chi ne qāti, ma che ella fussi ragionevol partita, lo mostra ne tempi che seguirono dopo Carlo, ben LXXX. anni il fatto de Berengarij, i quali nō essendo più ne successori di Carlo, ne quella virtù ne quella fortuna, che era stata in quello Ex.^mo Imperadore, hebbono ardire et riuscì loro in parte, di Resuscitare in Italia il nome, et la reputatione dell'arme Longobarde, et ne fù perciò alterata l'Italia cō diversi successi in q° tēpo, et travagliata pur assai finche transferito l'Imperio da Franchi ne Germani, si spense affatto qsta fattione. Et q° sia detto à bastanza per q° discorso: Et tornando per non lasciar cosa alcuna, per quel ch'io posso nō giustificata à qllo

Et nō pigliare qui, ch'io voglia che questa città nō patisse et ch'ella nō portasse assai nelle muraglie et edifitij suoi: ch'io mi mostrerrei troppo poco pratico delle qualità delle guerre, et darei havere pochissima notitia p le historie della qualità di ql secolo, et dannaggio della natura del tempo. Che se io veggo p dir nel corso della pace che le muraglie, se nō sono di continuo mantenute et rassettate p se medesime cascano et si disfanno: dubiterò io che in qlle furie incendij et attalti si grandi et si spessi, ella nō patisse et sommamente? Ma i vestigi et le muricce, come ancor ben le battezzate, che ci sono ancora, nō fanno chiara indubitata fede che ci p corse rovine? Ma altra cosa è: essere desolata et disfatta in tutto, il che io niego, et altra è o essere sfasciata o rovinata in parte come in que tempi intervenne à molte: o patire nelle muraglie dentro et fuori infiniti danni, come da la guerra, cosa che nō solo concederò p come possibile: ma cōfesserò ancora come necessaria che accadesse in q° stato barbaro et si bestiale

che io ho detto, alla opportunità, et fortezza del Sito: esser questo
vero lo mostra, il giuditio fattone da Narsete che giudicò con lo im
padronirsi di Fior. assicurarsi per la parte sua di t.ta questa
Toscana dalle bande di quà et impedirla à Gotti. Onde aggiunte q.e
simili considerationi, all'altre di già discorse, et quell'altre à queste:
et di t.te congiunte insieme cavando una equa et ragionevol cóclusio
ne, lasciando per hora da parte le maggiori ~~sicurezze~~ certezze che ci potesse
ro essere: Io nó ci veggo però tanta necessità d'interpretar quel
benedetto Alabastro talmente in quel senso: che tirandolo ad un'altro,
si debbia dire, ch'io lo nieghi, et nó l'accetti: et che per ciò, da cotesti
antiquarij io n'habbia à esser messo i bando di Rubello, ò ch'io debbia
temer della pena, che egli stesso minaccia, à chi tentasse di violarlo:
Ancorche se io ne dubitassi, Lo farei, nó vò dire có buona rag.ne:
~~non~~ si ben forse con qualche ragione: Ma per quello che può apparire
fin qui dell'aio mio, nó si dirà già che io lo danni: et se pur voi
volete dar nel segno q.to al mio cócetto, dite pure nó che io lo dispre
gi, ma sì bene che in molti luoghi nó l'intéda: et chi mi interpretas
se, ò dichiarasse certe parti massimamête nel suo principio quelle
parole QVIA LACVS MAGNVS et quelle, AMPLIATORIS SVI
TVRRENI TERBVM ~~et in somma t.to il principio~~ mi farebbe un se
gnalato piacere, et se voi lo potete fare, Io nó vi vò dire q.to io vene
resterei obligato: Ma t.o có vrô cómodo. Ma torniamo su'l p.o proposito
della vrâ lrâ, et à quello che voi dite dell'Amphiteatro, et Aquidotti
dove nó mi crediate però di sì debol giuditio che io gli attribuisca
à Desiderio, che oltre alla grandezza della spesa, et alla piccolezza
di Oppidum: questa sorte di Edifitij in quelli ~~età~~ tempi erano dismessi
ne si confacevano in modo alc.o à què costumi ed usanze che furon
proprie di quella Età: et questo voleva dire di sopra, come dóde
si può argumentare de Tempi et. Et qui io diceva che io harei
voluto che queste Muricce vi fussero state in maggior cósideratióe

(Oltre di ciò quella è cosa che, mi facete dir[illegible] è manifesta al senso, et se riconsiderate bene, q.l che havete scritto in u certo luogo, cóferm[illegible] anche da voi:) tutto q.llo che di sopra si è allegato Et aggiugnete ci di più se pur bisogna.

[cancelled]

Dove come Maestro, et che nó voleva p nó saper lettere haver ad esporre la dettatura, Entra in Cathedra, et c'insegna l'Etimo-logie et Origini del n.ro paese et sopra tutto q.llo che ci faccia, o come ci sia ~~[illegible]~~ trapelata q.lla Voce GALLOS nó essendo quei popoli in q.l tempo in Rerú Natura. [illegible] forse poch[illegible], vassalli et malcóditi à fatto

Et perche e' mi pareua ancor meglio se io haueua punto di ragione in quella mia uoglia et desiderio: mi piace di aggiugnere q. poco che in Toscana com'ella si termina da piu moderni di colonie nominate, ora Lucca, et qui penso attengha alla Gallia togata: ed era Arezzo (gia p. antico et nostro Municipio) queste citta ambedue si crede esser state ornate di belli edifitij: ma quegli che ancor hoggi mantenghino l'antica reputatione sono in ciascuna l'Amphitheatro. Quello d'Arezzo io l'ho ueduto, et no ha dubio alc.o di quel di Lucca, parlo per testimonio d'Altri: Et forse ce n'era, et sene uede anchora, che io no ho notitia, uestigij altresi: i quali per hora no m'accade ricercare, perche il crescer num.o no da piu forza a quel ch'io uo dire, ed e questo a q. parte, la medesima ragione dico. Ch d'uno, ed uno ch dico. Hor ch un tal'edifitio, sia inditio e segno manifesto, ~~no dico~~ magnificentia et di qualche potentia insieme, no crederro mai ch habbia contradditione. Prima la spesa e grande, poi no sono queste fabbriche di quella sorte ch si fano da popoli, o, per difesa della salute q.a o, p necessita o comodita [illegible]. Onde si ueggono spesso fortificationi, Torri, porti, ponti con Fabbriche grandiss.e alle quali ancor sopra le forze loro si mettono tal uolta le citta, o, cacciate dalla necessita, o dalla utilita allettate. Quest sono edifitij fatti per ispasso et per mera magnificentia et grandezza. Ne e da creder punto ch chi ha a piatire il pane et guadagnarsi co la p.a fatica, habbia troppi pensieri nel capo di simili imprese. Hora se i q.o sito si ritroua un tal'edifitio negare, no dico ch a Fior. fin ch e no si pruoua chiaramente ch ella sia dessa: ma a q.lla citta ch ci era si conuenga q. ma [illegible] et grande, ho paura che e no apparisse [illegible] troppo parti[illegible] giano. Pero chi uorra [illegible] buono et discreto giudice, sara necessitato pronuntiare q.lla cosa che era in q. luogo, hauesse nome come si uolesse, esser stata cosa no piccola, ne debole, et da uantaggio nobile et mag.ca

Io diceua perche e' mi pareua ragioneuole, che poiche voi cofessauate per dir meglio, no voleuate negare che in quel sito potesse essere qualche habitatione o borgata, che tal o simil mi vuol ricordare essere le parole vere proprie che fusse compresa da quel Re nella nuoua Terra edificata da lui a Fies. se ben q. ripugnaua i parte a qllo edificauimus a fundamentis, che ritrouandoci voi le vestigia di si notabili Edificij fussi ito inuestigando, o se l'haueua gia rintracciate, dichiarare a noi quelche ellero ci doueuan fare, et da chi, et per chi elle potessero essere state fatte, et di qui forse si saria potuto cauare qualcosa, no so se in pro o, in contra a quell'Editto: Certo molto coforme a un ragioneuole discorso: per che dubito che a qualc.o no paia troppa dura cosa, dire che in quel luogo, doue manifestamete si vede vestigij di queste Fabbriche: no fusse nulla, ~~no so co che autorita la volessi conuincere senza certo testimonio.~~

= Ne a me per dirui ingenuamente, si lascera mai credere, che e' mi possa o cadere nel concetto, o uscir di bocca tal cosa, et molto meno che per una villa o borgata si coducesse d'un'aqqua di lontano 7. o, 8. miglia su per gli aqquidotti, che sono di grandiss.a spesa, fatica et tedio, come e anche la fabrica d'uno Amphi teatro si grande, che queste so cose troppo lontane dal verisimi le: et a quelle foresi ballare a rigoletto et (come diceuano i nri vecchi) far la Ridda. Bastaua la piazza inanzi alla Chiesa ~~[illegible]~~ l'olmo, et per risciacquarsi la bocca, l'aqqua del Rio. Ma di questo no piu vegniamo a quello che voi soggiugnete.

Io non so ~~[illegible]~~ co che autorita la volesse couincere senza certo testimo nio, che cotesti aqquidotti et altri Edifitij, fussero anticamete piu per Fior. che per altra Terra, no hauendo altro mezo che le loro reliquie.]

SENZA CERTO TESTIMONIO. Questa e gran parola: se si intendesse ~~[illegible]~~ strettamente per Testimonio, Scrittori: Io diro bene. Buon per te CVMA, et ~~[illegible]~~ hauesti gli tuo Ephoro: tanto amoreuole et tanto accorto. Ma mi consolero come ~~di Tos~~

"giornal mete il [illegible]"

Biblioteca Nazionale Centrale Firenze

(come i miseri sogliono fare) col danno di molti altri, et si persuano havere

di Tofano d'Arezzo che trovandosi quel buono huomo fuor

lo stare loro in sicuro, et se questa conditione è necessaria per se lo troverranno havere

di casa, voleva dare ad intendere alla brigata che la moglie

in compromesso più ben come noi. Ma se voi intendete, come par più ragionevole

che si vedea per tutti esser in casa et alla finestra

et come innanzi si crede, et si usa ne giudizij, dove sono accettati per una sorte di testimoni

[illegible]

i segni et le circunstanze, più et meno secondo che sono più et meno gagliardi

[illegible]

ciascuna forte qualcosa ancor per noi; Allarghiamoci un poco più. Et ammettendo

[illegible] ci confessero, non haver modo a convincerlo, ma

(le sopradette vostre parole)

piglierò ben da voi, che [illegible] o per Fior. o per un'altra Terra:

furono per una Terra: ponendogli per bona nome [illegible], ma [illegible]

et [illegible] che da questo punto così confessato da voi, et in

vero da nó esser negato da alc. tt. la prima cosa quel discorso, della sconvenevo

lezza de siti di queste due Città, è convinto et gettato a terra

Di poi che o Fior. o altra ch'ella fusse, ci fu una terra

di ragionevol consideratione, et dalla natura poi, et dal tpo,

et dalla qualità di questi Edifitij: che nó erano più in uso

al tpo de Longobardi, si argumenterà che ella nó fu fatta da

loro: et perche l'uso de teatri stabili, et murati, nó fu

innanzi a gl'ultimi anni di Pompeo: che e' nó potessero ee

troppo innanzi all'età d'Augusto: ma circa vicini alla na

scita, che noi habbiamo assegnata alla nra Fior. Onde da che

e' ci ha a essere una Terra, et che ella ha haver nome, et

il nome nó si ha a ire in India, ma si ha da pigliare uno di

di questo paese, in bene a porgli questo ci si corra

qualche pericolo di quà, come dalla parte di là, io per me sarei un di que

gli, che m'arrischierei pure a dargli q. di Fior. Cur enim tot im

pedeant, cur non honestissimo de pacisci velim! Ma sentia

mo un poco se noi potessimo, lacciando un poco da canto la

parte amorevole, fare con l'aiuto della ragione qual cosa

di meglio: et vi dirò (et siemi lecito poi che noi siamo fora

mai fuor di quaresima burlare un poco) che [illegible] inne

rita di nra dispu [illegible] proprio la novella di Tofano d'Arezzo, che

trovandosi quel buono huomo fuor di casa, voleva dare

a d'intendere alla brigata che la moglie che si vedea per

(come si tiene comunemente)

et altri nó ci è, che si facci ind. [illegible] per dirvi su ciò che ci pretende [illegible]

tutti esser in casa, et alle finestre nó vi fusse: Ma voi la sape
te tutta: Io vi dico che noi siamo in casa: et che questa é
Florentia, et che questi Edifitij son fatti per questa Fior.ª
che doue é ella sono questi Edifitij, et doue sono eglino era ella:
et di bel patto dimandiamo tutta Italia, chi nó credesse a me se questa é Florentia: in
modo che a me non pare hauer obligo di prouarci piú di quello, che
di sua natura mi cócedono le leggi, et priuilegij del possessorio:
et che io habbia a prouare che le vestimenta che io ho hora in dosso
sien mie: ma bene chi vorrá cauarci di possessione sará necessitato
egli: a prouar l'intentio cótraria. I Ma parlando hora piú sul sod
do, se bene la Cittá nr̃a nó fu gran cosa, onde douessero gli Scrit
tori di que' tempi pigliarla per subbietto particulare, et che
per ció e nó se ne troui altra mentione, che per passo, dicó cosí,
et per occasione d'imprese fatte da chi reggeua in que' tépi:
et chi poteua sotto la grandezza et ombra, dell'Imperio Roma
no dimostrarsi, ó apparire illustre! ó per vno ordinario segnalar
si: ella nó é peró anche tanto pouera d'aiuti; che chi gli vorrá
essere punto amoreuole col có quel poco d'aiuto che ci é, et có
l'aiuto l'appoggio di qualche verisimile é assai ben fódata cóiettura,
nó habbia a poter facilmẽte mostrare, quel che giudicate voi
tanto difficile, purche voi nó vogliate interpretrare la for
za di questa voce MEZZO tanto rigorosamẽte che ella diné
ti vno ESTREMO ma vi cótentiate d'vn séso equo et ra
gioneuole. Perche per discorrere cosí vn poco su pe' gene
rali: che Fior. fusse la p.ª cosa nó credo che ne voi ne altri
possa dubitare, che ella fusse poi in Toscana, anche q.º pare
assai sicuro: onde nó douerrá, chi ci sia et dir — : che ella
si hauesse a seruir delle Terme ó acquidotti di Campagna di Um
bria et di Liguria, ne anche che questi Edifitij che erano di
Toscana fussero fatti ó per Capua ó per Milano, ó per Ge
noua: Che Fior. fusse vicina al fiume d'Arno, lo dice chi

I per gli hauessero hauessi pur. Et di bel patto fantasia uorgo piú via librarmele, et bene basteria saper a ogni cosa che verá á dir si tiene vna cosa. I

già et ... ma certi saggini piú intorno: et bene gli ... colla p.ª ...

onde rabbuffarlo chi viene, come si fuggi via i cognati degl'Ufani

ramente Tacito, et che questi Edificij sieno, nó solo vicini
ma quasi in sul greto ~~in su la riua~~ d'Arno, lo giudica l'occhio; onde nó mi
pare anche che é possa venire uno á dire, che é fussero
fatti per Volterra, ó per Siena. Resta á vedere che terre
sié nominate da d.^ti gli Scrittori, che fussero vicine á questo
fiume d'Arno, et á una di queste si potrieno applicare ~~facilmẽ~~
verisimilmente quest'Edifitij: Arezzo, Pistoia, Lucca
Pisa, nó pare che ci habbino parte: perche oltre che le tre prime
nó sono tanto vicine al fiume, et d.^a Pisa è Marittima, et nessuno sognò mai di Fior: quanto pare che bisogni, i Siti
Nomi, et Vestigij loro antichi, hanno hoggi, il proprio et determinato luogo, et hannoui le loro anticaglie et se le godono pacificamente.
Ma saranno forse i Fiesolani presso, nó solamente ad Arno, che fu ed è le cambierebbono con città del mondo =
io concedero, et crederrò anche, la distanza che cié: nó si debba chiamare Lontananza: Ma che importa piú, vicini á gl'
Edifitij: Ma gli stauan freschi se egli haueuano per veder i Circensi ó i Gladiatori, et altre feste, ascender ogni volta il poggio, et
molto meno á cauarsi la sete, per hauere com'egli erano tornati in casa, sauria piú sete che prima. Cosa che per se med.^a si mostra
ridicula ✠ Onde se quel gran Pittore, trouandosi in sur'una
sua Tauola mentre era fuori fatto uno ingegnosissimo schizzo ~~bellis~~: conside
rando che ne pittori suoi Rodiani nó cadeua una opa di tanta
ar: ne anc. ne gli altri suoi conoscenti, che q.^i in ~~...~~ petti:
Rimanendoli solo Apelle, La giudicó sua et apposesi: se noi anc.^a
con questa med.^a regola, caueremo delle Città di Toscana, quelle
alle quali questo sito, per diuerse cagioni nó si puó attribuire: giornalmente uitto
e rimarrá senza concorrente quella, á chi egli veramente cónuiene: Pal che ricapitolando ogni cosa, io crederrei che á sufficienti
parriá, enumeratione, et aggiunto á gl'altri verisimili, il nome
et il titolo della possessione che so questi Ill.^mi man pigm senera Ruota, ne dessi
sentenza, nó che quegli, che come buon'huomini (che cosi si
chiamano come sapete gli arbitri) ~~che~~ sogliono comunemente

✠ ne ha dato cagione al vulgato prouerbio et ancor hoggi in uso De BUOI DI FIESOLE

procedere

più facile et più benigna
procedere per la via ~~facile~~ della equità. Et di q.º sia detto pure troppo
non che a bastanza, vegniamo a un'altro capo, voi mi dite:
QVELLO CHE VOI
~~Quello che~~ voi credete che io sia obbligato a provare che Florentia
fusse disfatta et rifatta, poiche ella il niega, et nō lo crede, per
che ella nō accetta il testimonio dello Editto di Desiderio: et a
questo dico che credo che q.ª sua credenza sia fuori d'ogni regola di
giustitia] Voi mi haveui scritto queste parole formali nella penult.ª
Se è nō si sapesse per certo che Florentia è stata disfatta, et ri
fatta] et per che io in vero sono vn di quegli, che nol so, ne per certo
ne per dubbio, et Dauus sum nō Oedipus; mi pareua hauer pota
to dire giustamēte, quello che io dissi, et che l'obbligo fusse di
chi afferma, ~~fusse~~ di prouare l'affermatiua bastando a
me semplicemente negare. Voi presupponete che io non
accetti il testimonio dell'Edito, et q.º come hauete veduto non
è così. Ma io nō veggio già, che in questo Edito sia fatta mai
mem.ª di Fior. disfatta ò rifatta. Veggioui nominato vn' Oppi
dum munionis: ma q.º che à fare cō Fior.? O ℏ dirà vno, cui rac
colse pure Palantes Fluentinos. Stabene. et in q.º argomē
to tenesse, ne seguirebbe vna Fluētia disfatta fosse Citta
ò paese che questa corisponde a la voce Fluentini, et non
conclusione
Florentia. ~~Ma~~ innanzi che q.ª tal ~~[illegible]~~ si fermasse, par
rebbe ragioneuole veder vn po p.ª chi sono q.ⁱ Fluentini
essi
e se è sono i Fiorentini soli, ò pure hanō altri seco in cōpagnia
che nō pare questo boccone così smaltito, come forse qualc.º
l'ha creduto] Ma presupposto pure, che i Fluentini, sie
no gli stessi Fiorentini: senza distintione alc.ª: io nō veggio
perciò che da q.ⁱ parole si cōchiugga la total distruttione di
quella Citta che fe tanta resistenza a Radagasio prima,
et di poi a Totila, et ultimamēte cōuenē cō Narsete. Ne per
me so cauare ancora dalla forza della voce PALANTES
che Fior. fusse disfatta, ma solo che suoi cittadini non vi

Fluentini qui tal uoce si pone pure auctor. in Plinio

Et i[?] c'è molto bene da credere ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~, in forse nō sendo buono et saldo fondamento, ~~di~~ per quest. si debbino intendere gl' huomini sparsi pel contado ingombrato dove Arno corre: et non quelli della città di Florentia

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

erano

erano dentro, et che n'erano stati scacciati, o fuggitivi, cosa che di necessità si tirava dietro la voce PALANTES, ma la ruina se bene è possibile, nō è però necessaria; potendo molte benestare che senza la ruina delle mura, ej Cittadini se ne fussero stati spinti fuori come in questi med.i tēpi n'hanno una gran parte de Cittadini di Milano, o volontariamente per fuggire l'insolentia et pessimi trattamenti di questi Barbari, o forzatamente, nō sapendo f.mo do dove ricorrere: si ritirarono a Genova, et altri altrone. Come poi molte volte interuenne (et pur troppo) a' nri: ne tēpi delle parti Guelfe et Ghibelline, che n'andarono PALANTES, per la Toscana, per la Lombardia, et per Regno. Che in quel tēpo il buō Re Carlo d'Angiò fauorse, a' que' nri esuli, dell'opera de quali, esi chiamē molto ben seruito in quella impresa: consegnata una qualche Città in campagna o in Puglia: nō posso però egli dire veramente SE IL ILLAM Palantes Florentinos collocasse: nē si cōcluderebbe perciò Fior. dis fatta. Et di q.ª sorte ci sarebbe copia d'esempi. Onde se voi cōsiderate bene ogni cosa vedrete che io nō fo cōtro la regola della giustitia: anzi valendomi del Priuilegio, et della natura di queste notitie, le vō interpretando, poi che elle lo patiscono, diuersamente da voi ci bene, ma nō però molto discosto dal vero, o almanco dal verisimile. Il che se mi sia lecito a fare lo giudicherà ogni discreta, e voi particularmēte. Ma che diremo noi se egli uscisse uno da canto, e mostrasse, che regnando Luit prando innanzi al Regno di Desiderio anni 35: questa Fior. questo S. Giō: mi questo Vescouado fusse stato in piede! e bisognerebbe pure

che voi

che voi stesso; volendo valuarse l'Editto Alabastrino gli dessi una nuova interpretatione, se nó cóforme alla mia: almeno diversa dalla S.ª vrã: et così credesti: che quel che voi * [per gli Antiquarij di cotesto mondo (come voi gli chiamate nella vostra) *] presuponete così certo et così chiaro, nó sarebbe stato nessuna di queste conditioni. Et có questo, che s'è detto qui, penserò d'hauer assai risposto à bastanza al discorso che fate sopra quello A' Fundamentis et PALANTES, et chi leggerà le scritture di que' tempi credo che resterà assai ben capace che la mia coniettura, nó sia gran fatto lontana dal vero: et se non dal vero, che questo cósiste nel fatto, al manco dal possibile et dal verisimile. [Et quanto che voi facciate il fondamento principale, nó come mi par che creda io sopra quelle parole Ædificauimus a fundamétis, ma sopra quell'altre PALATES Fluentinos: io pensaua che voi lo faceste su l'une, et su l'altre, ma ben più sopra le p.e hauendomelo voi detto più volte chiaramente, et particularmete nella data de 15. di Febb.o có queste parole [La SECONDA nra differenza è che par che ella voglia tenere che ci sia stata rappezzata la Camicia, di tela vecchia: et io credo che ce ne fusse fatta una bella et nuova: leggendosi ÆDIFICAVIMVS a fundamentis il che solamente è detto in quelle, come manifestamete si può vedere nel leggere tutta quella sentenza: che fussero da quel Re fatte di nuovo, et nó ne l'altre che egli apertamete confessa, nó hauere di nuovo edificate, ma restaurate.] ~~[illegible]~~

Onde et per questo, et perche questo fondameto mi pareua più saldo, et più gagliardo, per prouar la vrã intentione che fondarsi in su quel PALANTES, per le ragioni che ho allegate di sopra, ho creduto così: ma è ben ragione, che io me

io me ne rapporti à voi, che meglio capete la q.a vera intentione
et concetto quale e fusse ~~Et come i [illegible] che Dior. no~~
~~fusse disfatta, et i Ra~~ [pi] ~~tagli [illegible], mi par [illegible]~~
~~[illegible] i giudicano, et [illegible] quelli, come io ho~~
~~detto, ne so per torre di aggiugnervi altro~~, [et] per quello che è
citato di sopra della Camicia rappezzata voi Lo dite, come ap-
tamente ~~et~~ dichiarate, [poi:] credendo che io fussi della openione vul-
gata, che q.a Città fusse stata restaurata per Carlo Magno:
dalla quale, come havete poi saputo, et sapete anc.a meglio: io ne sono [come io sono più d'altri per buon verso inclinatissimo]
stato sempre alieno [: alieno dico] mal modo che la volgar fama ciancia [(ma so la cosa si piglia)]; anzi
al giuditio mio considerato bene ogni particolare, e non ci ha più
to più luogo, che e fusse rappezzata questa Camicia per le mani
de ~~Franzesi~~ [cosin.], che tagliata di nuovo per le mani de Longobardi
Perche se ella era in essere, et non rovinata, o disfatta,
non haveva bisogno di rappezzamento, o di cucitura di nuovo:
quanto alla muraglia, et sito della Città: ma bene potevano ha-
ver bisogno i suoi poveri cittadini d'aiuto et di conforto
come sbattuti afflitti, e scacciati dalla crudeltà, et fierezza
di quella inondatione di Barbari: che tenne ~~oppressa~~ questa
provincia sotto un durissimo giogo di servitù tanti anni. Et
quali sieno i frutti della guerra generalmente qui anc.a non è
al tutto barbara, et rabbiosa come fu questa: ne sono piene
tante l'historie, et se ne è veduto tal saggio, in ogni tempo,
che non par punto necessario durar fatica in dimostrarlo,
et quella Οὐα κακ' ἀνθρώποισι. Notiss.a et sempre veriss. sententia
in tutte le guerre, fu in questa tanto più vera, et più
evidente, quanto il fine: di quegli Barbari fu lasciare i pro-
prij paesi sterili e strani, per venirsi à godere i nostri piace-

voli et

uoli et agitati, et priuarne, et spogliarne affatto noi.

né è arcicredibile che oltre alle infinite occasioni, et storsioni, et rubamenti, violentie, angarie, et seruitù, se e' nó erano pazzi affatto che gli smembrassero le Città, [illegible] gessino gli habitatori, et di questi pochi che potessero auanzare alla estrema satietà degli strazij, et della rabbia loro, leuassero ogni forma di gouerno, et corpo di Republica, et in una parola la ogni occasione di potersi ritrouare et riconoscere et unire insieme: et come già i Romani, ancorche per natura nó punto crudeli, ~~per [illegible]~~ feciono di Capoua, così questi et per la med.a cagione, aggiuntoui il comodo proprio, et la natural fierezza procurarono che in questo nro paese, non fusse CORPVS VLLVM Ciuitatis, nec senatus, nec plebis cōcilium giudicando cō buona ragione, SINE CONSILIO publico, sine imperio, Multitudinē nullius rei inter se sociam, ad cōsensū inhabilem fore. Et che per questa cagione di fuggire i tagleggiamenti, et le cōtinue ingiurie, chi si arrischierà di dire che, que' pochi ch'erano auanzati al furor loro, si stessero fuggiaschi, et sparsi per le selue a modo di fiere, nó trouerrà secondo me, molto chi cōtradica. Onde cominciando ad apparire un raggio di salute, se ben lontano, che marauiglia è egli, se questi cominciauano ad alzare un po la testa, et respirare: et se quel Re astutamete spauentato dalla soprastante guerra, anzi da una certa rouina che e' si uedeua soprastare: cercaua di carezzare il più che potena, et mitigare gli animi esacerbati, et mal cōtēti de paesani, et spegnere le vecchie nimicitie et farsi amici nuoui. Et nó era ~~[illegible]~~ certo senza cagione questo sospetto, et gli interuenne appunto quel che e' temeua, che nó prima venne

[Margin note:] Benche offesi acerbamente ~~[illegible]~~ quasi addossogli ~~[illegible]~~ in estremo pericolo: per sicurtà, et vendetta

[Margin note:] Et se due chiamati in nro aiuto et per nra liberatione, come visto ~~[illegible]~~ pochi et ducati patroni ~~[illegible]~~ parte de' Goti; si ingrassarono molto bene del sangue nro, come sa chi ha ueduto et notato le scritture et memorie di que tempi: [illegible] et [illegible] gli Italiani ci uennero per nro schietto disfacimento.

[Margin note:] Basta che ~~[illegible]~~ egli gli lascia [illegible]: ~~[illegible]~~ promette che GRAVENTVR nouis exactionibus. anzi brama come il Cesare che uuole i soldati in punto nó tanto per la difesa sua, quanto se il grillo gli tocca per offendere ancora. Ma se si fusse potuto scorgere dentro il cuore trouaua come foglia nó ygnorante punto delle forze et del ualor di sì importante auuersario, et irremediabilmente consumati esersi tirato addosso, et alle sue: Et et quanti l'auea intorno alle uecchie reliquie degli Italiani: tanti appunto ne potena contare (ne ci si ingannaua punto) per inimici fieri, mortali, et implacabili

vene la rotta, et dissipatione di quella militia Longobarda
che era appresso in questo paese per 200. anni inuitta, et
però in giuriosa et superba, che come in questi casi inter
uiene, que' ponerenti stati tanto tempo esuli, et spogliati
et fuggitivi si ritrouarono alle proprie patrie, si ripa
dronirono dell'antiche sustanze et patrimonij, et mandaro
no alla mal'hora que Barbari: et questo fu a' quelle reli
quie un risuscitamento da morte a' vita, et per la Città una
grande resurrettione, che si può dire veramente rinascita: poi che
uscendo delle mani di Barbari, et Stranieri, si riempié de suoi
proprij, et amoreuolissimi figliuoli. Et che ciò accadesse appa
et per uirtù di Carlo Mag. nō si può in modo alc°. dubitare.
Hor eccom[i] qui [illegible] che gridano tanto questi nri vecchi scrit
tori, i quali se bene nō sebben così la minuta Hist. et non
seppon distinguere i Tempi, et i Nomi, et i casi come conueniua,
nō dimeno quto e furon più vicini a' quell'età, et quto le
men. erono più fresche, et la fama più viua, tanto potette
no dare più presso al segno del vero: et se e' nō lo seppon co
si spiegnre per l'appunto, l'adombrarono nō dimeno di sorte,
che un'intelletto punto punto capace, ne potessi cauare fa
cilmēte la mera et pura verità. Questa è quella dunque
più che verisimile resurrettione, che nō ui si può spegnere
nella fama universale, ne cauare della mem[a]. de nri Cittadini
Questo è quel rigunamēto che fece Carlo Mag. delle ville et
delle tenute vicine de nri gentil Huomini antichi: descritta
dal Malespini p[a]. et poi dal Villani, ne dubitare punto che se
in quell'oppidū Mun. uiene trouata alc°. che e' nō ne uenis
se volando, registrate le sue terre, al proprio nido, et che
quest'oppidum relato, come già la Cornacchia delle pene altrui,

si

distrettisse brullo brullo, et si morisse di ghiado, et di stento,
et se ne andasse col tempo, come è seré ito, impoluere. Que
sta è in Lui. La mia coniettura, la quale se l'amor non
mene inganna, considerate bene tutte le circumstantie, cre
do che à molti parerà che più s'appressi al vero che quell'
altra, la quale se è piaciuta à voi, io nō ui voglio interamente bia
simare, perche giudico nō sia senza acutezza d'ingegno,
et senza un poco d'apparente coniettura, et in questi casi comesi
dice de piati che hanno qualche cagione di litigare, se non
bastante à vincere: chi perde à ragione nō perde nulla.
voi vedete per modo di dire spinti et informati dai Fluentinos Palatres i
in quell' oppidum, et ui pareua uerisimile che ui si fusse
rimanente fino à hoggi, et ne cauauate un Corollario, che
per ciò l'antica Fior. fusse disfatta et concludendo che questa
fusse succeduta in suo luogo, nome, et Ragioni, et questo se è nō
forse di veri
simile: che se voi haueste vedute quelle memorie che si sono ve
dute qui, et come voi ben dite, d'un capo particular et si può
tirare ancora à molti altri; se chi hebbe la commession da voi,
del ricercare in que tempi della Basilica di S. Vitale ed
Agricola, hauesse hauuto modo, ò riscontro di rinuenir fa,
con questo capitale harebbe fatto gran capitale di tutto il resto
et facilmente harebbe preso altra strada, et tirate le
parole dell'Alabastro, che si poteuan ritirare ad altro senso:
come è interuenuto à me, che parendomi hauer assai buono
in mano sopra [illegible] che Fior. nō fusse disfatta, et
che questo doue ella è hoggi, fusse sempre il suo sito: ho cerco
con saluando queste notitie, et nō dannando l'autorità dell'
Alabastro, dargli una interpretatione secondo me, comoda
et uerisimile, secondo cert'altri, che mi giudicano in questo caso

± tenuti da molti m'affirdemente
da modo così et i Fior. dim...

troppo cauto, per nō dir timido, sicura et vera. et q̄ non
potrei fare se e' nō mi si fusse mostro un poco di nuovo
lume, perche in vero poco vale acutezza d'ingegno, qn
mancando certi aiuti, et indicij delle cose, et massimam.te
di questa sorte vecchie decrepite, et che consistō nel fat
to et nō nel discorso, et qui mi piace scusare un poco M.
Lionardo Bruni, il quale fu huomo di bello ingegno et
giudicio saldo, et se la cosa di Fior. s'havesse à trattare p via
di coniecture, et di verisimili: io nō ne saprei scerre u̅.
ne più grave, ne più considerata; ne più vicina al ve
risimile, et fu forzato à pigliar questa via, perche
ne il luogo di Tacito, s'era anc.a in quel tpō ritrovato:
ne quel libretto delle Col. ne molt'altri vestigij di pietre,
et scritture antiche, che sono apparite poi: donde merita
nō solo d'essere scusato, ma forse anche in parte ~~lodato~~ (ringratiato da noi [illegible] Puglia)
da chi si è trovato in simil strettezze, di notitie et di testi
monij, et è necessitato à dir qual cosa in ogni modo; et
andando à tentoni et al tasto, bisogna tal volta essere più presto in
dovino, che historico: ne il Poliziano anc.a vide il luogo di
Tacito, che fu ritrovato l'anno 1509 al tpō di Iulio 2°.
(et publicato poi al tempo di Leone, per opa del Beroaldo)
et ogni giorno si scuopre qual cosa di nuovo, et forse a
un di si potrà scoprire qual cosa ancor di meglio: che sareb
be, et à me et à voi migliore parte mutar proposito, ne per ciò mi vergo
gnerei di quello che io ho scritto: pur che per la notitia
che da' vestigij, et dalle inscrizzioni, et da luoghi degli
Scrittori si può cavare; un gentile, et discreto Lettore
habbia à giudicare, che io nō mi sia gran cosa discostato dal
verisimile ne stato male interprete affatto affatto, delle
apparenze. Et poi ch'io ho tocco dell'Aretino, et che ho
disputato un poco sopra quella parte delle Terme, Acquidotti, et

Anfiteatro

Amphiteatro tocca ancora da lui: mi piace giustificarla
anche ~~un poco ...~~ san porro dio quella di S. Giouanni, nõ per darne
~~qui~~ la sententia, che ~~qui~~ io nõ mi reputo da tanto
che io lo sappia, ne ~~ho~~ qui l'occasione che io lo voglia fare:
ma per satisfare à qualc. parendomi ~~già~~ scorgere
nel volto di molti vn certo ~~tacito~~ desiderio, che si dicessi
vi vn po' più minutamente di ~~...~~ punto: che nõ possono
credere di q.o huomo da bene rileuato prima a molti ... ~~che ...~~ considerasse
questo passo ~~...~~ bene ad entro, ~~...~~
~~...~~. Et lasciando
le bugie degli Armenei, et le fauole del Malespini,
et le poesie del Bocc. E' nõ è forse da credere che
vn' huomo tanto ~~credente~~ se ne lasciasse prima alle grida et nõ ci considerasse dentro
qual cosa, che lo mouesse a far ciò sù fondamento, come
è fece oltre alla fama cõe, et openione de nostri vecchi.
Et si può credere ci, che infra le altre fusse vna, l'Ar
chitettura, la quale perche io nõ sono Architettore, se
bene praticando spesso cõ huomini nõ sol periti, ma
anc.a exc.ti in q.a facultà: e mi se ne douessi essere appic
cata pure vn poco: ~~mi~~ mi ritrarrò ~~di questa parte~~ à
più intendenti di me, che forse ci potrebbe essere qualche
~~cosa~~, come n'è ant. in Roma, et altroue qualc. nelle
fabbriche che si sa certo cẽ antiche. Ma io nõ so se saran
~~tanti~~; et di tal sorte, che sieno habili à leuarli q.o nome
d'antico, ne sol d'antico, ma di buono ant.a e di bello: che
già nõ credo, ci si debba allegare la incrostatura di fuori
ò quella cornice, che gira intorno, come odo dire, vitiosa
mente, ~~...~~, che furon fatte parecchi, et
parecchi centinaia d'anni, doppo la p.a edificatione da chi
hebbe cura di restaurarla la parte di fuori che esposta à

soli

soli, all'acque, et a' Diacci tanti anni era consumata: et anc.a th.o il di se mostra l'esperienza come ella ha biso gno di continova cura, et mantenimento cosa, che nelle parti interiori no è accaduta. Della scarsella molto meno sospetto che si ragioni, che non da piccolo fastidio all'occhio, et scema i parte la vaghezza, di si vezzoso, et mag.co tempio. Perche e si sa il tpo appunto, et da chi et n'è stata, et chi e la fu fatta. Capriccio forse di poco giuditio, ma tenuto da que noi vecchi necessario per potere manco icomodamente celebrare i divini officij. Che voi giudicate che e potessi esser così fatto per uso di Batisterio a similitudine di quello di Roma che è a' Laterano, a la forma del quale mi pare che si assomigli assai bene: potrebbe parere (Giudicosi da questo di qua) a m. Lion.do che fosse molto più simile al Tempio di MARTE VLTO RE, per quello che ce lo rappresentano le medaglie d' Augusto, et forse (gli habbia) et i questo (quanto alla simiglianza) vantaggio assai. Et an che mi vuol ricordare (se bene ha già 25. anni che io fui a' Roma) che questo nro habbia un'altro andare da quello di Laterano, et da un certo poco di tondezza et angulare i fuori, no mi soleva parere molto simi le al nostro. Ma si bene s'egli potrebbe assimigliare (quanto però alla forma sola) no poco quello di Pisa [A A a C C] quanto sia dissimile a' questo nro, et come eccettuatone quella magnificenza et ricchezze di pietre, altri cui si scorga dentro un certo che di maniera peggio che Longobarda, se l' havete a' men.a lo potete giudicare molto bene [B B] Perche le pariete, così dell'uno, come dell'altro: sono lontane per buono spazio, dalle colonne che reggono il mezzo, et sopra quelle so gittate volte che le uniscono co le mura principa li: et vi si gira i torno fra l'u.o et l'altre, co certe loggie assai grandicelle: et q.llo di pisa CC. s.

[Margin:] Et di credere et il pavimento et fu nel principio suo si può pensare il med.o in tutto esser lungo [...] del popolo, et lo sporca [...] ben. et così havere veramente stomacho da smaltire il ferro et ogni altra più dura cosa

[Margin:] fanno il circuito et ristrignendo il mezzo, più stretto di quel altro assai

[Margin:] Et in q.o s'allontana dalla bontà di q.llo di laterano

Maglesc

Ma quel che lo moverebbe più ch'altra cosa fosse è che pensa che questo Edifitio non ha forma ne modo che corrisponda a l'uso et bisogno Christiano, et che è si vede chiaro le Chiese antiche edificate di pianta da Christiani, e per uso della nostra religione, et segnalatamente le principali, et cattedrali come questa come hanno i riti et modi al tutto lontani da questi de gentili; così le hanno fatte anche accomodate al bisogno loro: et à quelli atti et ceremonie, che son proprie della nostra Religione: Et se altri se ne convertiron come gia si può veder il più delle volte, ò che elle son delle medesime che erano de Gentili, mutatoloro solo il nome et l'uso: ò che elle sono edificate in su fondamenti et Muraglie de Vecchi, che la commodita in questo caso, gli ha invitati per non dire sforzati, a una forma non usitata da loro. Io tocco queste cose succintamente, per non ui venire à noia con tanta lunghezza: ma ben potete giudicare, come harebbe che volesse qui in campo largo, à discorrere quali fussero le parti delle Chiese Christiane, et l'uso di dette parti, così co'l esempio del fatto, come co'l testimonio degli Scrittori; et mille altre cose: che aiuterebbono questo pensiero dell' Aretino. Ma ci riserberemo qual cosa ad un'altra volta: Dico pure se bene io sollecito, che ho da vantaggio osservato che questa Chiesa che era anticamente il titolo del Vescovado, et non come hoggi veggo che ella si chiama, pieue; il qual titolo le scritture vecchie danno à S. Reparata, non è quasi mai negli antichissimi instrumenti semplicemente chiamata Chiesa. Ma con aggiunta d'una voce, credo io questo à l'uso, et significato non posto alla forma, Barbara che è Domus, onde si è nata pens'io; questa che hoggi anchora s'usa

La scarsità di sì fiere mille anni dopo la prima edificatione di ... Christiani, mostra troppo ... capio non fu fatto di Christiani

Ma sarebbe d'avanzo più fatica: andate di grado considerando da voi quelle chiese che si sa di certo essere state edificate intorno a questi tempi, per uso Christiano, et particolarmente dagli ... Longobardi verso Milano et Pavia, due fu quasi la principal residentia del Regno loro: et ponete mente, quanti ne trouerrete di questa forma. Ma che vi mando io tanto lontano? Così in Roma doue voi siate, et doue erano tanti modelli, et sì belli esempli et anche comune uso, da ... non ... et far forse tra ... con quali giusta scusa gli Architettori Christiani: Vedrete i Tempij più principali, per che ... sieno fatti in su ... fondamenti: o come è la Ritonda, et qualch'altra simile, o sieno i medesimi appunto di ... anchi, et ditemi quali ue ne trouate, che habbino la forma. Et voi valete ... gl tempi, levando la fabrica di terra, tutti dava a questo nostro: Chi così vorrebbe o penetrare bene ... importi questo punto et lo propongo ... nel ... detto, et

chiamata il PIVIERE di S. Giovanni ...

Huomo, se forse voi sopra gl'avuertiti che dirmi qual cosa.
Ma tornando hoggimai al p.° proposito, et cōsiderando bene oggi
cosa detta di sopra: Io ho sì già tenuto da voi ne scorrere, ne
poco amorevole se la vera conjettura, ancorche cavata da
un certo apparenza verisimile, sarà da me lodata come in
gegnosa, et nō però accettata come vera: et se essendovi di
scorso sopra molte parti acutamente, mi parrà che e' vene
sien lasciate molte, che necessariamēte si doveuano avver
tire: et che però sono necessitato approvando l'intentione vra,
à nō ricevere la cōclusione, et appigliarmi à quest'altra, che
mi pare più ragionevole, più sicura, più corrispondēte,
à vestigij et all'autorità che ci sono, et in somma, et che ha
meglio le conditioni del vero, perche cō q.ᵃ si salvano tutte le appa
renze, et autorità allegate contro alla vra, et le vre
me, cosa che nō interviene di quell'altra: et perche q.ᵗᵒ punto
è di grandiss.ᵃ importanza, et quasi anzi senza quasi, cōtiene
in se la sōma delle dispute vre, mi piace riandarlo un poco di
nuovo, et facendo un viaggio et duoi servigij, ricapitolare
tt.° q.ˢᵗᵒ discorso, et aggiugnervi se nulla mancasse. Ma ho biso
gno grandemente, della equità, et bontà d'un discreto
giudicio. Perche l'autorità di q.ˢᵗᵒ Decreto, pare à voi che sia
appresso dime in poca riputatione, et à me [illegible] che voi gli
habbiate troppa affettione. Et un di noi s'inganna et forse tutti
dua; che none merita tanta, ne si poca. Ma havendo io passando
il più difficile, et pericoloso luogo, che e' mi paresse havere
in questa disputa, che era salvare il giudicio vrō, et pur nō l'
accettare, et offerendomi da quì innanzi il corso piu fa
cile et senza q.ˢᵗⁱ scogli, io seguirò il viaggio più sicuramēte
~~[illegible]~~

~~riputa~~

[illegible] mi cõfesserò
liberamente
[illegible] che voi gli siate mostrato un po troppo
affettionato: [illegible] volentieri da voi quello che sinceramente, et [illegible] diciate, in che parte voi giudi
chiate, ch'io [illegible]: et quel che voi vorreste da me. Veri
amo al [illegible] veramente no[n] pare che nel
[illegible] (pigliatelo di gr[ati]a à buon senso) [illegible]
[illegible] così il pane pel verso. Io vi cõcedo che questo
[illegible] sia uno Oracolo: che qui no[n] vi
[illegible] un minimo dubbio et diparere
[illegible] fra noi sia un minimo dubbio et diparere
[illegible] per cosa certa, che quidu[m] Mun. sia
[illegible] dite et fate di valore
Fior. d'Saggi: Mosso da quelle ragioni, che voi [illegible]: ma
[illegible] evacuate le difficultà che vi erano s'io no[n] m'ingan
no d'importanza: i vestigi et segni come bi
sognava. Da [illegible] tutte quelle cõclusioni,
che voi [illegible] in quello [illegible] havete posto: poi per più brev
mi havete [illegible], [illegible] qual[che]. A voi pare che è
già certo che Fior. fusse disfatta, et rifatta: et questo no[n]
pare à noi, anzi che [illegible] no[n] si mostri cosa alc[un]a autentica, et [illegible] assai [illegible]
che in quel [illegible] Fior. secõdo q[uest]a openione era disfatta
[illegible] era in piè: A voi che della p[rim]a sia perso ogni vestigio. A
noi che è [illegible], et ce ne sia anc[or]a tanti et cõ sì buo
[illegible] perche queste cose no[n] si possono come voi
[illegible] γεομετρ[illegible]) che ogni giuditio sia
[illegible], ne dello [illegible] capace. Voi siate necessita
to [illegible] stracciarsi il Vescova
do, [illegible] tali quali e sono: A noi q[uest]o par
[illegible]: essendo la cosa per se chiara

certa.

[illegible] Antiquarij, i quali nella
una l[ette]ra i suoi introducete, et mi
fanno [illegible] luogo à tutto accidente
o Discorso [illegible] e quali
alle Ragioni particolari allegate
da loro in q[uest]o proposito, io risponderò forn
[illegible], [illegible]: né habbino o

~~[illegible]~~ cose che dependono dalla Religione
~~[illegible]~~ ho già detto, et mi verrà
~~[illegible]~~ più d'una volta) si difendono có la loro ma
~~[illegible]~~ un po meglio delle ingiurie del
tempo et de casi fortuiti, che nō fanno le altre: ~~[illegible]~~
~~[illegible]~~
~~[illegible]~~
~~[illegible]~~. Et queste con
clusioni et ~~[illegible]~~ nascono da quello havere già
messo a entrare Oppidū Mun. per Fior. Et dove è bisogno
gnavi di gratia perdonatemi s'io ci insisto troppo perche gli
è da pensare che io desidero che voi lo riandiate et ri
considerate un po meglio, o voi pigliate sopra miglior riso
lutione, o voi ne sgannate me: perche se noi saremo dac
cordo ~~in questo~~, io nō veggo che nel resto ci sia cosa che possa
impedire, o che voi nō vegnate meco o io có voi libe
ramente) dico dunque che dove in un simil caso bisognava
considerare tutte le circustantie, et vicinanze, vedere
se quel Oppidū Mun. si poteva, o, doveva accomodare, o, in
modo alc. salvando quelle adattare a qⁿ Città: pare a qⁱ di qua
che voi habbiate la prima cosa presupposto la cosa certa: et
poi tiratovi le dette circunstanze, et quelle sono có venute
cosi di buona voglia, ~~[illegible]~~. Et qui vorrei io stare un po
con quei ūri antiquarij: i quali si vogliono
co'n ragionar ~~[illegible]~~ che il Decreto sia vero: io
verū che ~~[illegible]~~ edificasse Oppidū Mun. ~~me~~ lo cócedo, et questo
~~[illegible]~~ vogliono che e' vi capisse dentro Fluē
~~[illegible]~~ mezzo: che vogliono eglino così più da noi? che
~~[illegible]~~ crescendo, si tramutasse in questa Fior.?

o che se

oh questo signor mio nò. Perche Fior. é una cosa approvata maggiore in uno altro ciò, d'altra qualità, che mai fu rovinata: et bene come itor [illegible] di Italia i suoi Cittadini furono eterne [illegible] dispersi, et andarono tapinando un mal [illegible], et [illegible] Tornarono pur poi finalmente allo proprio seggio, et [illegible] loro, qui [illegible] et ci si trovano anc.ª Dirà qui chi che [illegible] che é stato di q[ue]llo Oppidu[m] Mun. dove furo rinchiusi [illegible] Fluentini, se é no é q[ue]sta Città che hoggi si chiama Fior.! dico che e lo dirà un'altro, perche e' no' mi si lascia credere, che lo dicesse mai voi, che no' sapendo per inconveniente, che una Città, Colonia ond'colonia, di qualch'e conto, si fusse in tal modo persa nello spatio di 200 anni (ristretto in quel trattato) che e no' restasse né quello honore servito in quel trattato) che e no' [illegible] vestigio alc.°, Non parrà cosa nuova, ne forse: che nello spatio di [illegible] a [illegible] Oppidu[m], che no' dovette però essere da annoverarsi per l'ottavo miracolo del mondo, si sia smarrita. Et anche crederrò, che voi amiate di sorte quell'oppidum, che per salvarlo, voi vorreste perdere Fior.! Ma rispondendo a quell'altro, gli dirò: prima che e no' è cosa che porti molto il pregio a cercarne: poi anche, che chi lo volesse fare harebbe [illegible] il verso; et che no' si debbe maravigliare, se d'una cosa piccola, et di poco pregio: et come di molti altri simili et di quelli che sono nel med.° grado, nel med.° altare; et sono hoggi rovine et campi et biade: si sia perduta in tanto spatio di t[em]po, la mem.ª et il luogo. Et q[ua]n[d]o è vedrà che della sua principale Madre Fiesole Padrono Fiesole è rimaso hoggi poco altro che il nome, si doverrà quietare: se della fantesca si trovasse qual cosa di manco, Ancorche e c'è sempre stato chi n'ha mo-

stro

---

molto credibile [illegible] muraglia [illegible]

† Et se in somma q[ue]ll'Oppido ABIIT, PERIIT †

sero, o, si crede [illegible] il luogo: et si in quello che anche
hoggi si chiama Pian di Mugnone, no che in esso mi fate
dire una spianata di Piano, se no quanto a punto tiene il
Letto del fiume, o, ciò che si debba chiamare, per non tira
re la significatione, doue ella no ha luogo: onde molti ar
gumentando che quello Pian di Mugnone sia Oppidum Mun. Montis
altri lo dicano Monte Reggi, per certi vestigi che vi si (nel Monte Reggi detto oggi)
veggono di muraglie antiche benche quasi spente affatto:
Doue presso [illegible] nasce Mugnone: et no è cosa punto
insolito in questo paese, nominare i Castelli da fiumi,
più verso la [illegible], che verso la fine: eccetto pero quelli che
hanno nome da Ponti: E sarebbe bene insolita, per no
dire strana, che ponendosi una terra nella via di duoi fiu
mi anche l'autore gli desse il nome del Torrente, lascian
do il più honoreuole del fiume Reale, che se i nomi si
hauessero a comperare a peso d'oro appena che paresse
credibile un tale errore. Hora fusse questo Oppido doue
si vuole, che no hauendo per quel che si mostra per la sua prima ragione figliuoli pro
prij, no douerrei già hauerne affanno, chi procuri per lui,
ne già douere questo peso a me di cercarlo, no lo hauendo io
fatto per voi, per l'antica Fiorentia. Hora voi vedete che a
questo decreto no si deroga in parte alcuna, et se gli concede il suo
Oppidum: Talche ne Desiderio istesso se riuscitasse po
trebbe appellare a questa sentenza, o, dolersi di cosa alcuna;
Ma voi anche a mio giudizio o gli Antiquarij potrete chiedere più hauendo
da noi tutto quello che e' dice senza leuarne una iota.

~~Hora io credo sicuramente per no finire qui la fare el benil ... grana~~
~~sendo stato tanto lungo ... fino in sono venuto a noia~~
~~... felici~~
~~Di ... di Valdipesa a ... di Maggio 1566.~~

dalla similitudine et da una
certa aria del nome altro, et
no è forse cosa da ridersene
affatto? ~~Massimamente~~ poi
ordinario
il significato dello luogo
mi basta luogo, no vi essendo
detta spianata di piano

Seguita la ‡.

~~come vedere la fin di Sitta molti giorni sono et questi mesi~~
~~mi sono ritenuto sino a qui per queste rispetti et per altre ui ho~~
~~detto~~

Né è [illegible] che senza manifesta cagione [illegible] qualunque vestigio ([illegible]) d'antichità (ci so molto bene) che gli huomini di giuditio ne fanno et hanno fatto sempre, secondo la qualità però, et secondo i propositi, capitale; et certo da ogni cosa s'impara, ne si truova sempre su pe libri de principali auttori cio che l'huom uede; et massimamente quando si discende à certi particulari: et mi vuol ricordare che Cic. con Attico che era l'armario delle notitie antiche Romane, si serviva discorrendo loro, delle inscrittioni delle statue: et simili altri testimonij et contrasegni. Onde in questo proposito delle particulari et piu minute notitie che si ricercano in certi passi delle hist.: come di siti (dove siamo sviati con la mia disputa) di usanze, di Leggi, di parentadi, et simil cose, Et ancor che io n'habbia assai diffusamente ragionato [illegible]: mi piace non di meno replicarci qual cosa: o se havessi nó interamente dichiarato il mio concetto, aggiugnerci. Et dico che in questa materia delle hist.e mi pare che quella regola che si da generalmente dagli scrittori de l'arte, sia molto aproposito et molto vera: et questo è [illegible] che a ciascuno scrittore de l'arte sua particulare, diciamo per esempio, della medicina, debba aggiustare molto piu fede, che allo scrittore generale di philosofia. Perche se bene la medicina sia una particella compresa nel corpo universale dello Scientia naturale, ch'huomo hoggi con voce Greca chiama Physica: no di meno chi tratta communemente della physica, non cura per l'ordinario troppo certi particulari, et certe minutie della medicina; come [illegible] ch'ha presa per sua professione che considera, distingue, et divide in fino all'ultimo punto ogni minutia dell'arte. Con questa regola chi misurerà gli scritti delli Historici, in quella parte che io dico: credo per me, che nó si allontanerà gran fatto da un sano e discreto giuditio: et sarà è dirò v.g. che nelle hist.e di venetia (quanto attiene alla verità del fatto è vera notitia della natura, e degl'accidenti proprij di quella Città: ne possa saper molto piu, et meglio scrivere uno Vinitiano che un'altro non dirà male. Perche in vero chi è nato et nutrito in un luogo, allevato sotto quelle Leggi, avvezzo in quell'usanze, et che vede et sente di continuo cose appartenenti à alla materia: può in molti particulari darne miglior conto et esprimer meglio le origini et gl'andamenti de casi seguiti; et finalmente conoscere et intendere piu per l'appunto infiniti particulari, che un'altro forestiere che ha addomandare d'ogni cosa: et si ha à imboccare [illegible] sempre per le man d'altri.

Io so bene

Io so bene che certi generali gli sa ognuno, ma di questi io nò parlo, che non bastano
in una historia, à darle perfetta; ma ne anche pure mediocre sadisfat.ne et diletto à chi legge.
So anch.a che ci si corre qsto pericolo, che l'affettione dlle cose proprie nò desuij tal uolta
qllo scrittore dal uero, et gli faccia, doue occorre parlar in qsta dlla sua città,
accrescer semp. qualcosa: et tal uolta anche fingere: et per contrario doue uengono
cose di biasimo, ~~o celandole~~ ~~diminuendo~~, ò interamente sotterrando: et da questa rag.ne
messo [X] ~~son~~ pure assai, che ~~vorrebbe~~, (per non uscir dll esempio preso già una uolta) nelle
cose Vinitiane, daran più fede alle scritte da un forestiero che dependa ~~se~~
~~non~~ se stesso, et nò sia stipendiato da loro (perche in qsto caso si correrebbe il med.
pericolo) che à quelle d'un Vinitiano qsto. Et se bene è non è loro ascosto che da
quest'altra parte si corre qualche pericolo de l'odio, il quale per modo contrario
potrebbe causare il med. disordine che l'amore, nò di meno è non pare che l'affetto
dl'odio sia tanto potente, ne sene uede effetti si manifesti qnto dll'amore.
Et massimamète che lo scriuere nò è d'ognuno, anzi uuol persone d'alto ingegno,
lungo studio, et rara dottrina, et doue sono queste parti, nò hanno facilmente
luogo questi affetti uitiosi. Donde non si debbe temere di quello inconueniente,
come si potrebbe dubitar di quest'alt.o che anchor negli huomini uirtuosi ~~uitiosi~~ può
hauer luogo: senza guastar la bontà et uirtù loro, parendo per un consenso
universale che peccando uno nel bene, ò per cagion dl bene, non meriti biasimo
ò non ~~punto~~ tanto. Talche si può credere che in persona d'honore nò habbia à poter
sì ~~tanto~~ l'odio: che gl'habbia mai à dimenticarsi, d'esser huomo da bene, scriuendo
cosa contro al giusto et fuor dl uero, ch gli darebbe carico eterno, et senza scusa.
Doue nel dir bene, se ben s'aggiugne qual cosa, et forse si patta un poco il uero, par
che qllo scudo dll'amoreuolezza cuopra ogni cosa. Da questa opinione ueramente in questa parte
io non sono molto lontano: ma non credo già (dove nel caso medesimo ne) che ella impedisca punto ò dia
una minima noia à quel che io haueuo preso à dire: perche consistendo la
disputa nra ~~non~~ ~~della~~ uerità dl FATTO, et ui ~~doue~~ bisogna ~~giudicare~~ giucare
con testimonij, con pruoue, con segni che non ci può l'affettione far troppo
bene ò male: ne metter in piano quel che è in poggio; ne crescere XX miglia
quel che è X. ne far d'un fiume un Mare, ò simil altre disformità. Et però essendo in un
caso diuerso, nò pare che la regola possi esser la med. ne che si habbia à mescolare
l'affettione, che è una cosa: con la NOTITIA che è un'alt.a et in un'alt.o genere et
ha un'alt.o ufitio. Et però replicando di nuouo: dico che qnto alla NOTITIA, et
massimamente (come io diceua) ~~de particolari~~; ne potrà dar sempre più
certo et miglior ragguaglio un paesano che un forestiero: et un proprio che uno
strano: et consequentemente che egli debba, et possa prestar molto più fede,

et farne

[Margin notes:]

~~credono~~ ~~uitiosi~~ [X] in quello che nella histo-
ria ha ~~[illegible]~~ nò piccolo nome
di prudente et di Verace ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ Fanno uno
scrittor Romano come che sia dependente troppo, in fauor de suoi in certi
casi particulari, et nò meno pensano
in un altro Cartaginese o per natione de
suoi o per fattione de suoi Carta-
ginesi &c. [X]

che è intorno a siti et cose oue
nò ha luogo biasimo ò laude
ma si attende alla [X]

di cose che nò importano laude
o uituperio: ma particularità
dll'esser una cosa seguita o nò,
et in un luogo, o in uno altro

et farne maggior cap.le Hora à questo proposito, quanto possa render ragione delle cose di Toscana, meglio un Toscano, che un Lombardo: voglio dar'un piccolo esempio: ma che potrà anche essere saggio delle cose grandi. Dettemi non ha molto nelle mani un Comentario delle cose di Ferrara scritto [illegible] per quel che si vede, [illegible] bene: ma per questa cagione, in un particular rimane ingannato: et [illegible] una cosa che non è punto vera. E vuole che uno Vgo della casa d'Este [illegible] figlio d'Alberto Azzo, fusse fatto governatore di tutta la Toscana da Ottone III Imp.: et se bene è confessa che altri scrittori attribuiscono questo à un altro Vgo Adeburgense, tuttavia (com'egli dice) fondandosi su gli scritti d'altri autori, sta saldo nell'openion sua. Hora quanto attiene à quest'altri autori, non sapendo chi è sono, ne che ò come è dicono: non so che mi risponder loro: ma so bene che se questi è quegli havessin veduto quelle certezze particulari che habbiamo noi qua in Toscana, è non sarebbon punto [illegible] di tale oppenione: che in vero è falsissima: per quel Vgo (il quale sotto Ottone III governò questi paesi) non fu di sangue Italiano, dicendo espressamente ne suoi privilegij, et scritture publiche, che ce ne è assai (come di governatore), che egli era, et viveva nella Legge Salica; non nacque d'Alda figlia di Ottone p.o Imp: ma di Vuilla figlia del Marchese Bonifatio: ne fu suo padre Alberto Azzo, ma il Marchese Vberto: edificò bene (come si dice) delle Badie in fino à VI. ma non la Vagadicense, dico VI. et non VII. come è fama comune: che quella di Fiorenza fu dotata da lui, et molto accresciuta, ma fondatrice ne fu la Madre: ma per la cagione della dotatione, et per haversela eletta per sepoltura, che hoggi ancor si vede, con ricco et nobil magisterio, et convenionte alla grandezza et bontà di quel valoroso Sig.re molti lo fanno il principale autore: ma il fatto sta così come io dico: finalmente questo Vgo morì senza figlio alc.o: et per insegna portava l'arme addogata di bianco et di rosso, che ce ne è tante memorie, tanti riscontri et certezze, che e non se ne può in modo alcuno dubitare. Ma i medesimi nomi di Vghi di Alberti, d'Vberti, di Lungarde, Vuille, Matelde, Adeleide, ò Alde che le si chiamino, per più comodità [illegible], che tanto frequentemente si leggono nelle scritture di quella età, son bene spesso cagione d'errore, et di fare scambiare non solamente i tempi è i luoghi ma le case anc.e et le persone istesse. Ecco questa Adeleida detta Alda, ò figlia ò sorella d'Ottone p.o Imp: che (come sono le cose delle donne in minor consideratione nelle hist.e di quelle degli huomini, ne facilmente ne senza buona occasione ne fanno memoria) non convengono appunto gli scrittori, ma bene in quest'alt.o s'accordano: che ella fusse maritata à un Vgo, ma Conte di Parigi, è non da Este, et del sangue [illegible] che tanto tempo ha retto et regge anc.o la Francia: Hor se questo è vero ò no: et che Otto primo che per Hebbe figliuoli legittimi et più d'uno: et di loro Nipoti et insieme figli: et de figli Nipoti: che si ha essergli così degl'uni come degl'altri successori nell'Imperio: gli diredasse tutti della Sassonia, per lasciarne heredi i figli di questa Alda: non accade

Ma [illegible] Alberto Azzo [illegible] della maggior [illegible] Legge Salica [illegible]: oltr'a ciò (il che non è il principale fondamento) [illegible]

Et [illegible] che ci è chi crede che il nome di Matelda [illegible] alzarono [illegible] più d'una [illegible] ciascuno [illegible] ognuno vuol far la sua, quella più illustre et celebrare [illegible] l'occasione sola di questo nome habbia data cagione di dire tale cose [illegible] sola [illegible] basteribbon [illegible] et non che altro [illegible] mostro il sepolcro in più luoghi [illegible] havessin considerato, et (come dicono i nostri artigiani con un motto ma vero più materiale) [illegible] più d'un Asino al mercato: non sarebbono entrati in tali novelle: ne per cagione sola del med.o nome, harebbono attribuito a uno quello che era d'uno altro

per ordine del detto Othone III.
in un med(esim)o tempo

Io non accettando q(ues)to partito
Io veramente q(ues)to ... ho
scritto del padre della Madre, del suo padre et
de' figliuoli et anche altro con
non sarà vero

& à me no' importa più et

accade per hora disputare, et sia pure con altri vuole, nõ voglio già dar in quel
salto dov'io veggo essere inciampato un'altro: di parlar affermativamente di cosa
si particulare et tanto lontana dal mio paese. Et tornando al p(rim)o proposito, replico
apertamente, che se sotto Othone III., furono due Toscane, et tutte due
furono d'un Ugo: questa che è hoggi qui, con verissimi testimonij, terza per
suo ... di quel tempo, quell'Ugo che io ho detto di sopra: et quell'altra Toscana
(... Scrittori non si dolendo ...) sarà di quell'altro] Et ... era ... detto
per ... ognuno sa meglio le cose di casa sua, et ha infinite occasioni di
saperle et di rinvenirle più che uno strano: donde ... disputa particulare
del sito di Fior: et del riconoscimento de' vestigij che ci sono, et ci posson essere: mi pare
che noi qui habbiamo un vantaggio infinito da un'altro che ne sia fuori, et che
veramente in q(ues)to si verifichi quel detto volgare assai acuto et ingegnoso CHE È SA
meglio un pazzo i fatti suoi, che un savio que' d'altri.

Onde mi pare che sia veramente debito n(ost)ro da che è ci si è porto, quasi per la ...
questa occasione, nè la lasciar fuggire, anzi strignerla quanto si può, et inanzi che
si smarriscano più contrassegni et vestigij della Città n(ost)ra, che per la natura del tempo
distruggitore d'ogni memoria, et per la negligentia de n(ost)ri huomini si vanno spegnendo
a poco a poco. Al qual disordine quanto è in noi, dobbiamo supplire con tanta più diligentia
è studio, quanto molte occasioni ci son fuggite pel passato che ci potevano dare non pochi
ne piccoli aiuti. Onde non è punto da indugiare, che q(ues)te poche reliquie che ci son rimase
si perdino anch'elleno. Et di q(ues)to faremo, se io non m'inganno, cosa gratiss(ima) à n(ost)ri:
et degna di non piccola lode. Et se quale vorrà dire che l'amore
et l'affettione propria, ci habbia à ingannare io son più che certo, se leggerà quello che
fino ad hora è passato fra me, et voi, che è ci terrà più presto strani et
fastidiosi, che troppo amorevoli delle cose n(ost)re, tanto le siamo iti sottilizzando et
disaminando strettamente, nè lasciato passare cosa alcuna senza certiss(imi) contrassegni.
Talchè se la patria n(ost)ra, nel ricercar le cose sue, ci può riconoscere per legittimi
et amorevoli figli, nel riceverle poi et accettarle per buoni, ci ha provati per
giudici, et forse troppo appuntati, et troppo severi, et finalmente stranieri affatto

Et che nel rileggere lo scritto di sopra mi sono accorto, che io disavvedu-
tamente passato la cosa del Campidoglio, che di prima faccia par cosa da ridere,
ma stimata qualcosa da l'Aretino et da qlch'uno altro, et per questa cagione, non mai
punto dispregiata da me: Io ve ne dirò appresso l'openion mia, et farò fine à q(ues)to
tanto lungo ragionamento: Del qual Campidoglio ne resta memoria
appresso di noi, per quella Chiesa che ancora si chiama S. Maria in Campidoglio.

Et sopra

Et ~~sopra~~ questo io dico che è ci era un edifitio à uso di Fortezza, che dal suo ~~proprio~~ primo principio fu così chiamato: et si vede nominato secondo che l'occasion porta, ~~[illegible]~~ nelle scritture et instrumenti antichi: tal che intorno à gl'anni 1000. della salute come in certi contratti ho veduto ~~[illegible]~~ che era ancho ra in piede. Et qui nasce il punto di tutta questa difficultà: per che mi su la occasione di questo nome ~~[illegible]~~ si è creduto che certi de nostri habbino voluto argumentar ne boraziamente, che questo nome fusse posto à similitudine di quello di Roma, come se la similitudine consistesse nel nome et non nel fatto, che à molti par cosa leggiera et per chi la disse et molto più per chi la credesse. Ma vedendo come s'è detto che huomini di spirito, non hanno mai interamente dispregiato questo punto: et riconsi derato quel che ne scrissono que nostri buon vecchi, non veggo già che è faccia più fondamento nel nome che nella cosa: et io per me credo che la cagione di questo nome dependesse veramente da quel di Roma, ma nò già nel modo che molti si hanno pensato, ma per un altro verso ~~[illegible]~~ solito, et nò punto impossibile. Per che è sono certe cose che si acquistono da principio un nome per qualche cagione, et occasione parti culare: il qual nome poi si trasferisce in molti altri, che se bene hanno il medesimo offitio ò qualità, non perciò hanno la medesima cagione ed occasione di gl nome. Ecco per dare un esemplo: La moneta d'oro battuta in Fior. fu chiamata Fiori no per che da una parte ha un Fiore ciò è l'impronta del Giglio: et questa mo neta ~~[illegible]~~ per la sua bontà et bellezza, fu correndo ~~per la sua~~ maravigliosamente per la sua bontà et bellezza, fu cagione à poco à poco che l'altre monete d'oro d'altre Città et d'altri conij, presero anch'elle il nome di Fiorino. ~~[illegible]~~ ma anche molti lo contraffeci come si legge particularmente del Re d'Ungheria che gli batteva con l'impronta et col nome suo: et come fece anche il PP. con tutto che per la malitia gl disordine havesse scomunicato chi l'havesse contraffatto: tanto era in quel tempo gratiosa quella moneta tal corso havea, che null'altra parea che piacesse ò havesse spaccio ~~[illegible]~~ hoggi anchora si chiaman Giulij, questi che furon battuti da PP. Leone et da Clemente et Paolo, et gl'altri che erano della medesima forma et statura di que de Giulio, che fu ~~[illegible]~~ quello che delle loro il nome. Et come nel Regno CAR LINI, non solo i battuti da Carlo, ma da Alfonso anchora et da Ferrando et altri Re ~~da gl'altri~~ Et non uscendo della medesima materia, ma in esemplo più aproposito, il nome di MONETA e di questa medesima sorte. Che battendosi in Roma al Tempio di Giunone, La quale per un certo avvertimento dato à benefitio de Romani fu chiamata Moneta: si acquistò la pecunia questo nome, la qual poi, anchor che battuta in altri luoghi et paesi, si mantenne quel nome. Ma vegnamo ad un esemplo più presso, et che meglio dichiarerà questo punto. I Romani in su'l Monte Tarla tino edificarono una Casa publica, et per servitio de negotij publici, et dal luogo

---

Et lo chiamorono per cofino et per ~~[illegible]~~ altre occasioni lo nominano

haverli havuto in fio rino ~~[illegible]~~

Tanto, credendo che questo sia un R. se gli era dato un ducato venitiano o spagnuolo si chiamava

~~[illegible]~~ per quel ch'io dico della bontà et bellezza, si mostra in ciò che solo forse non presono il nome

Et così Regnò questo nome ~~[illegible]~~ dal tempo in qua ~~[illegible]~~ nella lingua et che possono ~~[illegible]~~ su per i libri de Mercanti ~~[illegible]~~ il conio et senza ~~[illegible]~~ attendere ~~[illegible]~~ R. o saper l'origine ci chiamaua R. ogni ~~la~~ moneta d'oro di peso d'una dramma ~~[illegible]~~ et con questo ~~[illegible]~~ uano i conij della medesima ~~[illegible]~~

Però et nel un luogo si tengono i conij à Giulij; nell'altro a Carlinj però questi nomi col tempo mutorono natura: prevalendo in loro lo effetto a di ~~[illegible]~~ alla prima origine et cagione del nome, Onde e più in considerazione, onde si dice Giulio, nò intende una moneta di papa Giulio; ma ogni moneta che ha il medesimo valore di quelli si bene ~~[illegible]~~ conio

dal luogo la chiamarono Palatio: La qual voce à poco à poco nell'altre Città si trasferì alle fabbriche fatte pel med° effetto, et ben non erano in sul Palatino: et così si chiamono ancor' hoggi Palazzi, il qual nome perche importi casa publica; ovvero per magnificentia et grandezza sopra l'uso et maniera de privati. A questo modo appunto ò per questa via ò similitudine, credo io, si debba pigliar in questo caso, la voce CAPIDOGLIO, che servendo quel di Roma per Rocca et per Fortezza, quelli chiamassero de loro con quel nome [illegible] Come anco il nome Rocca il quale in chi propriissimamente lo volesse intendere, non sarebbe luogo, il paese piano: ma attendendo allo effetto et ufitio suo à ogni fortezza in luogo, sia piano ò erto et veramente ARROCCATO. Ove comunemente simil fortezze si solevano situare, par che per comune consenso di tutti si convenga senza disputa alcuna: [illegible] nome di Campidoglio io non credo che [illegible] havessino rispetto à quello di Roma in ciò che per semplice imitatione di quel nome, e lo battezzassero così, ma ben credo che è nascesse da quel di Roma per l'occasione già detta, perche già il nome di Campidoglio, era per lungo uso ricevuto et preso da tutti in questo senso di FORTEZZA, et da chi sapeva l'origine, et da chi no: al che non attendevano, ma al senso che di già si era addossato dallo effetto, che serviva, et il quale credevano essere il suo proprio et vero significato [illegible] come Narbona di Francia [illegible] Campidoglio, [illegible] Romane [illegible] Italia [illegible] questo à gl'Aggiudatti [illegible] non accade troppo sottilizzare, perche son nomi nati dallo effetto, et corrispondenti al lor subbietto, et in tutto il mondo questi hanno la med.ª regola, variando poco secondo gli idiomi. Et solo in questi si potrebbe stare un po sospeso, perche i Romani se deletassero [illegible] in questi della voce Greca, che o Thermae o una loro propria et natia, il che forse avvenne perche e pigliarono da Greci l'uso di queste nuove delicatezze ò morbidezze [illegible] et le presono calzate et vestite col nome, et con ogni sua appartenenza: o pur che e non havessero voce corrispondente interamente à quel che si comprendeva nella voce forestiera: perche col dire Bagni [illegible] non si esprime il tutto, o pure che questi forse voci come in molt'altre cose [illegible] spesso [illegible] à tempi nostri, fussino per l'altro già grate à Romani: La somma è che questi voci portan seco la natura et il significato loro, et chi le pone non ha l'occhio ne rispetto alcuno à similitudine ò imitatione: ma solo attende il fatto et natura della cosa: come chi chiama Bagni que di Lucca ò di S. Filippo, non ha rispetto perche così si chiamino quei d'Abano.

nella faccia che segue

Nel med.° modo et co la med.ª regola (et così [illegible] si potria dimandare [illegible] dependentia) de' sopra allegati essempi si vede: che chi diceva Campidoglio, intendeva Rocca et Fortezza et quella che i suo proprio nome chiamavano ARCE. Da questa origine, ho io ven [illegible] fussi il nome del nostro Campidoglio, nel quale io vengo [illegible] nostri progenitori et primi edificatori di questa fortezza —

Et à questo non si può già dubitare che la miseria di Roma signora del mondo no' desse al principio et no' solo occasione, ma anc.ª grandiss.ª aiuto: imitando ciascheduno a gara le cose de' padroni: et studiandosi o per fare favore à sé o per credersi di farlo à loro: nel parlare, nel vestire nel murare, et in tutte quelle cose che può et quelle che [illegible] contraffare i modi et costumi de' suoi Principi et quelle cose che nel principio [illegible] questa occasione, in [illegible] tempo si vanno [illegible] poi finalmente si convertono quasi in natura. Hora da questa origine [illegible]

Or quando pure pure e' havessino fatto per semplice imitatione di quel di quel di Roma [illegible] molti tanto vicini all' [illegible] ombra di Adulatione, a torto ti la vollessin mi [illegible] la regola di Roma, [illegible] cagioni, [illegible] regola io ab [illegible] ordinarij militari, et dello [illegible] con [illegible] adoperarvi: nè per ciò [illegible] et [illegible] cioè soliti [illegible] usati, et chi volessi negarti et impossibili ad dirsi et ridersi al popolo: Io truovo ancora Narbona di Francia Colonia Romana come in ognuna haveva già della il suo Campidoglio, [illegible] andare minutamente ricercando, ritrovarebbe

et per fortezza, riandò il nome transferendo a l'altre fortezze, quasi che ti
significhi forze l'proprio et legittimo suo: non altrimenti ne con altra rego
(che cosi pare si possa chiamare questa dependentia) che ne sopralegati e
gli vedere. Et chi dicessi Campidoglio, intendessi rocca et fortezza et qu
finalmente che i Romani per proprio nome chiamauano ARCE. Et a'
ben
si può giudicare che la maestà di Roma desse al principio de
anzi pure grandità, aiuto: imitando ciascuno a gara le cose de
et studiandosi, o per far honore a sé, o per credere di farlo a loro: ma
bene nel vestire, nel mutare, in somma in tutto quel che può et q
è più conueniente modi et costumi de suo Principi. Et quelle cose che
principio hanno una tale occasione, in spatio di tempo si vanno conv
per usanza: et poi finalmente si conuertono come in natura. Di
habbiamo un'esempio domestico, molto a proposito delle carcere pub
di Città, le quali per cagione molto leggiere et guadagnarono
questo nome STINCHE. Ciò fu perche i primi primi, che ui furono re
ristretti: furono gli habitatori delle Stinche Castello di val di Grieue a
l'anno MCCC (III) quando le furono finite, fu preso et disfatto. Ha
tinuando si di chiamare per questo nome, molti, anzi forse tutti,
senza minutare l'origine si credono che Stinche importi nella sua
propria et legittima significatione, carcere. Et di qui è nato che
molte terre di questo le carcere pubbliche si chiamano hoggi St
che: nome posto, no tanto per elettione, quanto per uso et d'succes
de' terrazzani: i quali han chiamato le lor carcere col nome ch
gli hanno sentito chiamare quelle della Città principale, et che credon
veramente importi carcere et prigione. Hora da questa origin
nó credere che nascesse il nome del nro Campidoglio: nel quale io ne
penso, che i nri progenitori, et primi edificatori del tal fortezza fatta per
loro refugio et sicurtà: hauessin rispetto a quel di Roma in cui
che per semplice imitatione di quel nome, lo battezzassero cosi: ma
bene che c'nascesse da quel di Roma pel modo ed occasione già d
che il nome di Campidoglio fusse per lungo uso riceuuto et
inteso da tutti per ROCCA senza attendere o sapere l'origine
ma seguitando il senso che di già si era addossato, da l'effetto a che
è seruitu: et il quale credeuano, essere il suo proprio et natu
rale. Et qñ pur pure c'l hauessin fatto, anche per semplice imitatione d
quel di Roma et si fussin voluti abbellire et essermodo di dire in
grandire con la maestà di que' nomi c'nó era però questo

vn di que' peccati irremissibili che gl'havesse a mandare a casa
(dico quando la bisogna [illegible] così
[illegible] bene q̃ modi portan seco una cotal:
omeri d' [illegible] che voglio misurare ogni cosa
parrà buono
co le regole di Zenone [illegible] un poco leggieri io nō so come q̃ tal
che debba
generità et regola possa havere luogo nelle usanze de popoli, et di
huomini militari particularmente: et veggo che e' sono tanto fre
che
quentemente usati, che verrà [illegible] per co̅gnuti ò riprenderli
per sconvenevoli darà facilmente che vedere al popolo et tanto
Tholosa [illegible] nominata in francia: in quelli
più che e' si sa che [illegible] Colo
[illegible] siamo col ragionamento cioè dopo augusto:
[illegible] anch'ella il suo Campidoglio;
ne ritroverebbe
se si andasse minutamente ricercando [illegible] per avve
forse
ntura dell' altre et tante [illegible] simili in favor di q̃ openione
che e' bene potrebbe poco dubitare. Ma [illegible] mi piace sopramodo qua
nto detto volgare, CHE VNA Ghirlanda costa un quattrino et none
sta bene a ogn'uno. Perche veramente quelle cose che stanno bene
et convegono a una persona in un luogo in una età; le med.e, no'man
tengon poi la medesima grazia et convenevolezza ī vn'altro huomo
paese et tempo [illegible]
[illegible] ne lor principij et nel col
di Roma di poi
mo della grandezza [illegible]: guardate che [illegible] che dopo tā
dell'imperio et del nome Romano
to tempo et nel colmo delle rovine [illegible] un Longo
oppido
bardo in una [illegible] edificato di nuovo come voi volete per sua
gloria fusse l'inventore et autore: [illegible] nō habbia a dappa
rir cosa da nō si credere in modo alcuno et aliena da ogni
verisimilitanza [illegible] che sia fondata in punto punto di ragio
nevol conictura o pure apparente. Et quanto a nomi di Therme,
Aquidotti, Amphiteatro etc. nō credo bisogni replicar troppo più
di quel che s'è detto: perche nō usandosi q̃ in quella età et
per questo et per altri rispetti none possendo essere egli
stato l'autore nō accade havere un minimo pensiero che
quanto attiene alla principale [illegible] di q̃sto [illegible] passo:
e' desse loro il nome: [illegible] in questi nomi, [illegible] poco luogo
nō sono della natura di quelli di sopra ma
l'invenzione, ne ci accade troppo sottilizzare, perche sō nominati dallo
effetto, et corrispondenti al subbietto, et in tutto il mondo hanno la med.a regola,
variando però secondo gli idiomi: et solo in q̃ si potrebbe stare un po' sospeso,
perche i Romani si dilettassero più in q̃: della voce Greca Therme che d'una
loro propria et natia, il che forse avvenne perche e' pigliarono da Greci
l'uso di queste nuove delicatezze o per morbidezza che e' si fusse: o per uno

Et pur hora [illegible] ricordan
[illegible] nelle historie di Milano [illegible]
[illegible] Federigo imp. [illegible]
[illegible] edifitij notabili [illegible] autori
[illegible] mettono: [illegible] di [illegible]
Campidoglio: [illegible] come [illegible]
[illegible] in piano come
il nostro

[illegible] a proposito di q̃ nomi, i quali
[illegible] quel che mi vuol ricordare [illegible]
[illegible] punto impossibile, anzi molto più ve
[illegible] che Desiderio gli ponesse egli stesse
[illegible]
[illegible] sottilmente q̃ punto nō habbia a
[illegible] fuor della sua
ragione da nō [illegible]
[illegible] fermo nel concetto
per cosa certa che questa Città fusse di
[illegible] in quel tempo et da quel
Re: onde ne conseguiva di sua natura
[illegible] e' fussin po
sti allhora, et che l'autore [illegible]
[illegible] ma nō essendo q̃
fondamento punto fermo et sicuro che
maraviglia è se malvolentieri [illegible]
[illegible] che vi si [illegible] edificasi sopra:
anzi questi nomi [illegible] a chi bene a den
[illegible] penetrerrà la forza loro mostrer
ranno chiaramente che a gran pena
potettono essere fattura de l'età d
Longobardi. [illegible]
[illegible] et [illegible] per l'universale
che ciò sia detto probabilmente, che e'
nō si disdicessino punto a que [illegible]
primi coloni [illegible] sangue, et [illegible] per
civiltà Romani; et

cotale aiuto alla sanità et lo presono calzato et vestito col nome, et con
ogni sua appartenenza: o pur che e' non havessero voce corrispondente in
ramente a quel che si comprendeva nella voce forestiera: per che col dire B
gni, veramente non esprime il tutto, o pur che queste voci forestiere come in molte
altre cose si vede et bene spesso anche a' tempi nostri, fussino per Lezio, più
grate a' Romani: la somma è, che queste voci porton seco la natura et i
significato loro, et chi le pone non ha l'occhio ne rispetto alcuno a similitudine
o imitatione: ma solo attende il fatto et natura della cosa: come chi chiama
Bagni que' di Lucca o di S. Filippo, non ha rispetto per che così si chiamino
que' d'Abano: o que' di Baia. Ma semplicemente al fatto del Bagnare, che ha la
medesima voce et significato in questi luoghi, che in quelli: Hor tornando al CAMPI
DOGLIO io per me non saprei mai vedere, che occasione o capriccio potesse
venire havuto Desiderio, di porli questo nome, per simiglianza o imitatio
ne di Roma, in quelli tempi che ella era senza forze, senza pregio et senza
riputatione, Mezza Rovinata et Avilita affatto, et Preda di chiunque
l'assaliva: Et se pur punto di spirito vi era rimaso, o qualche piccola ombra
dell'antica gloria per che egli havessi ad abbellire o far favore a una sua
Creatura (~~poi che voi volete che fusse egli l'edificatore di quello o~~ [illegible]
~~[illegible]~~) con la pompa di nomi in que tempi bassi, veramente accattati et
vani, ma che e peggio ~~più importa~~ cavati da una città sua inimica et aversari
espressa, et che egli et i suoi cercaron sempre di spegnere et ~~esterminar~~ avvilire e
affatto] Tal che o io sono al tutto cieco o considerato bene ogni cosa, la cagione
di questi nomi, che in effetto non si può negare che non ci sieno, et non sieno
molto antichi: ha la sua origine molti secoli innanti a Desiderio: et chi ci
ha fatto su qualche fondamento, non debbe esser temerariamente dispregiato.

scritto ~~[illegible]~~ a 25 di maggio, mandata a 25 d'ottobre

Di poi la reputatione della religione christiana, che era in quei tempi nel suo augmento: havea un favore maraviglioso: et si edificavano chiese a gara per tutto, et appariva degno di nome di principe, chi in questa parte non si fussi segnalato: et beato a chi più poteva o in una cosa o in una altra più accostarsi alla chiesa Madre universale et capo de Christiani, dove del Campidoglio in questi tempi come di cosa vietta: appena era memoria: non che e' fussi havessino i Christiani a pigliar gloria, o pensassino per via di questo nome ingrandirsi.

Ne impedisce punto, questo mio discorso, che egli simulasse per qualche tempo amicitia col Pontefice Romano, et facesse (come noi usiamo dire) il buono: che tale lo faceva la paura ~~per quello che al suo antecessore~~ era intervenuto ed il sospetto delle forze et dell'animo de Franchi, i quali consideravano molto bene che di già havevono adocchiata et in parte gustata la dolcezza d'Italia, tal che ogni po' di sprone basterebbe a far gli correre. Ma nè la paura nè il sospetto possono lungamente tenere a freno un animo, per natura et per accidente mal disposto. Come si vide in lui il quale o per che Carlo gli paresse essere occupato in guerre d'importanza: o pur che e' non potesse più lungamente dissimulare quel che egli havea nel quore: tornò alla natura

propria et scoperse l'animo guasto contro a' Romani: onde ne seguì (com'ogn'un sa) la rovina sua. Et se bene
egli edificò una chiesa a S. Piero ~~et per farli credere a quel S. Pontefice convenir seco interamente nella~~
~~fede christiana et per persuaderglielo~~ bene bene ~~meglio~~ la facesse ancho a similitudine di quella di Roma: questa ragio
ne non è punto la medesima, ne 'l nome del CAMPIDOGLIO, prima perche era stato trovato da gli antichi pagani, era stato più presto di
favore alcuno. Lasciamo stare
ragio a sospetto, che darglì appresso a quel S. huomo et a gli altri scipiani,
che quella Chiesa fu fatta in que' luoghi ov'era il seggio Reale et l'habitatione di tutto il corpo
et nervo de Longobardi: ove pur metteva conto far qual cosa honorevole: et per l'occasione che si
dice: et non in un Castelluccio, fatto per rifugio di chi cultivava i poderi de Fiesolani. Ove Tiez
ine, Amphiteatri, Campidogli, a simil luogo et persone, ~~[illegible]~~ santabarco et quadrare così bene: com'una veste di velluto
chermisino, sopra un Santabarco romagnuolo. Et se i torno a l'anno 850. di Roma, che fu il 99. de Christiani
~~[illegible]~~ fu edificato quel di Milano, come scrivono i medesimi autori allegati di sopra, et il nostro verrebbe a es
ser fatto o non molto innanzi o intorno a' medesimi tempi non ~~[illegible]~~ può parer cosa che si disdica punto ne a quell'età, ne a quelli
huomini, ~~e~~ ne a quelle costumi ~~[illegible]~~: cosa che dopo 700. anni parrà d'un'altro sapore: come, se bene i nostri antichi
portavan le scarpe col ~~come~~ con mostrano le pitture) con un braccio di punta: ed i soldati di que' tempi le barbute
et le balestre a panca non per ciò converranno hoggi o piaceranno a persona che viva et di foggie:

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

Ho riserbato a'posta come merce più pretiosa, all'vltimo il luogo di Tacito: il quale perche i giudizi sono diuersi, et nella affettione degli scrittori mi pare che veramente habbia luogo quello: SVVM CVIQVE AMOREM, nó mi marauiglio che Plinio ui piaccia tanto perche egli ha in se qualche da farlo tener errato. Et p la med^ma cagione voi anche nó ui douerrete marauigliare se io che in vna certa parte grandemente lo stimo: nó lo tenga però in ogni'cosa ad a gran pezzo in quel grado, ne in quella riputatione che mostrate tenerlo voi. Anzi (pace tua dixerim) doue si parlasse d'AVTORITÀ, ante porrei vn solo Tacito a' parecchi Plinij. Il qual Tacito si per diligentia, si per vna certa sua particulare accortezza, et giuditio acuto insieme et saldo: si ha guadagnato meritamente honorato grado fra primi scrittori della historia, et nome generalmente di prudentiss. et di grauissimo. Di quell'altro nó vorrei dire cosa alcuna, ancorche il nome che ne va d'torno sia noto et mi potessi essere scudo, et sicura difesa di ciò che io dicessi. Perche in q^e compositioni, toccando solo quelche fa a'proposito della causa: vorrei passare il resto senza offesa di alcuno, et ma molto meno d'vno scrittore antico et reputato, et per molte cagioni degno di nó piccole lodi. Et certo non harei detto ancor q^o se e'nó me lo hauesse cauato d'vna forza di bocca: il vedere sul filo annullare l'autorità di quest'altro. La qual cosa pregiudicando troppo non tanto alla comune opinione: della quale nó essendone procuratore lascerei il pensiero a chi lo volesse: quanto a q^a vna particular disputa, mi par esser necessitato, dall'interesse proprio a purgare q^a instantia per vsar vna delle voci de Litiganti.

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

In modo che in q̃ fatto chi vorrà discretamẽte giudicare,
vedrà bene che io nõ sono tanto oppugnatore di Plinio,
quanto diffenditore di Tacito. Et veramẽte chi lo dirà
Plinio come quello che essendo si messo innanzi ciochè è
nel mondo, et traducendo da Dottori Greci migliaia di luo
ghi, ove si parla di animali, alberi, herbe, et q̃ cõ q̃ largh[is]
sima occasione ci ha cõservate infinite voci latine
che si sarebbero forse come molte altre perdute: ed in
tanta rouina della fauella Romana, gli ha fatto q̃,
certo grandissimo, beneficio: onde segli debbe hauere
obligo perpetuo: mi parrebbe sicuramẽte ingrato
dal suo. Ma nel resto io nõ so già vedere come gli hab
bia essere facil cosa mantenersi riputatione di me
dicore, nõ che di superare autorità, che dependa da
esso lui proprio. Ma io nõ voglio essere in questo
punto strano, et doue nõ si giustino i fatti d'altri
(che q̃ nõ si potrebbe dissimulare) sia grande gnto
altri vnole, et facciamo per hora che nõ potrà ne
l'vno ne l'altro pregiudicare, pari questi duoi
scrittori, nella dottrina, et nel giuditio. In due cose
poi mi par che habbia vantaggio assolutamẽte
Tacito: et che per ciò nella materia ove noi sia-
mo debba essere preferito: et se gli possa senza
scrupolo alcuno, aggiustare maggior fede.
La prima è il SVBBIETTO: hauendo Tac. per suo
tema le attioni dello Imperio Romano, et la pura
et sincera narratione del seguito in quel tempo
che e' si propose di comprendere nella sua histo
ria cosa che si potette vedere, vdire, et toccare con
mano, et finalmẽte tutta sottoposta a' sensi, et ne
rimane nõ solo nella memoria di molti certissima
ricordanza, ma spesi ancora per tutti vestigij
autenticissimi in pietre, in muraglie, in libri,
et infiniti altri subbietti. Quell'altro ha la histo
ria nõ di fatti semplicemẽte, et di attioni ne mẽ

di forme, misure, et colori, che harebber la med.ma con
ditione: ma di nature intrinseche di accidenti di proprie
tà segrete, et di qualità così conosciute, come sconosciu
te, così chiare, come dubbie, così in certezza, come in
oppenione, et doue in tanto spatio di tẽpo i Philosophi
principali maestri di questa arte, o nõ hãno ancor
saputo, o potuto risoluersi o accordarsi. Cosa che ne
egli niega: ma come ingenuo, et se bene animoso nello
imprendere il tutto, modesto nõ dimeno et discreto nel
lo esseguirlo parte per parte nõ ci vuol punto ingan
nare, et ci auuertisce spesso della poca chiarezza
di quel che e' ci da: et in quante tenebre sia inuolta
l'vniuersal madre, Natura:

L'altra è li INSTRVMENTI adoperati da l'vno et da l'altro
: per che l'vn discerne o per dir meglio ha per guida
scrittori d'ogni sorte, graui o leggieri ch'elli sieno,
et Medici, o cerretani e Philosofi o Sophisti.
Et chi nol crede consideri vn poco le belle ricette et no
titie che e' ci da. E' dice chi tiene la tale herba sotto
il capo, o quell'altra legata al braccio sinistro, sogna
il vero. Che la tal pietra, et la Zampa della Botta
fa, et dice, et sono stato per dire che chi: ma lasciamo
ire. Queste cose nõ debbe hauer vedute, certo nõ
ha già cõsiderate chi gli vuol dar titolo di sr GRAVIS
SIMO. Ne è buona scusa che gl'habbia così trouato
scritto: perche se e' nõ voleua fare vn po' di scelta
ne mescolarci punto il giuditio suo: che bisognaua
che e' pigliasse (per vsare vna voce di nri horto
lani et accomodatiss.a a q.o proposito) a ammazzola
re quest' herbe! hor nõ sapeua egli che in su mer
cati, ne fin le Donne anc.a qn i que' mazzi si ve
de mescolato il buono col cattiuo, la mercantia
nõ spaccio! Ma quell'altro ritrae e fae il fonda
mento suo in q' decreti: per titi, et S. C. et Atti

publici, et da [si scrive] giornali, et Diarij, et Scrittori priuati ancora, et da tutti que gl'altri aiuti nominati di sopra, [cauarne questo primo] ne quali tutto che e' non si debba negare che e' vi si corra qualche pericolo et che tutti sẽpre nõ sono Oracoli: io credo pure che ogni mediocre intelletto ci conosca et ci faccia differenza, et cõfessi che in qũ si corra manco pericolo assai che in quell'altra. Et se qualcuno dicesse potersene forse eccettuare qualche parte in Pli: perche in qº luogo nõ è la principal mia intentione ~~far q~~ disaminare le cose di Plinio et perche così lo dodo parlo generalmẽte, et della autorità sola: basti per hora che è si sia risposto generalmẽte et tocco il pũto della autorità sola et quanto a quel particulare che si accenna qui hora nõ mancherò secondo l'occasione et il tempo di dirne sempre quel ch'io ne sento. Hora discorso fin qui generalmẽte della reuerenza che si deue a Tac: vegniamo al luogo particulare, et disaminandolo a parola a parola, veggiamo un poco che lume e' ci dà, et qñta certezza e porta seco nelle cose della Città nr̃a. Et se bene questo nõ è il luogo disegnato da me per la disputa della ~~Colo~~ COLONIA: accozziamo pure ogni cosa insieme: per nõ hauere, spezzando la materia, a replicare necessariamẽte certe medme cose piu d'una volta.

Et dico PRIMA che a me pare dal luogo di Tac. si caui assolutamẽte che Fiorenza fu COLONIA et nõ Municipio.

Secondariamẽte che per assai verisimile coniectura

si debbe presumere, che la punga che fecion allhora i Fiorentini nel senato di Roma: fu più per la CITTA propria, che per el CONTADO suo.

Quanto al primo e' non è dubbio che in senato parlarono gli imbasciadori, de Municipij et delle Colonie. Et se di necessità, si hauesse a seguir sempre il medmo ordine nel narrare, che nel proporre: a' Fiorentini toccherebbe a essere Municipi, et a' quegli altri Coloni. Ma veggiamo un poco di che condition furono qsti che parlarono. I Reatini ci son nominati la Città de quali, nó si trova in memoria alcuna o' ANTICA o' più BASSA, o' MODERNA che sia mai stata chiamata COLONIA. Et qsti per esser chiaro, nó ha bisogno di maggior apparecchio. Dico solo che io chiamo ANTICHI in qsto luogo: gli scrittori tenuti communemente nel primo grado, come sarebbe: Cicerone, Cesare, Salustio, Liuio, et simili. PIV BASSI gli scrittori che furono da primi anni dell'imperio in giu, perche ne tempi di Augusto et di Tiberio in fino a Nerone le lre et le buone notitie nó erono a'fatto, come poi le fecero, ritrone in precipitio. Et fra qsti forse si può metter Marcellino, Lampridio, Spartiano, Procopio, Beontino, o' ec c'fu Iunio, Aspro, ed altri di simil taglia Scrittori; et molte Pietre: et forse la maggior parte di quelle che hoggi si veggono in Roma et altroue dove nó si scorge la purità di quel buó secolo antico, ma nó per questo falce o' da gittar via: MODERNI intendo poi quegli che a' tempi nri, o' in qualche occasione alla spartita: o' ex professo in vn corpo solo hanno messo insieme le Colonie Romane, et sopra di esse fatte lunghe et accurate disputte che ui debbon tutti esser noti; et qualcun forse familiare: Et l'autorità di questi, come di tutti quelli che in qsti etá scrissono cose antiche par che dependa tutta da altri: ma si possa bene vantaggiare vni, secodo il più et meno giudicio nelle scierze, et destrezza ne lo interpretare i luoghi

de gli antichi. Et q̃: distintione nó sia una legge che nó
conuiene a' me porla: ma o come un patto per hora
tra noi et uno presupposto a' tẽpo et p quanto duri
q̃: disputa: per breuità et cómodità de nri ragiona
menti: nel che occorrera' nominar q̃ualche volta
lasciando sempre il luogo libero a' piú vero giuditio.
Hora in questo caso metto Tacito fra que' primi che
se ben visse ne tempi de Vespasiani impero' il caso nõ
depende dal S.C. fatto ne primi anni di Tiberio dove
si ha fare il fondamento che questi S.C. si serbauano
ne gli archiui Romani et faceano sempre indubitata
fede delli atti, et deliberationi publiche tempo per tempo:
Furonci que' da Terni, ó per dire appunto benche sia
quel medmo gli Interuali: di questi io dico il medmo che
mai la Città loro fu Colonia: ma Municipio sempre,
e vicino Arieti et essendo amendani q̃: populi speciosis
simamẽte in bocca de gli historici et de gli scrittori
di quel buon secolo nó si trouaua accennato mai,
nó che chiaramẽte expresso che la sua Colonia. Et á
questo forse particularmẽte riguardano quelle
parole. SPECTANDAS etiam Religiones sociis et
come modestamẽte ricordassino il grado loro, et che
erano stati cõpagni all'acquisto di si grande impe-
rio et che erano venuti nella dignità, et ragio
ne Romana, et quasi diuentati del sangue lo
ro nó per natura: ma per proprio beneficio, et
merito: onde meritauano esser rispettati ne trat
tati come le cose sue proprie, có le quali si può et
si usa bene spesso fare un poco piú d'fidanza. Benche
chi cõsiderera' piú d'dentro la forza di q̃: parole ne
cauera' (secõdo me) una piú vera interpretatione, et
darà facilmẽte nel segno assunto. Questo è che
tenendosi ancora in quel tempo come sempre è
stato, et sarà gran conto della Religione, et huo-

do

do i Romani la sua propria la quale ancora era comune
alle sue Colonie come a' membra naturali del med^mo Corpo:
gli altri ~~popoli~~ populi et Municipij, hauerono anche lo
~~ro~~ omi i loro Sacri, et Dei, et Religioni, proprij et par ti
culari, le quali nó era lecito temerariamete, et senza
gran cirimonie violare ó alterare ne có fondere ó me
scolare come ben sá chi ha punto di gusto della historia
Romana, et questo é quelche i sopradetti Municipij ta
citamete accennano tentando per ~~q~~: uia di mettere spa
uento et scrupolo a' Romani di guastare le loro Reli
gioni già consecrate in quell'acque, et Terre, et Bosch
che alterando i letti di que' fiumi si veniuono a' guasta
re, tagliare, et variare, et cóseguentemete violare.

Restano i Fiorentini i quali se ancor loro sono Muni
cipi, et nó Coloni vorrei sapere a' che proposito dice
Tacito. COLONIARVM LEGATIONES et nella có clusione
poi SEV PRECES COLONIARVM se nessuna vene fù
ne prima ne poi nominata: ne la voce COLONIARVM
nel numero de piú, debbe fare ombra, se non a' chi
nó ha pratica come i Romani vsasseno sempre que
sto modo di parlare, et come dicendo qualcuno delli
oratori i Ciceroni, gli Hortensij, i Crassi, et gli Antonij
et de Capitani i Cesari, i Pompei, i Coruini nó pero
s'intende se nó un'huomo per nome. Et poi se l'haue
ne nominata una sola dessi noi a' chi che sia, ra
gioneuolmete douerrebbe farlo molto piú nó ne no
minando nessuno et cosi acquisterebbe questo ar
gumeto sempre piú forza: Hora trouandosi pure au
torità che manifestamete chiamano Fiorenza Colonia
accompagnando l'una cosa có l'altra, et l'altra có l'una
mi pare che questa certezza resti chiarissima. Ne ac
cade qui piú replicare sopra l'autorità di Floro, perche
oltra a' quel che si é detto altroue: e nó implica cótra

ditione alcuna, ne può dare una minima noia che
una Terra nella età di Silla fusse Municipio: et
al tempo di Augusto diventasse Colonia: anzi è
cosa tanto facile et tanto salita, che è saria bbe ver
gogna a chi ha punto in pratica questa materia,
farci punto di dificultà: et tanto basti hauer
detto, sopra il primo capo proposto Della COLONIA

Jui dissi che nõ ero mai stato senza sospetto del libro ò per dir me
glio que pezzami che ui anno à torno sotto nome di Marco Catone:
et ui dissi parte delle cagioni che mi moueuono. Hora ripiglian
do in mano à q. di q. Frammenti per vedere un poco quel che e'
dicena di questi nri paesi intoppai in cosa che à voler saluare
che sia quel Marco Catone che il nome et il titolo del libro
suona bisogno che uiuesse fino à l'età di Cicerone, et forse
qual cosa più: ò veramete com'io ho sospettato sempre q. libro
è un Zibaldone, raccolto ne tempi più bassi di quà, et di quà
et fattone un mescuglio à la rinfusa di cose buone et catti
ue dubbie et certe da nõ le potere ne saper rinuenire in
modo alcuno. Catone fù Consolo l'anno di Roma 558.
et visse poi intorno à 48. anni se è morì come uuol Cice
rone, et come douette esser vero, l'anno che si principiò
la terza guerra Cartaginese: che fu di Roma 604. Infino
à questo tempo da gli Scrittori della Historia Romana et
da Liuio particularmete [ne fu tenuto conto assai diligentmte] notando il paese la quantità
et qualità de Coloni i nomi de capi et l'anno à punto
che ell'eron dedotte et il med.° ~~fel~~ fece, che fa peduccio à
Liuio [et doue bisogna anche supplimento] Patercolo. Ciper quel che si può giudicare fin
che visse Catone n'era state già dedotte intorno à 70.
ò poco più, ò poco meno: ancor che nõ tutte forse fussero in
essere, mancatene qualchuna et per la lunghezza de.
tempo et ~~per~~ per molt'altri accidenti come nelle cose
humane interuiene. Et q. dico cõsiderando che nel
tempo della secõda guerra Cartaginese qn come si sà
quasi certo le dedutte ascendeuano al numero di 54.
dice apertamete Liuio che le Colonie de Romani erono
in quel tempo 30. ancor che à me pare che ne fusse cert'
altre ancora in essere, le quali ò nõ interuennono
in quel Concilio ò per qualche cagione hauenò muta
to cõditione poi che nõminandone egli 7. gli chiama
populi et nõ Colonie. Hor sia come si uuole, certo è
che delle Colonie fin' à quel tempo se ne può render cõ
to per l'appunto. Hor veggiamo quel che si legge in que
sti Frammenti oue è ragiona di q. nro paese. Rosellae
Umbro in monte. Sena Colonia, Phocenses, Pistoriu, Vm
breanniis stellates Fluentini et

p° haver come e dice la Vacanione sacrosanta per cõprouar in petitione

uedi [illegible]

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

Et qui vorrei bene una persona perita delle antichità
che m'insegnasse un poco d'onde cavo M. Catone q̃ se
na Colonia, conciesia che in questo tempo q̃ Siena n̄ra
~~vicinamo~~ fusse Colonia ne forse pur al mondo egli è
vero che intorno a l'anno 470. essendo stati rotti i
Galli Senoni dall'Esercito Romano, et quasi spelia'
fatto ne lor ~~terreni~~ fu dedutta la Colonia Sena della
quale ~~tutti~~ molti scrittori fanno memoria et non
ha dubbio alcun̄ ma q̃ no è in Toscana ma in sul mar
di sopra et quella che ancor hoggi riservato il nome
~~antico intero~~ si chiama Senogallia. D'onde si può có
nietturare che Catone in modo alc̄o, no' harebbe ~~fatto~~ preso
un granchio di q̃a sorte ~~[illegible]~~ et si vede che il luogo è quasi tolto da
Plinio di peso. Coloniæ Rusellana Senensis eq̃ ma
quel che dette a' quel Tibaldone il nome di M. Catone
non doveva sapere che le bugie hanno le gambe corte
ne cōsiderò che poteva molto ben essere in questo
paese, qn̄ Plinio scrisse Sena Colonia: ma che e' no
ne seguitava però che ella fusse ne tempi da Cato
ne, 250 anni innanzi come ella nō era. Et se chi mi volesse contra
dire allegasse questa essere scorrettione o erro
re de Copiatori: gliene cōcederò molto volentieri
cō q̃ però acciò che le some stien del pari che le cose
che no' fanno per me le possa anch'io per la med^a
ragione difettare. Tanto che o nel'un modo, o nel'alt^o
ne seguirà il med^o effetto che q̃ libro ~~come sospetto~~ nó
si porrà in giuditio reale arrecare per testimonio
essendo sospetto o ~~dannaggiato~~ per colpa del primo cōponitore o ~~pur per~~
~~colpa~~ de Copiatori

Io sò, che il parlare de paesi volendo scendere à tutti i parti
culari è cosa difficile et sottoposta à mille pericoli onde quel
ch'io dirò appresso nò lo dirò tanto per gusto mio proprio
ò perche è mi piaccia, ò giudiche che è debba piacere ad alc°,
tanta generità, ma perch'io veggo in questa disputa l'
altra parte voler vedere la cosa fil filo seguirò ancor
io la med.a regola nò solo com'io credo cò buona scusa ma
quasi anc.a per forza: la qual cosa io dico nò solo p q.o luogo
ma per molt'altri simili et quasi tutti quelli sono di q.a
sorte che procedono cò ridurr l'auuersario à l'inconue
niente. Desiderio nel suo Editto nomina i ~~B~~ Phocensi,
è quali passando Arno col territorio loro et auuicinan
dosi à Volterra à nò molte miglia douette esser'in que tē
pi una grā faccenda ed hauere pochi pari. Perche
chi cōsidererà come stauan le cose in quella età ve
drà che ~~ti~~ c'era poche terre che si distēdesse tanto col
suo dominio: La prima cosa io vorrei sapere oue si
troua ma più questo nome che sendo pur com'io ho
detto cosa di qualche momēto par'assai difficile che nō
se ne troui mai fatta mentione alcuna eccetto però
che in què frammēti che si dicono di Catone: i quali
se bene io nò sò risoluto accettarli per di Catone, nò di
meno può essere che sia un mescuglio cauato di più Scrit
tori senza troppa elettione ò prudenza. Hora il punto
è se questi Phocensi erono al tēpo di Plinio o nò, se
egl'erano perche cagione è gli lasciò, se è nò erono
q.n et perche via è vennono: perche se bene et di Pisa
et d'altri si cōcede che gl'hauessino il nome et l'esse
re da Greci: è si cōcede ī tēpo che nò porta seco
impedimēto ò sconueneuolezza alcuna. ~~Dal~~ Ma
da l'età di Plinio in quà mētre che l'imperio Roma
no stette nelle sue forze questo nò par che ci habbia
luogo: et dopo la declinatione dell'Imperio di simili
accidēti cen'è pure ragioneuol notitia, da poterlo sa
pere se ci fussi venuta ad habitare nuoua gēte. Ma
questo in verità tutto è una baia perche i Greci Phocēsi

se e' nó vennono gñ fú da Arma costa Pisa et che gl' edifica
rono Marsilii o' quell' intorno sendogli poi venuti in
forza altri et assottigliatogli di forze et d' huomi
ni sarebbe una semplicità il dire che gl' hanessin
potuto mandar fuora tanti sciami o' come noi le uo
gliam chiamare Colonie. Negar quel che si dice Deside
rio nó creda che si debba ne che si possa o' fusse Desi
derio l' autor di quello Edito certamente o' pur sia
cosa finta perche é pur che 'l luogo ci sia et che an
chora Sabbia cóservi tutor il nome se gl' é quello che
anchor' hoggi si chiama Procecchio assai cóforme
al sito che gli é assegnato et bisognera' dire che Pli
nio come forse lasciò molt' altre cose (che i uerità
nó fú il piú diligente huomo del mondo) c' lasciasse
anche questo: o che c' uenisse sú dopo l' età sua nel
che ci só quelle di ficultà che buoni ingegni potrá
giudicare

Mag.co et

Ho ricevuto la v.ra de 6, grata al solito: alla quale per una certa cortese usanza, (poiche 'l tempo me lo permette che nō suol sempre darmi q.a habilità) le risponderò qualcosa: et prima quanto alla Basilica è vero quanto mi disse m. Niccolò: ma parte per nō havere hauuto comodo di far copiare, parte (et q.a è la principal cagione) perche aspettavo una certa notitia alla quale continouamente son dietro, acciò che nel discorso venisse piu perfetto et piu pieno, non mi sono ancora risoluto à mandarnelo. Ne per q.o anche (et sarà p la med.ma cagione) vi mando el discorso sopra Tacito. Ben veggo per la v.ra che quanto à Plinio, se nō in tutto, converremo facilmente nella maggior parte: et in questo che gli ha da esser considerato, come dependente interamente da altri: il giuditio mio ne viene tutto col v.ro: ma bene son forte irresoluto quanto al più della diligenza; nō si potendo fare questo giuditio senza raffrontar quel che gli ha scritto, con quel che scrissero quegli da chi è cavato: ~~et per quel che si può giudicare da quel che scrisono e si possono riscontrare, che sono un altro genere, et molto più facile che nō è q.o puro; nè, à come già ho detto: vi dico bene che chi leg~~ ne senza venir à qualche particulare: ~~ditemi~~

Ma certo chi leggerà quel che gli Scrive de Pittori, et Scultori, et Statuarij, vi trouerrà tanta cōfusione, et (à perdonar voglia) tanta poca diligenza, che s'io havessi à essere suo patrino veramente mi cadrebber le braccia: ne mi basterebbe l'animo poter lo cavar di campo à honore. Nella descritione che fa di tutto 'l mondo, et in quella d'Italia particularmente nō so come maneggiandola ci sia per riuscire, che nō mi ci sono ancora messo intorno, + ~~et vene dirò la cagione~~, ma voi ricordatevi di q.a di quello che vi ho scritto delle xxviij Colonie d'Augusto, et consideratela bene et più pito. La cagione perche io nō ci ho badato ancora è, che essendo tutta questa disputa divisa in duoi capi: il primo del SITO, el secondo dell'essere COLONIA, ò di che sorte Colonia; tutto quello che ho ragionato fin qui cō voi è sopra il primo capo: al quale nō importa l'autorità di Plinio: sopra la quale mi par che sia fondata in buona parte l'oppenion v.ra che ella sia Colonia

+ pur così da lontano mi ci pare scorgervi di ma' passi +

Ma certo chi leggerà

q.

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

Il tutto appartiene al 2° capo d. onde si
militare; ~~Del che~~ ragioneremo al luogo suo: ne so come giamo
per convenire, ingo pure goderemo in questo mezzo il benefitio
del tempo. Et quanto a Plinio perche già vene ho detto in
parte il parer mio, et parte ne vedrete ~~vene dico~~ nel discorso sopra il luogo di
Tacito, et per giunta della mala derrata, haverete di più q°
poco: finiamola qui: aggiugnendo solo che gli è bene haver l'occhio
a questi nomi splendidi, et magnifici, che nó ci faccin tal
volta come usiam noi ~~...~~ esprimere col leggiadriss° proverbio, nn ~~bere paesi~~ BERE PAESI, et la sicura sarà forse sia pur
Tolomeo, ò sia Plinio attenersi a q. prudentiss° detto, ΜΕΜΝΑΣΟ ΑΠΙΣΤΕΙΝ
~~et voler toccar con mano~~. Voi mi havete fatto venir voglia di
ridere della gran diligentia et forse ci son forse troppi di que
di grande auttorità di così sopra qsti FLORENTINIS. laqle ho piacere che nó
vi si ha appiccar et vi sia, parendo come detto à me, et come ella dice veramente, cosa ridicula ~~...~~, et ~~...~~
di cotesto modo, nó danno miglior saggio, ne si dimostra
degli Antiquarii ~~...~~ piu profondo
giuditio del lor sapere. io ho una gran paura che nó sia veridico qsto proverbio
cioche luce nó è oro. Il libro di Tacito fu trovato l'anno 1508 et subito
fu mandato a Roma nel suo tempo ~~...~~ di papa Leone, che se fussi stato
s'havessi a toccar il testo; et fu veduto subito, et conosciuto da tutta
Roma, ne vi fu un minimo sospetto di ~~...~~ miracoloso, et semplice - et hoggi si vede senza un minimo sospetto di ritoccamento
Et ~~...~~ pochi giorni fa mi mostrò il mio M. Giovanbatista Hadriano
o, come io lo chiamo piu volentieri, Marcellino una lettera scritta in q.
medesimi giorni a punto a M. Marcello ~~già~~ già suo padre: dal Cardinal
~~Volterra~~ de Soderini, di propria mano in q., et nó erano ancor
risoluti ~~...~~ dell'autore che solo haveva in fronte P. Cornelio, senza il cognome, ma bene
dir che si pensava all'stile, et la prudenza et destrezza ~~del modo~~ del procedere che fusse
P. Cornelio Tacito, Ma ella ~~...~~ ~~...~~ Voi FLORENTINI erano
comunissimi et ancor noi ... habbiamo
quattro nella vedrete un certo poco d'antichità et bronzi ~~...~~ et Marmi
et Medaglie et sappiamo che si truova FLOVIUS come

Et se tutti quelli che hanno per impresa correggere i testi modorni con la autorità degli antichi, tenessino questo modo, a fe che si farebbe un guadagno [illegible] daviero. Ma non sempre, non in ogni cosa, non senza proposito o necessità overo senza evidente utilità è lecito temerariamente alterare [illegible] partendosi pochissimo et con gran destrezza dalle vestigi antichi.

Et siano condotti et chiamati alla ANTICA da vero

≡III≡ et finalmente con una certa regola, et non hanno altra regola che du[n] perfetto et pratico giuditio.

Ma

Molte altre cose hoggi variare: Ma argumentar per mia dirado
uirarn et dir[illegible] potrebbe essere noi diremo e potrebbe ancho non essere, anzi è quel-
[illegible] et potrebbe essere la prima dicesso potrebbe: mostra come
et infatti non [illegible] Altri ci è dannosi fuor troppe di queste sottile avvertenze
[illegible] per me Cosi alla χαρεσιν. Et in vero questo inter nos (diciamo) da un pezzo
in qua, io veggo uscir da certi antiquarij (sia detto per con
Reverenza de buoni et più avvertiti) certe cose tanto poco ridicole et insulse
≡III≡ che si è venuto, et a tal si giuochino il contrario. Ho io ui dico che un libro d'ortografia
uscito di nuovo pieno d'errori et ortografie ridicolissime
che sendo d'un fanciullo non si sarebbe tenuto conto, al parlare [illegible] Hierusalem
è uscito = e uuol entrare [illegible] bravamente in campo col suo M P. V.
et mi ha fatto ridere et stomacare insieme, veramente INFELIX
PUER, Ma io dico pur d'altri, che la attaccano alla altra. [illegible]
si cogli medesimi come questo sola, onde entrerrebbono in una tal cipollaia
fuor d'un errorosito al modo, che il nome di Fiorentia è tale
come che ogni cosa ci fusse [illegible] (non però che ci perderebbe o
= una minima delle sue lettere): così volendo mostrare che saper troppo
fanno acceder[e] et anche fanno stulti. Perdonatemi che questo accaduto
ne fu non dispiacere troppo: che a maneggiar le anticaglie
non è cosa da ognuno et non bisogna che alla [illegible] faccia confidarsi
oltre a fidanza. et ci saranno più giuro degli antiquari come
dire questi buon huomini. Che sotto questo nome c'è da considerar mille cose
delle quali di questo belle avvertenze, mostra che è veramente
ognuno a fatto degli nobili. — Come piacendo
a Dio vedremo al luogo suo con agio.

Vidi
Quanto à l'esser Fiorenza Colonia ~~bene anc~~, come sapete no so
mai venuto ad alcũ particulare: ~~et~~ lo serbo a l'vltimo: ben
vi prego che l'oppenione che accennate d'hauere sopra gl: mi
terrà, sia da voi cõ ogni diligenza, et auuertenza misurata
et pesata ne vi fidiate tanto d'vna coniettura cauata
dal proceder di Plinio, che non ne cõsideriate molt'altre,
che vengon per dall' affermatiua: che forse hanno piu forza
et piu del verisimile; et al manco, no si può negare che se
e' no' habbino piu dell'honorevole ~~e noi non ci cercassi~~ di
mantenerle, et d'aiutarle: che per dirvi liberamente
il discorso che sopra gl: fate in que' primi ~~due~~ scritti:
~~et~~ a me, ne a molt'altri amici satisfa~~ce~~ molto; et auuer
tite che il luogo di Tacito è cauato da vn'atto pubblico, con
seruato ne conuentari publici, il che credo che ~~per~~ habbiate
pensato anzi molto bene auuertito: et gl: vi dico acciò se
pur bisognasse lo cõsideriate vn gl: tempo, ch'io indugio a
mandarui quel mio discorsetto tal quale gliè. Parmi mill'
anni di potervi mandare la risposta di quella lrà della qua
le io vi parlai nell'vltima mia, che in essa mi pare assai
ragioneuolmente hauere aperto la via a tutta questa disputa,
et dettoui liberamente ~~quelle cose~~ quelle oppinioni, che qui
sono state poco apprezzate, et aggiuntoui anche vn parte
le cagioni: ma lo farò come prima potrò, et sopra tutto vi prie
go vi questa causa a no' fare ~~alcuna~~ impressione alcuna
che innanzi che habbiate considerato et ricõsiderato, et poi
sopra riconsiderato tutte le circustantie che ci sono, ma a-
ui veniate puro, et senza affettione alcuna, che così sarà molto
più facile trouare il vero che non, hauendosi ben
fermo prima nella fantasia vn presupposto per certo: il qual poi
come vno occiale colorato faccia parere di quel colore
ogni altra cosa. Questo dico, che l'interpretatione data da voi a
quello Alabastro, et presupposto da voi (come si può giudicare)
per cosa certa pare

a noi

1 Valla nõ giuoca qui l'autorità o oppinione di Tacito semplicemente: ma oppone il senato di tutto quello atto Publico

ti si sia troppo appiccato: et certo vorrei mostrare non so chi in medico affettionato o afficurato più del dovere: i giudicatori pur da molti

à noi quà che ci tiri dietro troppe impossibilità, per non dire

sconuenevolezze, ò difficultà: oltre che e' par fatto senza

vn bisogno al mondo, essendo il Testo semplice, chiaro, et pia

no; Ne accade che vi affatichiate

in mettermelo in gratia: per che oggi è appres

so di me in quello grado che ella debbe, et che meritono

le cose di quella sorte, et di quella età, ma non già punto

più, Ne crediate che qualche cosa, e' non si accetta, ò da me, ò

da altri qualchuna delle vostre conseguenze, dependenti dal detto alabastro, che per ciò si neghi

come mi havete scritto qualche volta, che à

parlar per dovere altra cosa è, l'interpretarlo in altro modo,

altra cosa è il negarlo: Ne anche voglio vi affatichiate

in persuadermi l'antichità sua, et che le lettere

siano bene bene Longobarde, come se io dubitasse di quel

che tal volta è avvenuto, d'una cosa moderna fatta à imi

tatione, in un certo modo, dell'antiche: è stata poi sotterrata; come ritrovato poi

e' sparcciata per veramente antica: perche già v'ho detto in che

conto io la tenga; oltre che quanto più forse ne fosse

come quel giovane, che veduto dal maestro in sul l'uscio

d'una meretrice che quanto più si ritirava in dentro più

si ficcava (sempre in luogo via più disonesto) questo Alabastro è ormai fatto così più Longobardo

non migliorerrà però troppo la sua conditione: et in questo

caso credererei molto più à una scrittura di penna dello scritto

che si può con molto maggior difficultà contrafare,

che vno scarpellino che non sa leggere s'adopra

il più delle volte à scriver sopra le pietre, et imitare

facilmente ogni cosa: dove in quest'altra non si può ado

perar se non persone pratiche, et vn tratto malgi

rato, ò una lettera tirata à stento scuopre subito la falla

cia, et però i Mercanti, et sono l'tipo della cautela et accortezza, nelle lor lettere di tanta impor

tanza, et dove corre il rischio di migliaia di scudi si fidono d'una

soscritione, giudicandola difficiliss. à contrafare con

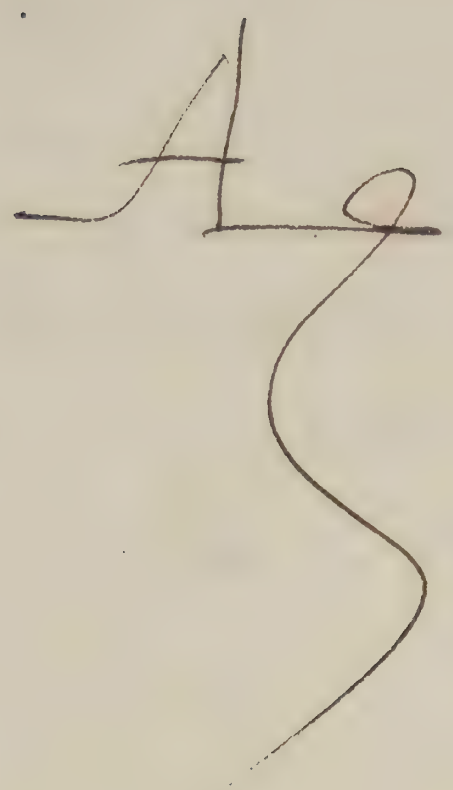
ciò che non credono pur d'vn suggello come si vede nelle lettere

di cambio: che si mandono sens'altro suggello

2 lettere

à quella d'una pietra, fatta ad agio et con seste et regole et squadre: et molto più facilmente si possono adulterare et vedere

57



E parrà cosa forse incredibile a molti, che havendomi io proposto parlare
dell'origine et primo nascimento della città di Fiorenza, Città nobile, grande
et ~~[illegible]~~ potentiss.^a in Italia, io dirò ^(trattar prima cosa)^ ~~esser~~ cosa molto difficile; ^(o[illegible])^ ~~il potenne~~
~~et in certo que che da molti e condotto nō havere conelle a fermo~~
~~allegrare [illegible] Castello et chiaro [illegible], alcuno, straordinario~~ ~~et~~ molto
sicura: ~~[illegible]~~ essendo cosa chiara, ^(come le)^ che delle cose nobili grandi et potenti
ripugna apertamente, questa conditione, dell'esser incognite. Ma cō tutto
questo ^(questa cosa sarà)^ ~~[illegible]~~ pur così, et quello che parrà ^(incredibile)^ ~~[illegible]~~ a molti, quando ne udiranno
le ragioni et le cagioni, potranno rimanere facilmente ~~[illegible]~~ ciascuni satisfatti
della prima et della seconda sgannati. Né paia di grazia ad alcuno che
havendo io preso a parlare di questa materia, io vadia senza buona cagione
cercando le dispute et ~~[illegible]~~ i discorsi, di lontano, o per aggrandire ~~[illegible]~~ ma
tener cō arte, o per uno mio particular ambizione [illegible] di ~~[illegible]~~
allargarmi in cose fuor di proposito, imperoché quando saranno veduti et
considerato tutto, io credo, che e' sieno per restarne contenti et rimaner capaci
che malivolentieri si potevano intendere questi inizi senza questi discorsi
oltre che io sono necessitato anche a farlo dall'oppinioni di molti che
nō solo sono ^(fra loro)^ ~~fra loro~~ differenti, ma contrarie fra loro et contrarie al vero
le quali se diligentemente nō si esaminassero et ributtassero et
quanto porta la qualità di questo subbietto et ~~[illegible]~~ ragione di scrittura, si
cōfutassero o cōfermassino, secondo il merito della cosa et la verità
del fatto. Perché molti sarebbono quelli i quali se ben giudicassino
questo che fusse arrecato da me ^(poter)^ esser verisimilmente probabile, nō però
sarebbero alieni dal credere anche il medesimo dell'oppinione comune
perché le cose di questa natura hanno questa proprietà che [illegible]
simile, nō appare come spesso meno nell'una parte che nella

]Ma forse parrà molto più strano a alcuno[
che havendo io ~~[illegible]~~ ^(promesso)^ questo per intentione = Accado accado, ~~[illegible]~~ Conclusione et
forse arrivare, di cosa che io hanno
mostro difficultà della chiarezza
che ~~[illegible]~~, si vedrà chiaramente la
nascita et l'allevamento et cresci-
mento della città nostra, cō tali veri
nō che verisimili, cō vadia a rimanere
troppo che dubitare

oltre alle affettioni et si pigliano gli huomini naturalmente tegli scrittori; et come ne quochi interviene per una occulta forza della natura, se fa auedere pur et senza saper bene quello però pian[?] ... così in questi

contrario; Cosa strana a pensare, et pure è così come ce esperientia ne dimostra tutto il giorno. Et forse danno piu fauori [?]bbono le cittadinanze quando egli è cosa naturale ~~affettionarsi~~ quando uno ha preso uno ... fauoritin, affettionarsegli, et malvolentieri privarsene, senza ... rendendone ragioni. Ma una cagione particolare ci si aggiugne, et mi sforza ancora molto più a ditare minutamente queste materie, et ritrouarne tutte le particularità et aprirne tutti i segreti et, come dire, far mostra di tutte le ragione et della forza, quello è et naturalmente, o pur per consuetudine: è per questo crescano credo, et come è si parla diversi simil materie, come delle patrie d'un signore, e si sabbia a dir bene e usando, Talché al male ci correrebbe subito a credulità, ma al bene, et proponendo cirimonie, o dubito, non si appiccano piu et tanto. Or pure è necessario che Chiocchino di mano et veggino loro stessi quello che io dico esser vero, chiaro, certo et senza dubio o fintione alcuna per far questo è necessario, cominciarsi un poco più da alto; et mostrare le cagioni di tutte le cose ~~accen~~ toccate di sopra: e confermarle non solo con le ragioni et verisimili, ma col fatto ancora et autorità che possino e debbino quietare gli animi delli lettori

Benché io non so se questi siden tanto bene, o questo ~~che~~ che io non credo questo, ma solo il nome,

Perché ci sono nondimeno ... non che li fussi stato mio padre, io non lo posso negare ne ... ... tale quale questo ... suo mio padre

Roma ... nascere da pastori et da capi ... padre, et per la ... vergognare ... madre Honorate riducono la cagione et origine del loro nascimento allo Dio Marte.

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

mureri con ... la mando poi ... inviarsi

Molto Mag.co m. Hon.mo

alla v.ra del ... di Sabato dell' Vino

Io non pensavo rispondere piu di quello che in certe mie scritte harete veduto, nelle quali andai discorrendo sopra certi capi principali della disputa n.ra. Et q.to per havere tale carestia di tempo che non mi bastava l'animo di far piu. Ma havendo poi potuto pure avanzare un poco: hora che per pigliare aria, et insieme visitare certe faccende, mi so' trasferito in Valdelsa: et considerando molte cose dette da voi sopra quanto si debba, et possa credere a vestigij delle antichità generalmente [che così chiamerò per ora quelle reliquie che ci sono restate piu notabili degli antichi, che comunemente si chiamano anticaglie] ⊞ a comparatione che fate fra esse, et le penne degli scrittori: perchè questo è un punto importantissimo per questa sorte di dispute, e di momento grandissimo alla particulare impresa di q.ta notitia: mi è venuto voglia di ragionar con voi liberamente, e largamente, di tutta questa materia a questo mio proposito, tanto utile tanto propria et tanto necessaria: et disaminare diligentemente tutto quello che mi havete proposto, et avvertito. Et venendo senza troppe piu cirimonie al fatto; et pigliando come per guida di q.to ragionamento quelle vre parole: CHE S'HABBIA A FAR PIU fondamento del testimonio delli scrittori che d'altro vestigio che apparisca senza questo,] Vi dico che per mio parere questa è una massima: forte considerabile. Perchè ponemo per caso che un scrittore antico assegnasse a quella Città un sito contrasegnato in modo da non si potere scambiare: come sarebbe (per mettere il caso in termine) in sulla riva del tal fiume: et medesimamente vi notasse edifitii particulari da potersi sicuramente riconoscere: Se hoggi noi trovassimo que' tali edifitij riconoscibili chiaramente per que' med.mi: ma lontani per grande intervallo da quel tal fiume. In tal caso come ci haremo noi da governare? Perchè andando dietro a contrasegni dati: da una parte il fiume ti mostrebbe quasi col dito il luogo proprio dove era quella Città: dall'altra que' Tempij, o Anfi-

⊞ Delle quali, come sapete, si truova di piu sorti: onde intorno a q.o bisogna elettione et scelta, fatta con buon giuditio: perchè se ne truova dell'ottime, delle buone alcune et delle mediocri molte. Et tal' una come sono da non ne poter far pero molto capitale. Cosi vedendo ⊙

⊠ Et chi io vi certo generale, generalissimo puo parer vera: Ma scendendo a particulari harà bisogno d'una gran discretione. Perchè i casi potranno essere infiniti et fra loro diversissimi da poterli per ciò difficilmente ristringere sotto una regola, che quadri per tutto et corrisponda in un punto a tutte le parti. [ci troverremo scrittori che non haranno corrispondentia di vestigij, et vestigij di scrittori: quali forse non si parla in q.o caso: ci saranno scrittori che contradiranno a vestigij, et vestigij agli scrittori: et i vestigij saranno della arte o della natura, et oltre a q.o, o sicuri et certi et non variabili, o vero variabili facilmente et non molto sicuri. [illegible] il caso molto diverso, saranno vestigij che haranno in favore uno scrittore et la natura della cosa o i siti dal loro, et forse qualche scrittore: et molti altri casi, che io non so dire. Et pero a mio giuditio come alle leggi scritte: per i casi, che non sempre anzi rare volte corrispondono et si raffrontano puntualmente a quello che è scritto: son dati i Magistrati per aiuto et supplimento, come interpetri et accomodatori, fra esse leggi et i casi occorrenti: de quali come anima et mente viva di dette leggi: così bisognerà nel caso n.ro un discreto et accorto giuditio, che non si fermando in su q.o generale, ma scendendo caso per caso al discorso particulare: vadia accomodando le cose secondo la natura et qualita loro. [illegible] questo senza gli esempli particulari, malvolentieri si puo dar a dintendere ne interamente giudicare ⊠

BIBL. NAZ. CENTRALE FIRENZE

a modo per [illegible]

Amplificatj, o Terme, o altro che e fussino giudicherebbono anche esse, ella era quj.
Et io sarei forte dubbio, da che parte mi havessi à piegare. Et cre-
do chio mi risolverej, se la qualità del luogho lo patisse, che il
fiume in tanto spatio di tempo havesse potuto variare il corso:
come spesso interviene di moltj: et per questa via, nò insolita, ne
incredibile; cercherei di salvare interamente l'autorità di quel ta-
le scrittore (et come (per dare uno esempio) si salvano benissimo quelli
che scrissero, esser posta Pisa ove apunto l'Oseri sboccava
in Arno. Perche havenga che a tempi nri questo Oseri (come e' si
chiama hoggi Serchio) sia lontano da Pisa, et vadia, à sca-
ricare in Mare: in quel tempo, nò di meno, il sito di quel
paese stava in quel proprio modo che videro e scrissero quegli
huominj da bene. Ne il Serchio haveva foce in Mare: ma met-
teva nel Arno, apunto lungho le mura di Pisa. Et da quel
tempo in qua, è stato mutato manifestamente il corso suo: come
anche nò ci andrà pero molto: quella sua foce che hoggi mette
in Mare, nò vi sarà piu. Perche sono circa. 2. Anni che di nuovo
il nro S. Duca gli ha rimutato il letto, et fattolo sboccare nel
fiume Morto. in questo modo, mi parebbe havere una ritirata per l'
honore dello scrittore et mantenimento del vero, assai honesta. Ma
quando la qualità del sito nò potesse ricevere questa alteratione
allora sarebbe facil cosa, che io mi risolvessi in favore degli Edi-
fitij: come segni piu certi, anzi pure partj essentiali del
Sito: Et che io giudicassi che quel tale scrittore piu facil-
mente fusse potuto allucinare nella vicinanza, o distanza
del fiume, che ne proprij membri: di quella Terra: se già io
nò havessi autorità espressa, o inditio manifesto, che que tali
edifitij fussero stati rifatti di nuovo: che in questo caso sarebbe
assai probabile, che que tali edifitij havessero potuto scambiare
il luogho et mantenere, il modello, e la forma de vecchi. Ma se gli
scrittorj fussero duoi, et che l'uno fusse autore del fiume
et l'altro degli edifitij; et che le ritirate dette di sopra nò ci
havessero luogho: allora mi parrebbe essere necessitato, a fon-
darmi sopra la qualità, et publica openione di questi Scrittorj: Et

Dove fino a hoggi se andava
mattoneto il nome. in un certo rio
diro cosi. che per scolar l'acque di quel
paese [illegible] si chiamo Oseli
[illegible] già d'Serchio [illegible] o
[illegible] come per lette mulina fanno [illegible]
a pisa et per lor l'acque da [illegible]
foce [illegible] e que viene in

Anzi pur hora, intendo la vecchia foce
esser intutto riserrata, ne passarvi
piu gocciola d'acqua. Et lo esempio
[illegible] conosco bene che nò sono,
[illegible] puo servire a ogni cosa, ce ne ci
saranno di questi contrassegni piu et
meno variabili et piu et meno sicuri:
[illegible] la vera sara [illegible], come ho detto,
onde nò ci si puo por termine che legh
[illegible] ogni cosa: se [illegible]
il bisogno viene, giudicare appar-
tatamente luogo per luogo: E per tor-
nare al di sopra

et quale di loro, o da tempi, o da luoghi verisimilmente n'ebbe
potesse havere piu sicura, et certa notitia: giudicarlo per meglio
et attenermi alla autorità sua. Ma andiamo piu avanti.
Se ci fusse una autorità espressa di scrittore che ponesse questa
tal città (come ho dato per esempio) in su questo fiume, et i vestigij
poi et tutti gli altri contrassegni, et inditij et testimonij da questo
di scrittore in poi, la mostrassero altrove: ~~CHE FARAI TU QUI~~
~~ROSSO?~~ Duro certo sarebbe questo partito, et io per me mi
servirò al presente di quella scusa comune SABATO NON
È. Noi non habbiamo, a mio giuditio, questo caso alle mani: et
quando l'havessimo in questa città o in altra: crederei per me
che stando in sul generale (come di sopra di volo ho detto) difficilmente si potesse dire cosa che
buona fusse. Ma scendendo a particulari si troverebbe
forse da dir qualcosa con buon fondamento et da non dispi-
acere a belli ingegni: argomentando dalla autorità, et no-
me dello scrittore et dalla quantità e qualità de vestigij,
e da altre particularità che possono essere quasi infinite
et ~~havendo approvate~~ apportare mille considerationi che non
si possono indovinare, ne veggono, se non in sul fatto. Ma
io ho detto, che noi non siamo in questo caso: et chi leg-
gerà non solo i primi miei discorsi: Ma quello, che poi a
me per piu riprese ne havete scritto: crederrà che noi vi sia-
mo tanti a gitto: tanto pare, che voi presuponiate per cosa passa-
ta piu che ingiudicato, che il sito della anticha Fiorenza
non solamente non sia: ma ne anche possa essere il pre-
sente. La qual cosa ~~io non credo però che sia totale~~ ve è testimonio vostra
intentione, ~~[illegible]~~ o ultima resolutione. ~~Et sopra~~ questo
~~[illegible]~~ ragioniamo un poco sopra ciò, come s'è già cominciato, familiar-
mente; che forse nel andare scotiando questa materia, e
disaminando bene molte particularità: ci si potrebbe apri-
re una via, da sovenire piu facilmente che non si crede, al
desiderato fine di questa impresa. Diceva adunque che non
mi pareva che noi fussimo in quel caso: perchè il sito che
ha oggi Fiorenza non par che habbia contro autorità alcu-
na espressa di scrittore: salvo quella di Tolomeo: La quale

[Margin notes:]

~~[illegible]~~

+ che farà qui un gala le burle fra due Dame ~~amatore~~
~~alla~~ Verità et ~~alla~~ Modestia ~~[illegible]~~
: e cui gli piaccia la prima, et non voglio
abbandonare la fredda?

~~[illegible] sopra Tolomeo, e accusa di [illegible] fra me et voi~~

Saremo contrarij affatto. Perchè io mosso
da molti vestigij et contrassegni, et pensato
da vantaggio da gli autorità, tengo che ella
sia la medesima che l'antica, et nel
medesimo sito appunto, ove ella fu dal
suo primo principio posta. Hora poi che io
ho detto, et parmi assai vero, che scendendo
a particulari, si può mal volen-
tieri, vedere l'ultima chiarezza in viso
~~[illegible]~~

si è tanto sottilmente esaminata, ~~[illegible]~~; che
i credo pure che e sia ora mai chiaro, quanto s'habbia a pesare il
testimonio suo in questa causa. Oltre che io non so come e si possa
chiamare ~~espre~~ EXPRESSA quella onde non si può cavare altro, che
tra Fiesole, e Fiorenza, fusse una certa distanza: che quando bene
~~ella~~ si accettasse: essendo le cose di Fiesole in questo caso particulare,
così bene incerte, come quelle di Fiorenza; ella potea più presto
rendere dubbio et incerto l'anticho sito, del'una, et dell'altra:
che assicurare, e fermare assolutamente l'uni de dua. Ma sia questo che
dico ora, non nulla, et da che habbiamo la principale intentione
sicura lasciamo andare questo accessorio ne di tanto momento
ne così chiaro. Altra autorità ch'io sappia non c'è, che espres=
samente ci alleghi altro sito, ò ci impedisca questo. Onde non
pare che questo punto s'habbia a essere da alcuno ostinatamente
presupposto, ~~e~~ creduto, ouero con troppo gran timore o sospet-
to preso da qualcun altro a difendere. Sonci poi ~~[illegible]~~ [illegible]
certi uerisimili, et coniettture le quali finalmente sono uerisi-
mili, et coniettture; ne possono hauere più forza, o arrecare
maggiore chiarezza: che porti la lor natura;: la quale che e
e che non è, si getta così dal'una parte come dal'altra; o pos-
sono essere da altre contraconiettture. (per usare una simil
uoce) et contrauerisimili ribattute è uinte. E in uero per una
che uoi n'habbiate allegata contro: ne sarano in fauore di questo sito:
~~ne sarano~~ tante, è dipiu tali segni, et inditij, che se per numero si
hauesse à terminare questa quistione ~~piu~~ dubitatamente (ar-
dirò di dire) ~~ind~~ la uittoria sarebbe da questa parte. Ma perche, a
questi pare che fino à qui manchi la soscrittione d'uno Scrit-
tore: uoglio se ui piace che gli andiamo un poco insieme disa-
minando che forse riusciranno tanto, e tali, che portarà d'pregio
quando anche ci fusse autorità incontrario: disputarle, ~~e~~ contro:
che, essendo il giuocho del pari: uolerla uedere per la punta. il che i
farò uolentieri pel desiderio ch'io ho che e si ritroui la uera ori-
gine della mia Città, et anche spendere questo poco di tempo (che
posso ueramente chiamare rubato) con qualche piacere: che non ui potrei
mai dire quanto questi ragionamenti mi dilettino

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

N° XVI

Ho riservato à posta come mercie più pretiosa all'ultimo il luogo di Tacito il quale ho i giusti sono diuersi et in questo caso ueramente ~~suum cuique tribuere deberemus~~ mihi mei.

Io ~~amo~~ stimo grandemente Plinio: non lo tengo però agro pezzo in quel grado ne in quella riputatione ho mostrato tenerlo uoi: altri pace sua dixerim dove si parlassi d'autorità tante porrei un solo Tacito a paragone di Plinij. il qual Tacito si ha la diligenza si ~~ha~~ giudicio acuto insieme et ~~prudente~~ saldo: si ha guadagnato meritamente grado fra gli scrittori della historia di prudentissimo et gravissimo. Di quel altro non uoglio dir nulla anzi' ho il nome et ne ua a torno già cosa nota. ho in queste comparationi tacciano solo questo fa a proposito della causa uorrei passare il resto senza offesa di alcuno ne questo harei detto se ~~non~~ me lo cauassi à uiua forza di bocca. il uedere auilire et abassare gli altri: ~~si sieno~~ pari nella dottrina et nel giudicio: tre cose mi par ch'habbia uantaggio assolutamente Tacito et ecco nella maniera ~~debba essere tenuto in molto maggior~~ posta fuor di scrupolo alcuno aggiustar maggior fede ~~reputatione~~ Tacito maggior credito et la ragione il subietto et il fine dell'uno, et dell'altro nello scriuere hauendo Tacito ~~la~~ historia delle actioni dell'imperio Romano, et il fine la pura et sincera narratione de gesti seguiti. Quel altro la historia della Natura non di fatti semplicemente, et d'actioni: ma delle Nature, degli accidenti et della proprietà di tutte le parti del Mondo cosi conosciute come sconosciute cosi chiare come dubbie cosi certe, come inopinione e nella quale di necessità si corre infiniti pericoli deuiare comprendendo questa materia la Terra et il Cielo nè punto da poterci ~~non~~ nè stando intanto spatio di tempo ancora i philosophi principali maestri di gli arte potutone risoluere cosa di ne lij niegha: ma come in genere, et se bene animoso nello imprendere il tutto nondimeno nella distributione delle parti a parte a parte non ci uuol punto ingannare et ci auertisce spesso della poca chiarezza di

---

non dirò cosa alcuna [illegible] non fuisse le parole mie [illegible] onde importando assai disputa [illegible] ricercato [illegible] a maggior bisogno

non mi marauiglio [illegible] cosa [illegible] molta giorni da farlo per caso: [illegible] uoi anzi ui douerrete marauigliar [illegible]

[illegible] basterà dar di mio [illegible] autorità [illegible] [illegible]

La qual cosa importando troppo non tanto alla comune opinione della quale non stimando [illegible] procuratore, non lascierei il pensiero ad altri: ma a guisa par [illegible] disputa, mi pare [illegible] occasione [illegible] [illegible] usar [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible]

quest'è e ci da i Cli mquanto Tenebre sia involta la natura di tutti l'altra, e dagli instrumenti adoperati daluno et da l'altro dove l'uno si serve di scrittori d'ogni sorte o greci o leggieri che elli sieno, o Medici o Cerretani, o filosofi o Sofisti et chi non crede consideri un poco le belle ricette e notitie che ci da et chi tiene la tale erba sotto il capo sogna il vero che la tal pietra; la lingua della botta: Et sono stato per dire che chi: ma la chiamo tra mangia merda di Galletti diventa indovino. le quali queste cose non debbeno havere veduti: certo non tra gra considerate, chi gli usa d'un titolo di Gravissimo scrittore. Ne è buona scusa che gli habbia così trovato scritto però se e non voleva fare un po di scelta non bisognava che e pigliassi per usare una voce de' miei ortolani à ammazzolare queste cose. Ma quello altro cava da decreti et memorie publiche del S. C. da i Giornali, e diarij, ..., de' sue tempi da scrittori privati; ancora publici ne quali se bene non si debbe negare che e visi corra qualche pericolo etc forse non sempre sono oracoli. i credo pure che in questa parte ogni mediocre intelletto ci conosca e ci faccia differentia ma venghiamo al luogo particolare, et forse disaminandolo, à parola à parola veggiamo un poco che lume ci da, et quanta certezza e porti seco nelle cose della Città mia et ancora che questo non sia il luogo proprio disegnato da me per la disputa della Colonia mettiamo pure ogni cosa insieme per non havere spezzando la materia, a replicare necessariamente certe medesime cose piu d'una volta. Però dicono prima che à me pare che necessariamente dal luogo di Tacito si cavi, che Fiorentia fu Collonia, et non Municipio. secondariamente che con assai verisimile per dire veramente come io l'intendo, e non mi far bello ne magnifico di parole, ne dar piu forza, à queste conietture delle scrittore dico dunque verisimile conietture si può presumere che la pungra

Bruinus

che costoro et e visi corra manco pericolo assai, che in quell'altra

[sign] Frontino forse si puo mettere. Procopio Marcellino e Sexto Ruffo, Spartiano
Come fu Frontino e si e fu Iunio Nypso, et di simili tagli scrittori,
et molte l'altre: et forse la maggior parte di quelle che oggi si veggono in Roma
o altrove, dove non si scorge la purita di quel buon secolo antico, ma non per questo sono
da gittar via: ~~Moderni~~ MODERNI intendo
poi quelli che a tempi non o in qualche
occasione alla spartita: o che per questo in
un corpo solo hanno messo insieme
le Colonie Romane, et che di esse fatte
lunghe et accurate dispute chi ne debbono
tutti esser noti, et qualchun forse fami-
liare. et la autorita di questi, come di
quelli di ingegno et eta' conviene cose antiche
per che dependa tutta da altri: ma si possono
come paragoni allegare, secondo che pare
mio giudicio nello scrivere, et destrezza
nello interpretare i luoghi degli antichi
et che questa distintione non ha una legge
et non conviene a me porla: ma o come
in patto per hora tra noi et per presupposto
a tempo et per quanto dura questa disputa: per
brevita et comodita de nostri ragionamenti
perche soccorrera ... nominati ... lasciando sempre il luogo libero a piu
vero giudicio. Hora [sign]

Se feciono allora i Fiorentini nel Senato di Roma fu piu per conto della Citta propria et del contado suo. Et quanto al primo e non e dubbio che in senato parlarono cosi gli imbasciadori de Municipii come delle Colonie, et se di necessita si havessi a seguire sempre il med.^mo^ ordine nel narrare et nel proporre a Fiorentini, toccherebbe a essere Municipio ma veggiamo un poco ~~chi~~ chi furono quelli che parlarono. et altri Coloni- ~~Reatini ...~~ [et Reatini ci siano nominati ...] che non si ricorda in memoria alcuna o antica o moderna, che sian mai chiamati ~~colonia~~ coloni et questo per essere chiaro non ha bisogno di maggiore apparecchio. dico solo che i chiamo ~~...~~ ANTICHI in questo luogo ~~...~~ gli scrittori tenuti comunemente nel primo grado come sarebbe Cicerone Cesare, Salustio, Livio et simili. ~~...~~ PIU BASSI poi li scrittori che furono da primi Anni del Imperio in giu per ne tempi et da Augusto e di Tiberio, infino a Nerone le cose delle tre, et delle notitie ~~...~~ non erano affatto, come poi le fecero, itevene in precipitio. [sign] in questo caso metto Tacito fra que primi ~~il quale~~ il Perche se ben visse ne tempi de Vespasiani imperio il caso nostro depende dal S. C. fatto ne primi Anni di Tiberio dove si a fare il fondamento [sign]

[sign] In quel S. C. ~~...~~ si serbavano negli archivii Romani et facevano sempre in duplicata ... atti ... deliberationi publiche. [sign] ~~tempo per tempo~~

[sign] furono que da Terni, o per dire apunto benche sia quel med.^mo^ ~~in questo luogo~~ gli Interranati. ~~...~~ si vedra ~~apresso~~ di questi io dico il med.^mo^ che mai la citta loro fu Colonia: ma Municipio sempre, e vicino a rieti et essendo amendani questi popoli ~~nominati~~ spessissimamente in bocca agli historici et degli scrittori di quel buon secolo non si truova mai accennato ~~...~~ non che chiaramente ~~...~~ ... Colonia Et a questo forse particolarmente risguardano ~~forse~~ quelle parole. SPECTANDAS etiam Religiones sociorum che come ~~...~~ modestamente ricordassino il grado loro, et che erano stati compagni alla quisto di si grande imperio et che erano venuti nella dignita, et ragione Romana e quasi diventati del sangue loro non per natura: ma per proprio beneficio, e merito. onde meritavano

~~ne da quelli che per professione hanno ...~~ ~~... colonie~~

rn. ... sempio

essere rispettati ne trattati come i ~~Romestici~~ [le cose sue] spiriti colli quali si può [in qualche buona specie] fare un poco piu a fidanza. ~~Ma~~ [Benche] chi così lererà piu adrento la forza di queste parole ne cauera [una piu] ~~la~~ uera interpretatione, et darà facilmente nel segno [secondo me] appunto. Questo è che tenendosi ancora in quel tempo come sempre è stato, e sarà [et in ogni] conto della Religione, et ~~essendo~~ [hauendo] ~~quella de~~ i Romani la sua propria la quale ancora era comune alle sue Colonie come à membra naturali del medesimo corpo, gli altri popoli, et Municipii, haueuono anch'eglino i loro Sacri et Dei, et Religioni proprij, et particulari, le quali non era lecito temerariamente et senza gran cirimonie uiolare ò alterare [ne confonderle o mescolare] come ben sa chi ha punto di gusto della storia Romana e questo è quello che i sopradetti Municipij tacitamente accennorno tentando per questa uia di mettere spauento [et scrupolo] à Romani di guastare le loro Religioni già consegrate in quelle acque, et terre, et boschi che alterando i letti di que fiumi si ueniuono à guastare, tagliare, et uariare, et conseguentemente violare.

Restano i Fiorentini i quali se ancor loro sono Municipij et non Coloni uorrei sapere ~~...~~ à che proposito dice Tacito. COLONIARUM LEGATIONES et nella conclusione poi SEU PRECES COLONIARUM se ne fu prima [nessuna uene fu] ne poi ~~uene~~ nominata ~~alcuna~~. ne la uoce ~~coloniarum~~ [COLONIARUM] nel numero de piu, debbe fare ombra, se none a chi non la pratica. come i Romani usasero souente questo modo di parlare, et come dicendo ~~...~~ [qualchuno] delli oratori i Ciceroni, gli Hortensij, i Crassi, et gli Antonij et de Capitani i Cesari, i Pompei, i Cominii non pero sintende se none l'huomo solo per nome. Et poi se l'hauerne nominata una sola, desse noia a chi che sia ragioneuolmente e douerebbe farlo molto piu non ne nominando nessuna et così aquisterebbe questo argumento sempre piu forza.

confonderle o mescolarle.

placare deos patrios illius ciuitatis

Hora trovandosi pure autorita ~~se bene delle piu basse~~ et manifestissimamente chiamano Fiorenza Collonia accompagnando l'una co' l'altra, et l'altra colona: mi pare che l'argumento sia fortissimo et non debbia havere replica alcuna. Ne accade piu replicare sopra l'autorita di Floro perche oltra a quel che s'e detto alcuno: e non implica contraditione alcuna, ne puo dare una minima noia che una terra nella eta di Silla fusse Municipio: et al tempo di Augusto diventasse Colonia: perche questo e cosa tanto facile e tanto solita, che e sarebbe vergognia a chi ha punto in pratica queste materie, farci punto di dificulta. #

Questa certezza ha resa chiara ...

Ch' tanto ... si saria ... sopra il primo capo proposto della COLONIA —

[Io non vedevo dir nulla d'una quistione che mi si poteva fare da chi pero non havessi alcuna notitia di queste cose et de puri nomi: perche mentre che io ragiono con certi amici di questa materia, ella me stata subito opposta e mi ricordo gia questo medesimo nome d'interamna havere dato noia a uno amico mio in Livio et voleva, che nel viaggio d'Anibale da Capoua a Roma o e fussi scorretto o tassare Livio come negligente e poco avertito ne siti, eglie da sapere che e fu per certissimi testimoni una colonia Interamna condotta l'anno 443. dalle edificatione di Roma, ma questa fu in uno altro paese, cio e sul fiume ~~Liri~~ Liri hoggi detto Garigliano vicina a Casino et Aquino accomodata al viaggio d'Anibale benissimo secondo la descritione di Plinio et posta da Plinio nella quarta Regione di Italia: ma non so gia per che cagione senza questo nome di Colonia. essendo questa altra di che noi parliamo nella sesta Regione in sul fiume Nar hoggi detto la Nera della quale parla in questo luogo Tacito cosa tanto chiara quanto il sole di mezzo giorno, et di questo sia per ora detto a bastanza —

non ... ... altra Inter- amna ... : la quale in vero è piu nominata et non ... alcuna et forma una ... ... per ... nome

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

Vegniamo al secondo caso dove i dico esser molto più veri
simile che facessino questa forza inverso progenitori più per la Città
propria che per il contado loro la qual cosa pare molto facile
et piana ne io per me saprei vedere come meglio, o più pie
namente, e potessi significare e quasi toccar con mano questo punto, o mostrarci più gentilmente la consueta dili
gentia, e prudentia sua parlando degli Interanati
egli dice espressamente che e sarebbono iti sotto i più fer
tili, et ameni campi di Italia degli Reatini, il che e non si
possa scambiare, o esser dubbia di danno che ne teneuano
dice apertamente che ritirando l'esito di quel lago sareb
be rotto, et coperto adiacentia cioè le ville et terre che
glierano d'intorno de Fiorentini, nessuna di queste cose non
dice nulla delle terre o de campi: ma IPSIS et non
danno di piene che ricuoprino le vigne e i campi nella
perdita d'una ricolta, Ma PERNICIEM la qual voce
pare, a me veramente et piena d'una gran si
gnificanza et specie ultimamente una total rovina
et destruttione. Il questo stando sulle parole proprie. Vegnia
mo a discorrerla, a fatto stesso et da questo ancora ca
uando qualche buona coniettura al medesimo proposito
e sebene queste coniettura non sono di lor natura tanto
gagliarde che elle provino indubitatamente non di meno
in compagnia d'altri non sol fanno numero: ma aiutano
ancora, et crescono forze et quelle che da se medesime non
si reggierebbono guardando hanno un po d'appoggio si fanno
anche loro gagliarde et di buone gambe, e dico che lo
stato e l'importantia del Contado loro non era inte
ramente in questo piano del quale ci haueua gran parte
Pistoia Terra antica, et spesso nominata dagli scrit
tori. Et se i confini di questi contadi s'hauessi a termi
nare con la iurisditione del Vescovado la quale, è ue
risimilmente sempre più il vero di questo fatto che la re
gola del dominio secolare che secondo le forze crescie
et scema rimanendo quel altro sempre nel grado suo sic

[Marginal notes:]

...andoci per mare, ci mena a vedere chiaramente la cagione —

II

ne facciamo si trouerra in questi autori esser preso questa voce altrimenti, i quali esempi ci sono chiari et certi. Ac in Cadem eius Narasi ... Venenum pernicies in accusatori ... lata ... provinc ... mors in perniciem ... fuere. Certa ubi pernicies ... tannicus ... potius. ... catalogo de luoghi, che sono infiniti. Hor questo par che chiaramente a caui delle parole degli scrittori leggi anchora ... che sieno ... dei questo molto verisimile coniettura

(se detto luogo una oppinione)

Et q.° sarebbe stato più uerame.te detto, (se essa gli fosse in un certo luogo ~~detta~~ affermata) di fiesolani ~~fu~~ da occidente fatto gli roppidi di Mugnone & Soter con comodità

come forse gli nri et
nra ~~primi~~ ~~tempi~~ a dr mi uin
stori l'altro tempi poco saluo
vdo + # ma io dutto ⊙

padron' delle terre chi si uuole, e hauenon forze maggior
parte i Pistolesi ~~q~~ si uede & una gran parte dello stabile de
fiorentini era già parte ne colli uicini & cosi si debbon chia
mare più presto & monti della ual di Grieue et della Val
di Pesa fertilissimi et piacevolissimi quali altri & ne sieno in
italia, et se la med.a ragione del' vecchiardo valesse, cioè ch
mugello ~~paese~~ piano nō manchi fertile punto se ben'
minore assai del' questo nō: talmente & nō ci si uede ~~ma~~
manifesta, et uniuersale ~~danno~~ di tutti i colonj: ma si
ben' d'una parte la qual parte però io nō so come (a
cagione ~~q~~ di uno la uicinità et ~~danno~~ commune, ch'corsono ~~q~~ gli interessati: pensi # #)
douessino stimare tanto & essi nō douessino ne hauessino
faccia di poterla preporre senza uergogna alla stella sa
lute della madre loro, et & ~~essi si uergognassino~~ à
proporla (così instanza) nel' Senato Romano, ma acciò cassi l'interesso
proprio ben che d'una parte & tenere spesso fa traiare
più sauj et più prudenti certo e potuon' dire danno e
disagio ma nō ~~pericie~~ et rouina hor' questo mi pare un'
segno et u.a coniettura se nō atta à prouare interamente
questa intentione degna nō di meno essere considerata, et
forse nō interamente essere dispregiata. ~~Così~~
Hor' quando q.° & è detto pare bastare, à mostrare
& il sito della Antichà fiorenza fusse ~~in luogo & se~~
in luogo & è la uicinità ò, la disposizione del' fiume
la potessi dannegiare anzi rouinare à tutto uoglio & ~~se~~
nō di necessità segue però, & e fussi questo med.o che
oggi il quale se bene ha espressa mente q.a condizione e lo
mostra pur troppo l'esperienza, nō resta & end ci sia
degli altri luoghi ne quali potessi seguire q.° med.o anzi
tutti ne q.° sarebbe conuinto Tolomeo. o ~~dir~~ di altri
motivi hauessi altra opinione: ma andiamo innanzi a passo
à passo & forse agiacciolando le difficultà quel' & parue
dubbio si potrebbe già parte accertare.

68

Ma ~~se~~ ben ch'io sia ~~stato~~ ~~stato~~ ~~stato~~

[illegible] ne sia di più sorte, cioè come dell'ottime, delle buone, et di molte mediocri: et tal una che non sono [illegible] molto capitale. Casi adunque

[illegible] in un certo generale qualità può parer vera: Ma venendo a particolari bisogno di una più discretione. Perchè i casi [illegible] essere infiniti et fra loro diversissimi [illegible] ristrignere sotto una regola che quadri per tutto et corrispondo [illegible] le [illegible] Che però il mio giuditio come alle leggi i casi infiniti che occorrono [illegible] corrispondono et si raffrontano puntualmente [illegible] scritti [illegible] uno [illegible] imaginarii, come interpreti et accomodatori [illegible] le leggi, in quali come l'anima [illegible] di dette leggi [illegible] bisognerà in questo caso un discorso et accorto giuditio, che non attendendo al generale [illegible] ma [illegible] caso per caso al particulare, vada accomodando le cose [illegible] la natura et la qualità loro, cosa che [illegible] essempi pari [illegible] vedersi [illegible] giudicare

Potranno essere scrittori che non hanno corrispondentia di disegni et disegni che non hanno descrittori: scrittori che [illegible] [illegible] ma insegni saranno [illegible] [illegible] saranno [illegible] [illegible] fra [illegible] molto [illegible]: saranno disegni che saranno in favore de' scrittori et in disfavore [illegible]

che farà già una [illegible] che [illegible] et non neghera poi [illegible] lasciar la medesima [illegible] giuditio [illegible]
amatore [illegible] medesima [illegible] che non volessi [illegible] così ogni [illegible] non [illegible] volessi abbandonar la [illegible].

Anzi [illegible] che io fo [illegible], in mentre che la [illegible] fosse [illegible] ne passarvi più gocciola d'acqua. Ma questo essempio di questo fiume [illegible] che non sono [illegible] saranno disegni più et meno variabili et più et meno sicuri, [illegible] come [illegible] ho detto [illegible] termine che legge et [illegible] ogni cosa [illegible] l'occasione [illegible] luogo discorrere [illegible] luogo per luogo. Che per tornare [illegible]

Che non [illegible] ne [illegible] ancora [illegible] alle grida di quel nome SCRITTORE. che si [illegible], v. g. che Arno dalla nascita [illegible] nel qual ei [illegible] [illegible] tutte queste di maggior grido [illegible] non però [illegible] sapere [illegible] [illegible] detto [illegible] gleae [illegible]. Ma dico [illegible] come già [illegible] il [illegible] Danubio [illegible] sboccare nel mare Adriatico, cosa [illegible] impossibile [illegible] scritto [illegible] Plinio [illegible] [illegible] lasciar [illegible] poi, non [illegible] fiume [illegible] passare [illegible] gabelle [illegible] delle [illegible] subterranei [illegible] fiume [illegible] [illegible] saper [illegible] troppo [illegible] [illegible] Plinio al quale veggo dar [illegible] titoli di gravità [illegible] non so che [illegible]

63

Ch' li dotti [illegible] chiamati in nro aiuto, et [illegible] come nostri [illegible] puri et [illegible] diventeranno padroni [illegible] buon [illegible] et ingratissimi del sangue [illegible] pensi chi vuole quello doveteno o potettero far quelli [illegible] per noi [illegible] di sfacimento.

come la [illegible] pò vedere [illegible] et [illegible] i tempi

Basta [illegible] permesse [illegible] Gravantur [illegible] et in braccia come un Orlando et i soldati sieno [illegible] si scrivessi [illegible] offendere andare [illegible] il signore del [illegible] come [illegible] di ben confessare. Ce forse [illegible] di le importane [illegible] irrimediabilmente le [illegible] addosso et le [illegible] quanti [illegible] alle vecchie Reliquie degli Italiani [illegible] antichi [illegible] e ingannavano [illegible] nemici [illegible] mortali, et implacabili.

[illegible] senza darmi [illegible] fatica

Andare dig[ratia] considerando da poi quelle Chiese che di certo si sà, che furono edificate intorno à que' tempi per vero christiano, et particularmente verso Pavia, et Milano [illegible] et vedrete quanti ne trouerrete di q[ues]ta forma; ma che vi mando io à Milano tanto lontano! costì in Roma doue voi siate, et doue era tanti modelli et tanti esempli da imitare per modo di dire, [illegible] scusa gli Architettori christiani, vedete, i templi suoi principali: che non sien fatti, pur in sù vecchi fondamenti ò siano, come è la ritonda, e qualchuno altro, simile [illegible] i medesimi, [illegible] che gli antichi che hebbino la forma che voi volete che e' destino leuandolo di terra à q[uest]o nro, et così verrete à penetrar bene quel che importi q[ues]to punto, che io vi propongo

[illegible] quali venne [illegible] vedere

Vedete dig[ratia] et [illegible] q[ues]ta Nuova Roma et [illegible] doue noi siamo hoggi, et è fatta di Residuo, et quelli edifizii ci si scorgono spetiatamente, [illegible] si sa, ne [illegible] si può [illegible] fatti dopo, tale qui la cosa [illegible] noi. [illegible] ci [illegible] uno [illegible] Ma noi [illegible] d'una fredda cosa [illegible] dreno et [illegible]

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

a douelle hauer mehomiet
et [illegible] et cumdraui forse

Et perchè il mio huomo ha copiato e discorsetti uno che contiene la
Risposta di quello che già mi riscriveste sopra l'oppenion mia di Cosmo:
Et l'altro, sopra la conuenienza della Vicinità delle colonie
et con il detto fondamento ne uni scritti contro al presente sito dell'antica
colonia Fiorentina: Et ben son poi successe cose che potrebbono far
parere tutta questa fatica superflua: per non essere scritti uogli mandare
pure che di uantaggio giudicando uoi a questo proposito bisognarà
altro di più, nè in essere quanto le mie forze patiranno
di supplire a tutto quel che mancasse, per una piena satisfatione et à
purgare interamente questi due indizij, che non ci possino più molestare.
Mandoui ancora unaltro discorso un poco più lunghetto sopra gli [illegible]
et intorno ala fine di uno trattatello andare disaminando, onde aggiù
oppido. Vennisse il nome di Fiorentia: oue li sarranno [illegible]
dico quello mi occorre in contrario, eccetto però quello che dissi quanto
al toccare nel 3° luogo di uero canado io bene me la passo, et ne uoglio trattare
in un discorso à parte. Et lo farò col fauore di Dio con un poco d'Agio:
perchè mi pare che sia di un poco d'importanza: et à dircela qui fra noi sincerament
in questo non conuengo con uoi; et quello che scriuete in questo ultimo
delle Cose sacre, et le lasciaste PERCHE non seruiuono
punto al mio fine: et sono poi parole uane: mi fa molto marauigliare; perchè
hauendo uoi duo fini: il p.° del Sito: non sapeuate cosa, che fidausse primo
disaminar di questo, et Espressamente fa contro ala uostra positione: Nò credo
subbito alcuno che più mantenga la identità (dirò così) de siti, quanto le cose
Religiose: Onde et S. Zanobi et la cosa di S. Reparata et qualchuna altra
che si sanno di questa antica Fiorenza (per dire bene come uoi) mancate a Longobardi:
et si riueggono poi in questa dopo i Longobardi: pare che facciano un contesto
di pedrecii

71

in favore di chi tiene il contrario ~~da voi~~: ~~et~~ (opere necessariamente) [et] cui bisognerà o negarle
et riprovarle, et in somma non (porgerle) dissimularle in modo alcuno: et Gu
non interporrò quelle ~~[illegible]~~ NON FANNO PUNTO AL MIO FINE ~~non fanno punto al mio fine~~, et oltre non
convengono in vostro favore, et ~~[illegible]~~ so molto bene del giudizio vostro non
prehendere in questo, ~~[illegible]~~, et che o pro, o contro che elle
fussero: ~~facessero~~ giudicherete ~~quando per fuoco~~, et le ~~[illegible]~~ facessino indebitamente al vostro
fine, son consideratione anzi per un pomeglio.
Ancora avvertite in quello medesimo discorso ove io parlo della incerteza
della Rovina della col(onia) Fiorentina ~~per~~ voi la presupponete o la
credete per cosa certa: et io dico et do gli argumenti et in favore
~~della vostra~~ di quella ~~vostra~~ oppinione contrario: ~~il~~ lo discorso et risposta
allungo, in quella lettera che vi ho accennata già 2 volte, la quale manderò
quanto più presto ~~[illegible]~~ ma in somma vi sia per certo: et
Dalla Voce ~~Palantes~~ PALANTES non giudico a verun patto che ne
possa nascere quella illazione che voi ne fate, ne per virtù della voce
ne per la verità del fatto. Ne che FIORENZA (non si mostrando altro di più)
si provi per ciò epiantata.

Et nō pigliare qui, che la Cerchia di questa città nō paia [illegible] et nō paiono antiche nelle mura et negli edificij, che io mi mostrerrei troppo poco pratico delle [illegible] delle guerre et d'haver poca ~~lettione~~ notitia delle historie et degli accidenti ~~[illegible]~~ / ~~[illegible]~~ et da vantaggio della natura del tempo

che ~~[illegible]~~ io so et veggo che più ~~[illegible]~~ nel della pace le muraglie ~~per la medesima~~ non sono continuamente rattoppare et ~~[illegible]~~ malamente deformate si fasciano et si disfanno, ~~[illegible]~~ dubiteremo, che in quelle furie et Rovine et incendij si grandi ~~[illegible]~~ ella nō patisse ~~[illegible]~~ et poi ~~[illegible]~~ rovinate [illegible] grandissimamente? Ma altra cosa è esser desolata et disfatta in tutto, altra ~~cosa~~ cosa è in mezzo esser sfasciata in parte, come ne' tempi intervenne a molte altre o patir nelle muraglie dentro et fuori infiniti danni, come da la guerra ~~[illegible]~~ ~~dovette accadere~~ in [illegible] Barbari et bestiale et come nō solo credo sia possibile, ma così ancora come necessario che accadesse in questa

Et poi vestigij [illegible] come voi bontà chiamate le muricciuole che ci sono, fanno indubitata fede che c'è corso Rovina

Dove

Dalla similitudine et da una certa aria del nome, che nō è forse cosa da riderscene affatto, et si vede che ha luogo in molte altre ~~[illegible]~~ che ap.

Dove come Maestro in Catedra

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

>2

Este

Le suite g

conietura

n° 6 D. La cosa dell'antica positura, nō mi par che habbia contro autorità alc̄a espres-
sa: saluo quella di Tol. La quale s'è tanto sottilmēte esaminata, et cō tanta
diligenza, ch'io credo pure che sia horamai chiaro q̄nto habbia à pesare il testi-
momō suo in questa causa: oltre che da lui nō si può cauar altro che fra Fie-
sole et Fior. fusse vna certa distantia, la quale accettandosi, essendo pari-
mēte le cose di Fies. in q° caso così particulari incerte, come quelle di Fior. poteua
così bene render dubbio l'antico sito dell'vna, et dell'altra: ma sie q° non
nulla, ed hauendo la principal intentione sicura, lasciamo andare questo
accessorio, ne di tanto momēto, ne così chiaro. Altra autorità che io sappia
non ci è, che espressamēte ci assegni altro sito particulare. Donde nō pare à
me che q° punto habbia à essere da alc° ostinatamēte presupposto, o creduto:
ne da qualchuno altro, cō troppa gran fatica difeso: restauaci certi verisimi-
li, et conjettture, le quali finalmēte son verisimili et cōgietture, ne possono
hauer più forza, ne arrecare maggior chiarezza che porti la lor natura.
Lequale che c'è, et che non è, fiume da così dall'vna parte come dall'altra:
Dall'altra parte sono indítij; et segni, oltre à verisimili et coniectu-
re, che non ne mancarono à q° parte in fauore di q° sito, che io crederrei
che veramēte portasse il pregio qn° fusse autorità contraria, disputarla con tanta
diligenza ... cō tanto apparecchio quāto fin qui habbiā fatto Ma nō
hauēdo chi ci cōtradica in fatti tāta diligenza mi par troppo

Sono pensato rispōder alla via de l'ultimo ... di q.to ...

n° 2 ~~Questo è ben cōsiderabile~~ Ma posto caso che vno scrittore antico assegnasse ~~per suo sito~~, à
qualche città vn sito determinato, cō segni da nō si poter scambia-
re, come sarebbe in su la riua di tal fiume, et così vi notasse edifitij par-
ticulari da potersi sicuramente riconoscere; se hoggi noi trouassimo que' tali edifitij
riconoscibili per que' medesimi, et lontani grande interuallo da quel dal
fiume, ~~come la cosa si hauesse da gouernare~~ X dall'vna parte
~~l'autorità~~ del fiume che ci mostrerrebbe, col dito il luogo proprio della Città: ~~lungo quel fiume~~
dall'altra que' tempij, o Amphiteatri, o que' che fussino griderrebbo-
no ella fu qui, ~~ella fu qui~~; io per me sarei forte dubbio, da che parte
n° 4 B mi douessi à gettare, ~~ma credo pure~~ mi risoluessi in fauore degli Edi-
fitij come segni più certi, anzi pure come parti essentiali delle cose ~~della Città~~, et
giudicassi, che quel tale scrittore più facilmēte fusse potuto allucina-
re nella vicinità, o distanza del fiume, che ne' proprij membri della Città:

Margin notes:
et assicurarci come dell'un de due
o ci diuiti
in fauore ... di q° sito
X l'autorità dello scrittore sarebbe comune di qua et di là; ... segni ... si uolessi attenere a cōtrarii segni sarebbe da una parte
et io

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

Ct. il qq.a uia ed insolita ne incredibile
accidenti di saluan interuiene.
l'autorità a ondeno di quelle
tale autore [illegible]

[n.o 3.]

o come si chiama hoggi Serchio

Ma credo io mi risolueri
e giudicherei ancora che il sito del fiume, in tanto spatio di tempo
hauesse potuto variare il suo corso, come spesso interuiene; et co
me per dare un'esempio, si caluano questi che scriuono esser posta
Pisa doue appunto l'Osseri sboccaua in Arno (fra la congiuntione sboccamelo che dir vogliamo dell'Ose
ri et Arno): auerga che a tempi miei questi Oseri detto hoggi Serchio sia lonta
no da Pisa assai bene et sbocca in mare. Per che veramete in quel tempo
il sito di essa staua in quel modo nel il Serchio hauerua foce in ma
re, ma metteua nell'Arno; è stato mutato di poi manifestamete il corso suo
del detto fiume come anco ne andrà però molto tempo, che quella sua foce che
gli ha hoggi mette in mare, no l'harà più: per che sono circa due anni
che di nuouo il n.ro S. Duca gl'ha rimutato il Letto, et fattolo
sboccare nel fiume morto et quiui volte l'acque in modo che per
le piene il Letto vecchio s'andrà di mano in mano riempiendo et forse
quest'hora, è ripieno. Ma qn la qualità del sito nò riceuesse

se due: uedrassi in uerisimilmente, ri si fussi più pratico &c.

Ct in qs.o modo mi parrebbe hauer una [illegible] ritirarsi dallo sorte [illegible]

[n.o 5.] C

alteratione, allhora [illegible] et Dr già Io nò hauessi autorità
o indizio manifesto espresso in contrario, che que due tali edifizij fussero stati fatti di nuouo
in su'l modello et forma de vecchi, per che come ho detto più d'una
volta, et verrà à proposito dir più di due, si vede in ogni cosa che si
ri; nò sol delle Città de monti de fiumi preso da gli Scrit
tori errori ne piccoli ne pochi; Ma andiamo più auanti. Se ci
fussi una autorità espressa di scrittore, et ponessi ... qs.ta tal città in un sito determi
nato et dandoci scabian facilmente, et uestigij et tutti gl'altri contrarij
et indizij et testimonij dagli delle scritture in fuore, la contrarietà del tempo: et farei
lui qui Rotto. Io per me mi seruirò al presente della sentenza Comune
Sabato ne è nè danari ne ci sono. Noi nò habbiamo à mio giudizio qs.ta
cosa alle mani: et qn l'hauessimo ò in qs.ta città ò in altra: credenei
per me, che stato in su generale difficilmente si potesse dar sentenza; et forse in
su particulare si trouerrebbe che dire solamente così bel fondamento et
da nò dispiacere a belli ingegni, giudicando et argumentando dalle autorità et nome delle
scritture, et dalla qualità et qualità de uestigi et altre particularità
che potrebbono essere infinite, et appropriate considerationi in ogni parte da nò si
di fuggire et ma dando poter già giudicare sopra in sul fatto Ma io ho detto che noi nò siamo in qs.ta cosa: et à chi leggerà
nò solo questi primi scritti nostri, ma quelli che poi a me per più
rispetti hauete scritti, potrebbe credere che noi ci fussimo à giotto: ma
nò fusse che tutto pare che noi presupponiamo che qs.ta cosa fussi trattato in giudicare
che il sito di Fiorenza adesso la fussi di dirci ne sia, ma ne posse essere

Il presente [immediatamente] la gli caso io nō credo possi dir ne di giusta risolutione
ne almeno di una Resolutione. ma ben gli dico di ragionarno alquanto
come [subito] cominciato [a] farmi avanti, attendendo più oltre di
dalle parti sue di forse nel andar sostenendo gli mastri
et ripigliando molte particolarità ci si potrebbe apprir la via a gli atti che di noi fussi da gittar
una affatto a fatto. Hora io dico di nō mi pare di stare in questi termini
caso proposto. D. F.

[N.7] Se nel venir come si dice a fermi, si [scoprirà] anzi [meglio] manifestamente
si scoprirà qualche parte di gli, mi pare sarebbe scritto a bastanza, ne ne acca
derà nel risponder gli mastri, toglarne almeno qualche
giustificatione poi di gli altri sono certi segni et indizij, a quali [parendo] manifesta mēte
giusta stimo poter la sottoscritione d'uno scrittore. ma pur apponiscano
tanti e tali, et portera forse il pregio gli anzi et ci fussi autorità
in contrario nō si [sono] può [come] stimare come forse da credere
qualchuno, nō si quando e nō [come] [apparisse] ne in favore ne in disfavore come
credo io et molti altri: dimostrata, fatto io fine volendovi [la] cagione
suddetta, [per] [rendere] gli poco di tempo, con qualche [una] sattisfattione.
[se si può fare di [subito] [vedere] un poco di tempo] ne mi
sono [nō] [mi] potrei dar, quale quest. ragionamenti mi dilettino
sono [stati] di piglio [un po fatto] [un] [scritto] in stampa per [a] sancto
[bb] al [Sig.re] ci.

... Et venga di cōpire ordine a [facilitar] [indirizzar] gli disputa: e ragionando di ogni
... [Poi] nō cōsiderando [Iddio] a [gli] [singulari] la sua, nō pare tenere
... [Sotto] [ragion] legge proprio [sacro]: [inteso] [con] [espressamente] [come] la sua
7 ... Nascendo [della] [forse] [vera] [stato] di [gli] [natura] [la] [sua] [dipendenza], [da] [gli] [altri]
[persone], [o] [da] [loro] [causa] da persone et

n.° 1. Io nō pensato [di] rispōder all'ultima via [di] più [difficile] di [quella] [per] la mia
da [sarà] [vedere]: nella [qual] generalmēte credai di [certo] poter come
[gli] capitoli più [principali] [della] disputa via, et [gli] [per] [sarà] [certo] ci
pompa. et nō mene [bastano] l'animo, [ma] [sapendo] [poi] [altro]
[abbia] [di] [poco] [di] tempo [sopra], et [per] [pensar] [una] via et [come] [visitare]
mia facende mi sono [hanno] [stretto] in [altri] [pensieri] [et] [considerando] molte cose
dette da voi [et] [autorità] [et] [quale] si [pella] credono a [Vostri] [gli]

Anchora generalmente, ~~et~~ ~~att~~ che così chiamo io Sovr[ani] [illegible] singularamente
~~come anticaglie~~, quelle vestigia antiquarie ~~et Monumenti~~ [illegible] ~~et Rotti e come si
vedevano e~~ [illegible] che ancho[ra] ci mostrano di cose notabili et ~~[illegible]~~
gli antichi: et che per più commune vocabolo hoggi si chiamano Anticaglie:
et fatto comparatione fra ~~[illegible]~~ et le penne delli Scrittori: ~~[illegible]~~ questo è cosa
~~[illegible]~~ d'importanza et di grandissimo momento; considerato tutto
questo che accuratamente ~~[illegible]~~ proposto et avvertito
mi è venuto voglia di ragionare ~~[illegible]~~ largamente di questa materia
tanto utile, tanto propria et tanto necessaria. Et venendo senza
troppe cirimonie al fatto: Et ~~[illegible]~~ et mettendomi inanzi questo
una parola come una Massima. Et [illegible] a far più fondamento
et cominciandomi da un caso dico che questo è forse considerabile
[illegible] Mettiamo per caso [illegible]

[illegible] si piglia per [illegible]

Da ~~Mugello~~ è a molti ~~e a qualcun~~ [illegible] da nō piccola noia, o ~~più~~ più ~~propriamente~~ gran meraviglia, il nome di FIORENZA il quale, ~~parlando di me proprio, e lasciando~~ i ~~giudizij e discorsi~~ ~~che sopra~~ ci sento far sopra ~~il~~ nō sono [illegible] capaci come si potesse apiccare a questo nuovo oppido [illegible] ~~[illegible]~~ tante dificultà, e ~~[illegible]~~ sconvenevolezze ~~[illegible]~~ che ci stanno sopra ~~[illegible] chi nō so mai come questo pensiero~~ [illegible] ci sia tanto piaciuto ~~ma pure~~ vi sia potuto cadere nel ~~[illegible]~~ ~~[illegible] E uno inconveniente anello nel principio come si suol dire, E e ... fare, senza fare~~ dicho ~~molti altri~~ et qui veramente velim [illegible] aliquod elimes ad me come questa ~~cosa~~ possa stare, e come si possa rispondere alle dificultà Et ci sono ne è questa cosa di tal sorte, ne voi siate tal persona che vi habbia a bastare forse, fu o, e potette essere.

~~E si sa~~ molte Terre essere in qualche transferite da un luogo a un altro et haverne ~~[illegible]~~ portato et la iurisditione ~~[illegible]~~ e i sua privilegi ~~[illegible]~~ nome [illegible] per accidenti di Guerre, o per casi fortuiti che possono essere assai, et anche per comodità come da un Monte a un piano, o da un luogo importuoso, a uno [illegible] porto e simili. Ma questi voi haverete esser fatto o per consenso publico e volontà de Cittadini, o per autorità absoluta ~~suprema~~ di chi n'era signore che ha voluto tramutare ~~o per comodità de Cittadini~~ o rinovare per una delle cagioni sopradette, se no per suo particulare disegno quella tal Città e transferirvi tutto il corpo e l'essentia per usare una ~~tal~~ voce, ~~onde~~ non vi essendo altra mutatione che del semplice sito, e rimanendo tutte l'altre cose ~~nel~~ nel medesimo grado e qualità et essendovi transferite ~~tutte~~ le ragioni la Religione, le Leggi, le Famiglie et le persone bene spesso ancora le stesse muraglie o le cose più notabili di esse, et come noi sogliamo ~~dire~~ estimare i miglioramenti: nō è punto da maravigliarsi se ci si transferisce anche il nome. Nome

Nel caso mio nō concorre alcuna di queste cose, qui nō si vede consenso nè concorso de Cittadini il Re che fa questo nō lo fa per i fiorentini: ma per e fiesolani. nè ci riduce i fiorentini soli: ma altri in lor compagnia et in somma nō ci si vede per fine di rifare se l'era disfatta: o tramutare se l'era in altro luogo, o accomodare se così tornava meglio

[Margin notes:] # [illegible] a replicar più [illegible] necessario proposito come [illegible] trattato [illegible] chiaramente [illegible] [illegible] Oppidum Murionis [illegible] Fiorentini [illegible] Oppidū Murionis [illegible] il nome [illegible] di Fior. nō [illegible] [illegible]

~~[illegible]~~ ci haveva a venir ~~[illegible]~~ ed minima [illegible] di Tivoli, questo nome #

BIBLIOTECA NAZIONALE [illegible]

ude si potta far peduccio al futuro nome —

La Vecchia Fiorenza la quale [illegible] viene nominata a nulla io no dico qui se l'era, o quel che l'era, e s'ella meritaua punto, e s'ella poteua [illegible] gloria a chi l'fece, et mille altre cose che inuano tal rifabricatione douerebbono essere sottilissimamente considerati, e pesati no con le stadere [illegible] ma col saggio si pesi. io [illegible] detto un'altra uolta, et no uoglio replicare il med.º [illegible] la buona memoria si [illegible] da voi med.mo le potete et douete hauere auertite

e io [illegible] penso [illegible] anzi considerando quanto in tutte le cose uoi siate diligente et auertito, credo che habbiate pensato et prouisto in tutto, et in che modo si possa risoluere le dificulta che ci occorrono e [illegible] mi dice l'animo che habbiate serbato qualcosa migliore et piu salda et da reggere meglio al martello di quello che ne primi uostri scritti si uede oue si desidera da molti uederne ragioni piu gagliarde maggiori et piu salde fondamenti. Il che io ui conforterei a far diligentemente per satisfatione di molti amici che come gia ho detto sono in questo particulare restati marauigliati assai et per dirui di me io ne resto andro io un poco sospeso ~~et no trouerei che questo primo presupposto fatto da uoi che questo [illegible] edificato da [illegible] sia Fiorenza d'oggi ui precipitassi in qualche inconueniente onde fussi male agieuole il riusurgere~~ La prima cosa uoi hauete contro una presuntione gagliarda che fu una citta ha gia mille cinq. anni in Toscana vicina a Arno chiamata Florentia hoggi e una citta in Toscana vicina a Arno chiamata Fiorentia quando bene ci si potessi forse che dire qualche cosetta contro che a mio giuditio no ci e ma bene in fauore assai. Il luogo, il nome et il sito ui e contro et se o la similitudine sola del uostro con qualche poco daiuto potette far tenere uno per un'altro, et che per cio ne segui reuolutione et guerre importanti quando qui sotto fusse simulatione, o falsita alcuna, che no ci e le sopradette cose harebbono tanta forza che no solo manterebbono se il possesso loro, e giusto, et sendo:

[illegible]

[illegible] se voi no siamo in q.º caso: Ma [illegible] Nuouo [illegible] marauiglio [illegible] a Uno Oppido, fatto di nuouo [illegible] cagione che tale uolte si son dette si e posto un nome, d'una antica citta gia in q.º med.º paese. Hora questo che no ha a far nulla [illegible] onde che fra gli altri ui si ridusse una parte delle reliquie di quella antica citta

[illegible] marauiglia [illegible] di darglila contro a [illegible] altri che [illegible]

molto gagliarda, [illegible] autorita chiara et [illegible] apertamente se ci e corso innouamento, o mutamento, quasi inuisibile

sera pur arguendo come [illegible] ch'io
ne so la materia necessaria:
Ugle pero materia rispetto di agguato afrodisia
come nelle medicine [illegible]

[illegible] et forme ellend
douettono ornare il tempio [illegible]
pare il colosso: la è di [illegible]
et scommesso [illegible] che [illegible]
et [illegible] come sia andar tarde et
stanno [illegible] et ogni suo dieco
[illegible] protetto uedere. Ma lasciamo
[illegible] i uestigij maleuoli [illegible]
[illegible] tempo [illegible]

[illegible]

[illegible]

[

et poppe sanbra q^lle terrnid fabricate dal milanese scrittor nome Milano

mi darei il torto dame a me stes come ho detto altra volta in q^a che leggi di q^ta disputa uoglione essere reciproch. ugualmente. Ma questa non credo hauerlo fatto e certo nō è stata mai tale mia intentione. & se tal uolta nō ho accetata qualche conietura delle uoe nō ho pero ricercato in suo scambio una DIMOSTRATIONE & in questi casi nō si puo ne si debbe: ma bene harei uoluto una migliore conietura e mi par sempre hauere opposto conietture a coniettura, e uerisimili a uerisimili & gia siamo dacordo che doue sono le certezze nō ui habbino luogho uerisimili o conietture: ma ne anco ui sia disputa. ma il fatto dichiarera forse meglio tutto q^o. ch dico & ch uorrei dire. et nō haueuo saputo così bene esprimere:

Voi si mi ricordo bene argumentate per questo nome di fiorenza & forse potette essere posto, a quel nuouo oppido per essere posto in territorio fiorentino q^o. il cond lo approuo nō pero

BARBARA: Ma pero come per conietura mi pare assai da lontano, troppo larga & quando ...

& si cercha di prouare fussi certo ... hauessi migliore alcuno per una interpretatione o dichiaratione di quel fatto: nō & ella habbia forza a prouarlo essendo dubbio.

Voi ne soggiungete poi un altra & potette essere per la maggior parti fussi de fiorentini questo si apressa piu et toccha meglio il punto principale e proprio: et se bene e nō ui e certezza alcuna qual fussin piu o meno (ne io, ne altri debbe uolere in questi casi piu di quel che si puo) se la cosa del porre il Nome hauesse hauuto dipendentia da q^lo sarebbe una buona conietura & quelli che ottenero di mettere il Nome suo fussero stati la magior parte & a quel che si uede dal gran conto & si teneua del por questi nomi che gran contese & ne sono per cio

sponta di io il dica lo grido la natura stessa del uero

in cambio di q^a ...

Verisimile: Voi dite et lodate la alabastro ...

lo soggiugnete come mi uuol ricordare

per poter piu comodamente cultiuare i lor campi ...

malagevolmente poteua seruire

seruirmi di q^llo che uoi mi date ...

tutta uolta ... considerata bene la natura di q^o argumento ...

al contrario: et che

Que dalmino, diresse uoi ... i suoi: hor per ... in cul territorio

dalmi, et lempiere di habitatori ... da Fiesolani ...

(Considerato ... cosi uidi ... di qua ...)

& al comodo de Fiesolani ... (& la interpretatione ... nel proprio suo concetto)

gia che nō gli doueo ... & come ... corrispondere ...

seguite in terra fra i fondatorj di Roma et molti anni: et
sechi fanno fauole, ineielo [illegible] ragionj
nō farebbono capito li Ariziani se essino stati pur de-
parj lasciarsi così correre la cosa: ma et in el tutto
questa tal coniettura possa piacere interamente cie [illegible]
impedimento et la gran noia.

Prima ēnō pare et questi et come noi discorrete ci uennono
malvolentieri [illegible] come e manifesto nē furono autorj di edifica-
re qꝫ.to oppido, ma fussino a porre il nome: nē Desiderio et
ne fu il fondatore ragioneuolmente potrebbe essere a ciō stato
Hor considerato il tempo et fu edificato questo oppido [illegible]
[illegible], nel regno di Desiderio il qual comincio [illegible]
[illegible] intorno allanno. et regno et quel et ne dicono gli
scrittorj anny. ma guardo e fussi edificato ancora in-
nanzi, e mentre et gliera Duca e gouernaua come dice-
uano in que tempi la Marchia di Toscana nel principio
ēnō hebbe qꝫ.to nome di Fiorenza: ma fino al tempo et
fu scritto qꝫ.to editto et fu nel papato di Adriano, e nel
tempo et e chiamava in Italia Carlo magno molto vicino
come e si sa al fine del regno di Desiderio, hauea
OPPIDUM MUNIONIS, et sē e mutato il pnome: in quel tempo
la ruina di detto Desiderio e ve ēnō fu qꝫ.to espresso cō-
senso e quasi decreto publico del qual pero nō ci ueggo
cagione a mio giudicio probabile se già e nō fussi stato
edificato in sulle [illegible] ruine della Antichita Fiorenza.
il et contradice espressamente alle parole di qꝫ.to Alabardo
di poi ni tornorano in quel mō. ne et me saprei vede-
re et difficulta [illegible] facessimo i fare et la fussi stata
riedificata piu da Carlo magno et da qꝫ.to a noi cio som-
ma questo si tira dietro [illegible] difficulta. ma se nō u et
publica autorita e piu presto si aquisto nome apoco a
poco questa e cosa et uno tempo il quale nō [illegible]
luogo [illegible] in questo caso et ne fu tanti di Carlo
si troua qꝫ.to nome di Fiorenza cosi [illegible] di quelli et
scrissono [illegible] i fatti di detto Carlo come in piu di un priui-
legio [illegible] di detto Carlo e particularmente nel

[illegible] dalla cōcluxa o [illegible] dir piu propriamente [illegible] imaginazione incertissima.
ci puo cauare una cōclusione fondata

et la cagione, et saranni molto
colore, apposti tal volta e mani
festa: et piu et uenimmi
in modo et la certezza della cosa per
grandezza molto bene, a trouar la uera
cōuersatione della cagione, ma [illegible]

[illegible]
se piu [illegible] Fiorenza
uolsero [illegible] gia, come si dice tal
uolta fra cōtadini, a dir di fare di fatte
per gia terra, parue et e fu
uerti a [illegible] a fiziolani [illegible]
Farebbe, posta, piu presto il nome
et [illegible] seruandosi et qꝫ.to: et hor
et elo potessi et cadere a fiorentinj

((—))

a qꝫ.to proposito niente poco
et qꝫ.to e certo et o

((—))

et mitigare lo sdegno loro: et non cosi
in aria: et qꝫ.to piu a fiorentinj
et [illegible] agli ariziani. Poi quando
a Desiderio il nome et agli nostri
e troppo chiaro et ogni disputa
[illegible] qꝫ.to e superfluo

[illegible]

come uso a fanciulli et gia ha
fatto alle botte et cado lo uccello
nella et uiene uccello

[illegible]

[illegible] gia
[illegible] qui hauea luogo o maggiore
o minor numero di popolo
dalla gia ui e stata edifica-
ta un altro.

[illegible] nō mi [illegible] ne [illegible] ne [illegible] ne

inany et euenissi allimperio ma si intitolava solamente
REX. FRANCORVM, ET LANGOBARDORVM AC PATRICIVS
ROMANORVM tale che non ci si vede spatio nel quale la
consuetudine et usanza pigliassi piede, et si mutassi
col tempo in natura, et si formassi come proprio e
Et però io ò tocco di sopra che i lui fussino cacciati mal-
volentieri ~~per quello~~ seguendo in questo l'opinione vostra
et ~~così~~ mi pare ragioneuole ~~fare~~ nel ~~disputare~~ ~~presente~~
esaminare le vostre conietture non mi partire punto
dall'opinione sua sopra le quali ragioneuolmente elle
son fondate desidererei ~~molto~~ sapere se in verità
in quello alabastro si ~~leggie~~ COLLEGIMVS, ouveramente
come voi mi scriuete CONIECIMVS perchè tutte ouero quasi
copie che mi sono venute alle mani ho sempre ~~trouato~~
COLLEGIMVS, e mi marauiglio perchè la non è però scrittura
da non si conoscere essendo la .l. duplicata. Et già
so bene che lo .g. et la .l. in queste pietre antiche si scam-
biono tante volte et però parer maraviglia questa
tale usanza, ò, questa tanta negligentia e questo
tale scambiamento e ancora in questa ultima pietra
trouata vicina à .s. Casciano per opera di m. P. V.

Et più mi fa marauiglare hauendone mene dare per le mani una di pescone nel quale è mentione della Collonia Fiorentina e così
d'un Manutio giovane che fa professione particulare in questo caso di insegnare ortografia, et già per altro mi pare assai bene saccente et ha espressamente COLLEGIMVS.

bene detto m. P. V. al quale in questa parte si deble
deferire infinitamente, Et già non sarebbe gran fatto
che e' si ~~dice~~ trouasse come CONLATA et per vedere io [illegible]
CONIATA. così fusse CONIECIMVS per CONLEGIMVS ne vi domando
di questo perchè i giudichi che gli importi troppo, o che e'
possa variare gran fatto questo concetto se non che
quella COLLEGIMVS. esprimendo un certo che più di
umanità et di cortesia saccomoderebbe meglio à quello
che in altro luogho vi ho scritto e questa ~~e~~ CONIECIMVS
parebbe quadrarsi un poco più à quello discorrere
sopra la mala contentezza di que che vi furono messi
e parebbe che e non hauesse ancora sputata la stizza
affatto

[Marginal note:] ~~del~~ il C. dal G ~~più diferente~~ si dovevano ~~scambiar~~ confondere, ancor che tal volta in queste ~~monumenti~~ anticaglie si truovino scambiati per una certa similitudine che hanno insieme.

BIBLIOTECA NACIONAL DE MADRID